



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



9 771721 397007

25° ANNO

N. 4 ANNO XXV - 6 MARZO 2009 (n. 470 num.cons.)
SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10

STUDENTI AL VOTO a L'Orientale ed al Parthenope

Da eleggere le rappresentanze
all'Adisu e nei Consigli dell'Ateneo



Non dovranno essere
utilizzati per la docenza,
in quanto non professori

Federico II

I ricercatori
diffidano il
 Rettore

GIURISPRUDENZA

Bocciati a febbraio, non possono
ripetere l'esame a marzo e incombe
la rotazione delle cattedre



**I laureati
brillanti
della
Facoltà di
Farmacia**

INGEGNERIA

Gli studenti raccontano...
**Carriere tribolate con i continui
cambi di ordinamento**

SECONDA UNIVERSITÀ

**Disegno Industriale, il j'accuse
degli studenti e la difesa del
Presidente del Corso di Laurea**

ECONOMIA

**Pienone
all'incontro con
Abravanel, l'autore
delle 4 proposte
per valorizzare
il talento**



SUOR ORSOLA BENINCASA

**Festeggiato il prof. Grossi,
neo Giudice della
Corte Costituzionale**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 Misura 3.7 - azione "c"

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO

A giovani laureati iscritti a master post laurea
nell'anno accademico 2006 - 2007 e 2007 - 2008

(bando a pagina 32)



REGIONE CAMPANIA

Se i ricercatori non fanno parte del corpo docente, allora non rientrano nella dotazione necessaria a garantire l'espletamento dei corsi di studio. E se la dotazione diventa insufficiente, anche in itinere del corso, l'ateneo deve essere penalizzato attraverso una riduzione dei fondi da parte del ministero. E' la logica su cui si basa la diffida che un gruppo di ricercatori della Federico II, difesi dall'avv. **Benito Aleni**, ha notificato al Rettore e al Ministro dell'Università. Si diffida il Rettore dell'Ateneo federiciano "dal calcolare nel numero dei docenti necessari per il mantenimento dei corsi di studio attivati nell'anno accademico 2008/09, nonché di quelli da attivare per il 2009/10, non solo i ricercatori licenziati, ma anche quelli ancora in servizio, in quanto ritenuti non facenti parte del corpo docente". Si diffida inoltre il **Ministro dell'Università napoletano Federico II** per quei corsi attivati nell'a.a. 2008/09 e per i corsi da attivarsi nell'a.a. 2009/10 nei quali risulti, tra i requisiti necessari per l'apertura e il mantenimento dei corsi, la presenza di ricercatori o assistenti ordinari". Insomma, se i ricercatori non sono docenti ma personale tecnico-amministrativo, non possono neppure rientrare nella banca dati (come attualmente avviene) dell'offerta formativa dell'Ateneo, che attesta la rispondenza del personale docente ai requisiti stabiliti dalla legge per l'attivazione e la sopravvivenza dei corsi di laurea. Molti ricercatori hanno anche presentato ricorso individuale al Tar contro il prepensionamento. I motivi del ricorso sono vari. Anzitutto, appunto, l'equiparazione dei ricercatori (e degli assistenti ordinari ad esaurimento) al personale tecnico-amministrativo, inesistente



• LA DOTT.SSA SCIOTTO

sia sotto il profilo dello status giuridico che del trattamento economico. Ma se anche si volessero ritenere i ricercatori esclusi dal personale esentato dal licenziamento per anzianità contributiva di 40 anni (magistrati e professori universitari), i provvedimenti della Federico II, secondo quanto si legge in uno di questi ricorsi, "sarebbero ugualmente illegittimi perché l'art. 72, comma

Non dovranno essere utilizzati per la docenza, in quanto non professori

Dai ricercatori "diffida" al Rettore

11, D.L. 112, riconosce alle amministrazioni pubbliche un potere discrezionale in ordine alla risoluzione del rapporto di lavoro pubblico del proprio personale", potere che, secondo quanto previsto dall'art. 97 della Costituzione, va esercitato nel rispetto dei principi di ragionevolezza, logicità, imparzialità e non arbitrarietà. L'Amministrazione universitaria, invece, si è limitata a soddisfare una esigenza di contenimento della spesa del personale, senza valutare l'incidenza dei corsi di studio attivati. Infine, il licenziamento collettivo è stato disposto in violazione del D.M. 544/2007, in quanto fa venir meno i requisiti necessari per l'attivazione annuale dei corsi di studio inseriti nell'offerta formativa, e della direttiva CE 78/2000 sulla parità di trattamento in materia di occupazione e condizione di lavoro.

Scuotto: "teniamo lezione da 'dottori', visto che non siamo professori?"

Tra coloro che hanno presentato ricorso e diffida c'è la dott.ssa **Elena Sciuotto**, 62 anni, ricercatrice a Letere e già membro del Senato Accademico, che afferma: "il Rettore, per

iscritto, nella lettera di licenziamento, ci ha comunicato che non siamo docenti. Eppure molti di noi tengono anche 120 - 150 ore di lezione, altrimenti come andrebbero avanti tanti Corsi di Laurea? Per questo motivo ci siamo impuntati e, tramite avvocato, abbiamo avviato dei ricorsi al TAR contro la delibera del Senato Accademico del 29 dicembre. Ed inviato anche, sempre tramite legale, una diffida al Rettore, per sapere in che veste andiamo a tenere lezione in aula: come 'dottori', visto che non siamo riconosciuti come docenti?". Cioè: "oggi pretendiamo di conoscere il nostro stato giuridico". Sulla questione licenziamenti, andata però a buon fine, - è stato chiarito per legge che nel calcolo dei 40 anni di servizio vanno "esclusi" quelli di "riscatto" per la ricostruzione di carriera - afferma la Sciuotto: "la gran parte di noi è stata salvata dal decreto Brunetta sul Pubblico Impiego. E quindi, come per gli impiegati dello Stato, valgono i 40 anni di servizio realmente prestato". "Avevamo chiesto al Governo un parere ad hoc su noi ricercatori. Invece niente. Dobbiamo ringraziare la norma per il Pubblico Impiego". "Resta una grande amarezza anche per il modo in cui siamo stati trattati dal Federico II: buttati fuori senza confronto".

RICERCATORI

In Senato bloccati i "licenziamenti"

La senatrice **Annamaria Carloni** si è interessata personalmente alla vicenda dei ricercatori prepensionati. Contattata da un gruppo di loro, ha dimostrato grande sensibilità rispetto al problema, intervenendo in Senato sul tema. Sul sito www.governo.it, alla voce Senato è riportato tutto il dibattito parlamentare e sul sito www.annamariacarloni.it è possibile leggere un articolo del 25 febbraio in cui la Carloni si dice soddisfatta del recepimento da parte del governo dell'ordine del giorno da lei presentato durante l'approvazione del così detto decreto Brunetta. "Si tratta di un indirizzo significativo per stabilire regole e uscire dalla discrezionalità in materia di collocamento a riposo per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", scrive la senatrice. "L'ordine del giorno è frutto di un incontro che ho avuto con un gruppo di ricercatori dell'Università Federico II di Napoli, che chiedevano un'interpretazione autentica della norma per evitare disparità di trattamento tra diverse amministrazioni. Senza l'attività didattica dei ricercatori e degli assistenti ordinari, non sarebbe stato possibile attivare i nuovi corsi di laurea che hanno incrementato di oltre 3000 nuove iscrizioni la Federico II. Per questo ho ritenuto doveroso rappresentare le istanze di questi lavoratori e ho presentato l'ordine del giorno che è stato recepito dal governo".

grafica e stampa di alta qualità

QUIK
Interactive network

80125 napoli - via vicinale micca, 45 (Agnano) - tel/fax: 081 19363529

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 20 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-mail
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO XXV

(n. 470 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Sara Pepe, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremica,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

3 marzo 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

RICERCATORI

Pensionamenti superati, restano le tensioni

Chi si ricorda dei professori aggregati? La denominazione attribuita dalla legge 230/2005 ai ricercatori cui vengono affidate docenze, ossia alla maggior parte dei ricercatori da quando è entrata in vigore la riforma del 3+2, non ha fatto sorgere alcun dubbio negli organi di governo dell'ateneo federiciano quando, con la delibera del 29 dicembre 2008, hanno deciso il prepensionamento di 130 ricercatori. *"Il Federico II è stato l'unico mega ateneo ad applicare così duramente la legge 133, considerando noi ricercatori come appartenenti al comparto dei tecnici-amministrativi"*, dice la dott.ssa Roberta Lencioni della Facoltà di Lettere. Spiega: *"La legge stabiliva il pensionamento per chi avesse 40 anni di contributi, compresi quelli di riscatto, ma dalla previsione erano esclusi i magistrati e i professori universitari. Questo inizialmente ci aveva fatto stare tranquilli. Ormai svolgiamo tantissima attività di docenza, ed è stata espressamente riconosciuta la figura dei professori aggregati. Invece l'università, nell'autonomia che le è riconosciuta, ha ritenuto di applicare la 133 anche a noi, assimilandoci ai tecnici-amministrativi. Non siamo vanagloriosi né obnubilati dalla voglia di cariche, ma certo la nostra attività non è assimilabile a*

quella dei tecnici-amministrativi. La Federico II non ha riconosciuto la nostra funzione docente". L'emergenza prepensionamento è attualmente superata grazie all'emendamento al comma 11 dell'art. 72 del d. l. 112/2008, convertito in legge 133/2008. I 40 anni di contributi, adesso, sono da intendersi relativi agli anni di effettivo servizio, esclusi quelli di 'riscatto'. In questo modo i ricercatori sono 'salvi' - merito del decreto Brunetta sul Pubblico Impiego, approvato dal Senato il 25 febbraio -. Ma resta un interrogativo: **qual è il loro stato giuridico?** L'ultimo Consiglio di Facoltà di Lettere ha posto la questione con urgenza. Il Preside ha presentato un documento, redatto da una commissione composta dai Presidenti di Corso di Laurea, Direttori di Dipartimento e docenti (questi ultimi nella persona dei rappresentanti in Senato Accademico e CdA, Tortorelli, Pignani e Giglio), in cui si prende atto con soddisfazione dell'emendamento alla 133, ma al contempo si lamenta il

mancato riconoscimento del ruolo dei ricercatori, il cui carico didattico è sempre più aumentato negli ultimi dieci anni. *"Personalmente, in Consiglio di Facoltà ho presentato una mozione del CUN sui prepensionamenti in atto nelle università"*, dice la dott.ssa Lencioni, *"in cui si chiede ai Rettori di considerare i ricercatori parte integrante della docenza. Ho invitato gli organi di governo dell'ateneo a ottemperare questa mozione. Inoltre ho chiesto che l'università revochi le lettere di preavviso di prepensionamento, sia per il personale tecnico-amministrativo che per i ricercatori. Nel frattempo sarà portato avanti tutto quanto è stato messo in cantiere, come i ricorsi al Tar"*.

Puglisi: "ricorsi? Operazioni individuali"

Per il dott. Angelo Puglisi, ricercatore di Giurisprudenza che in Senato Accademico aveva votato

contro la delibera del 29 dicembre, **l'emendamento alla legge 133 rende quasi insignificante la decisione assunta in ordine ai prepensionamenti**, poiché escludendo gli anni di riscatto dal calcolo dei contributi, la maggior parte dei ricercatori non raggiunge il tetto di 40 anni. Quello dello status, invece, è un altro problema, nel merito del quale non vuole entrare. *"Deve essere il legislatore a chiarire lo status dei ricercatori"*. E **i professori aggregati?** *"Un arzigogolo cui qualcuno sta cercando di appigliarsi. Esistono professori ordinari, professori associati e ricercatori, punto. La figura del professore aggregato è ambigua e di scarso significato, dato che è legata allo svolgimento delle supplenze e altri incarichi didattici, e va rinnovata di anno in anno"*. Sulle iniziative legali assunte dai ricercatori di Lettere afferma che si tratta di operazioni individuali. *"Ognuno ha il diritto di esercitare le azioni che ritiene più opportune"*.

Sara Pepe

Castiello contro la "gerontocrazia"

"Sono un professore ordinario a cui hanno tolto quasi cinque anni di attività, ma non mi lamento affatto". Il prof. Nicolino Castiello, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad Economia, non usa mezzi termini per esternare le sue idee nei confronti di quanti, docenti e ricercatori, stanno protestando contro il pensionamento allo scadere dei quarant'anni di contributi. Un provvedimento che è rientrato in larga parte, grazie ad un testo approvato dal Parlamento il 25 febbraio in via definitiva, ma che ha suscitato parecchio malcontento, con posizioni diversificate. *"Quando nel '68 abbiamo fatto le nostre battaglie, avevamo due parole d'ordine: ricambio generazionale e alternanza nei posti di comando. Non credo di rinnegare questi valori oggi che sono quasi giunti all'età della pensione. C'è una crisi economica in atto e ci sono giovani con famiglie a carico che vanno avanti con 800 euro al mese di cassa integrazione. Ognuno di noi avrà invece una lauta*

pensione. Questo è uno schiaffo alla povertà. Sono d'accordo nel ritenere che la Federico II abbia affrontato la questione malissimo, ma non c'è dubbio che oggi siamo bloccati in una squallida gerontocrazia".

Sulla protesta dei 130 ricercatori che rischiavano il pensionamento entro l'anno, e l'intervento della ricercatrice Danise della Facoltà di Economia sullo scorso numero di Ateneapoli, afferma: *"non si possono fare battaglie di anni per il ricambio generazionale e quando tocca a te, invece di dare l'esempio, tirarsi indietro"*. **Pensione: "guardate che i giovani ricercatori andranno in pensione, quando sarà, certamente con importi molto ridotti, a differenza di coloro che vi andranno in questi anni e che avranno retribuzioni più che dignitose. E questo è un grosso problema"**. Perciò, bisogna svecchiare e fare largo ai giovani che devono anche cercare di maturare da subito contributi ed anni pensionistici.

L'OPINIONE

Ricercatori: "non è solo fare didattica"

Gentile Direttore, sono una ex ricercatrice dell'Università di Salerno, in pensione per scelta da quattro anni.

Ho seguito con interesse la vicenda relativa al pensionamento anticipato previsto per i ricercatori, questione spinosa e giuridicamente complessa. Non è però su questo che desidero intervenire, quanto piuttosto su quanto ho avuto modo di leggere sul suo giornale, in particolare sulle dichiarazioni di due ricercatrici che rivendicano con toni talvolta drammatici i loro diritti calpestati. Le due colleghe nelle loro dichiarazioni lasciano trasparire un ruolo e una funzione dei ricercatori limitata alla didattica, che è solo una parte, e anche minima, del loro lavoro. Il ricercatore è, per definizione, un soggetto che svolge attività di ricerca, quella da cui dovrebbe alimentarsi la nostra università se vuole conservare un elevato profilo culturale (DPR

382 del 1980: **Art. 32. Compiti dei ricercatori universitari.** *I ricercatori universitari contribuiscono allo sviluppo della ricerca scientifica universitaria e assolvono a compiti didattici integrativi dei corsi di insegnamento ufficiali. ...I ricercatori confermati possono accedere direttamente ai fondi per la ricerca scientifica, sia a livello nazionale sia a livello locale.* Mi sorprende pertanto che le colleghe nulla dicano in proposito. **Sostengono che senza il loro contributo la didattica non può reggersi e che alcuni corsi di laurea dovranno chiudere i battenti**, il che peraltro non sempre è un male. Di quanto invece conti l'attività scientifica dei ricercatori universitari non ho letto una sola parola. Nulla dicono del loro profilo scientifico, della loro credibilità a livello nazionale e internazionale. Nulla sul contributo che in tanti lunghi anni (40, appunto) hanno offerto nell'ambito del loro settore

disciplinare. Questo è l'aspetto che a me pare centrale. Se un ricercatore è lì dove si ritrova è perché deve fare ricerca e portare i risultati della ricerca nell'attività didattica. Se così non fosse mi chiedo: che didattica si offre agli studenti? Bene sarebbe, pertanto, se si focalizzasse l'attenzione su questo versante e si spiegasse all'opinione pubblica **quale vera perdita subirebbe l'Università se privata del lavoro scientifico dei ricercatori**. Limitarsi a sbandierare il contributo nella didattica svilisce profondamente il lavoro di tanti, soprattutto giovani, che nell'università lavorano con impegno su progetti di ricerca, nazionali e internazionali, di elevata qualità.

Il vero problema è ancora quello di sempre: il nostro sistema universitario ha urgente **bisogno di una seria valutazione del lavoro di tutti**. Solo su questa base si potranno operare vere scelte e, soprattutto, si potrà evitare che saltino fuori rivendicazioni che hanno molto del sindacale ma poco a che vedere con la qualità del sistema.

Maria Teresa Lamberti

Corso di Perfezionamento in Tutela dei Diritti

Il Dipartimento di Scienze Interdisciplinari e di Studi sul Sistema Politico ed Istituzionale Europeo, organizza la terza edizione del Corso di perfezionamento in Diritto comunitario "La tutela dei diritti". Il Corso è diretto ad operatori nel settore pubblico e privato ed è finalizzato a fare acquisire ai partecipanti il complesso di competenze su cui fondare lo sviluppo di una solida professionalità rispetto alle problematiche di rilievo comunitario. Il Corso si articolerà in lezioni con lo svolgimento di esercitazioni, accompagnati da seminari monografici settimanali. Nelle materie di insegnamento del corso è previsto il coinvolgimento di docenti universitari, magistrati, avvocati, funzionari comunitari e nazionali di notoria competenza. Durante lo svolgimento del Corso potranno essere attivati stages di formazione presso Enti locali, Aziende e Studi legali di rinomata competenza nei settori interessati. Il Corso è riservato ai cittadini comunitari che siano in possesso di laurea quadriennale o di laurea specialistica prevista dai precedenti ordinamenti o di Laurea magistrale prevista dal nuovo ordinamento. Saranno ammessi al Corso un massimo di 60 iscritti. L'ammissione al Corso è per titoli ed esami. Il Corso prevede un contributo di iscrizione pari a euro 500,00 (cinquecento/00). Il corso è accreditato presso il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Napoli per la formazione professionale continua con l'attribuzione di 20 crediti formativi. Maggiori informazioni sul sito www.unina.it

Con poche righe nella Legge Finanziaria 2007 – governo Prodi, Ministro dell'Università Fabio Mussi – si stabiliva per i professori l'eliminazione, per legge, del diritto acquisito del **fuori ruolo**, che per i vecchi ordinari arrivava fino ai 75 anni. Da qui una pioggia di ricorsi. *“Una norma tra l'altro confusa e scritta male”*, afferma uno dei docenti ricorsisti. A questa norma si è aggiunta la **legge 133**, Tremonti del 2008, **art. 72**, che ha di fatto limitato il biennio di prosecuzione, da 70 a 72 anni, per i professori ordinari di più recente immissione in ruolo. Dando discrezionalità agli Atenei di decidere in proprio. Ma gli atenei, per rientrare al di sotto del **90% dell'FFO**, quasi dappertutto hanno deciso per il pensionamento.

Il prof. **Antonio Vincenzo Nazzaro**, professore ordinario, già Preside di Facoltà a Lettere per due mandati e attualmente Direttore del Dipartimento di Storia: *“sono prossimo al fuori ruolo. Compirò i 70 anni il prossimo 31 ottobre. Con la nuova normativa dovrei andare in pensione. A meno di parere a me favorevole - per altri 2 anni - di Consiglio di Facoltà e Consiglio di Amministrazione”*. *“Prima di questa norma, bastava una domanda di prolunga-*

I motivi addotti a difesa

“Violazione degli artt. 3, 9, 33, 97 della Costituzione. Violazione dell'art. 11 Disposizioni preliminari del Codice Civile. Violazione e falsa applicazione dell'art. 2, comma 434, della L. 24.12.2007 n. 244. Violazione dell'art. 3 L. 7.8.90 n. 241. Eccesso di potere per difetto di motivazione, disparità di trattamento, manifesta ingiustizia, irragionevolezza” sono i motivi su cui è stata costruita la difesa dei docenti ricorsisti e su cui il Tar si è espresso con una sospensiva.

mento per altri 2 anni. Che ho presentato con largo anticipo”. Come andrà a finire? *“Attendo di sapere”*.

Eppure il professore si era precauzionato: *“10 anni fa feci domanda per restare altri 2 anni. Domanda ripresentata ad ottobre scorso”*. *“A dicembre – però, n.d.r. - il Senato Accademico del Federico II ha deliberato che la proroga dei 2 anni va consentita solo in casi eccezionali. Questa deliberazione ha portato ad una chiusura a riccio delle Facoltà. Mentre il Rettore ha deciso di sentire in proposito i Presidenti di Corso di Laurea, i Direttori di Dipartimento e i membri del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione il 19 febbraio”*. *“Poi c'è una petizione firmata da molti docenti e ricercatori – me compreso – che chiedono alla Facoltà di Lettere di affrontare tutta*

NORMA SUL FUORI RUOLO

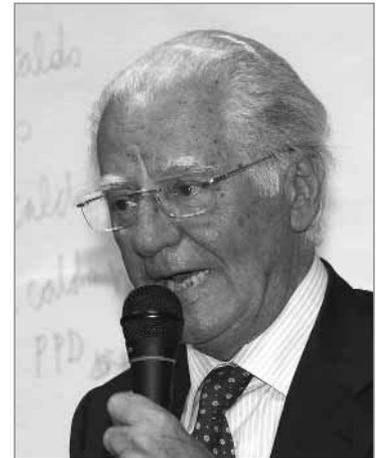
Il Tar dà ragione ai Professori



• IL PROF. NAZZARO



• IL PROF. SALVATORE



• IL PROF. BETTA

la tematica nel Consiglio di Facoltà del **26 febbraio**”. I docenti interessati a questa norma, a Lettere, sono solo 4: il prof. Nazzaro, Vincenzo Pacelli, Cataldi Palombi e Gioia Rispoli. A Giurisprudenza attendono indicazioni rettorali. A Scienze, invece, pare addirittura che i docenti 70enni non abbiano neppure fatto richiesta del proseguimento per altri due anni.

Il TAR: “norma incostituzionale”

Altri professori, ordinari di vecchia data, hanno fatto **ricorso al TAR** per la permanenza fino ai 75 anni di età (come da norma pregressa): **Franco Salvatore** e **Salvatore Auricchio** (Medicina, classe 1934), ordinario dal 1967 il primo, dal 1966 il secondo, **Paolo Tesauro** (Giurisprudenza), ordinario dal 1963, ed **Enrico Flores** (Lettere) fra questi. In attuazione di un diritto sancito per i professori ordinari entrati in servizio negli anni '60. Intanto hanno avuto la **sospensiva** e, dunque, andranno in pensione presumibilmente a scadenza naturale: il 31 ottobre 2009, a 75 anni. Almeno che il ricorso pendente presso il Consiglio di Stato non venga discusso prima. Se la norma fosse accolta, anche il prof. **Fulvio Tessitore** - già Rettore, classe 1937 - andrebbe in pensione nel **2012**. Il prof. Tessitore non ha però, finora, presentato ricorso. Si è sempre detto favorevole al ricambio generazionale, ma per un puntiglio normativo e perché *“Mussi è stato il peggior Ministro dell'Università della storia della Repubblica”* – afferma ad Ateneapoli – *“presenterò ricorso”*. Al momento non può ancora farlo perché manca il decreto rettorale di pensionamento che giungerà presumibilmente tra marzo ed aprile prossimi.

Ad aprile si esprimerà il Consiglio di Stato

Altra sospensiva anche per il prof. **Vittorio Betta** (classe 1934), ordinario dall'1 novembre 1970, uno dei capiscuola dell'Ingegneria tra i Fisici Tecnici. Anche al suo ricorso hanno dato ragione. Per *“motivi di*

incostituzionalità”, recita la sospensiva del Tar. Decadono così le vecchie deliberazioni del Federico II che, in attuazione di norme governative, avevano deliberato la messa in pensione del professore. *“Al momento, io come altri colleghi, ho avuto una sospensiva, che sarà discussa dal Consiglio di Stato a partire da aprile – maggio 2009”*. *“Per me era una questione di un*

solo anno, per altri di due. Io avevo una convenzione in corso con una azienda, sarebbe stato antipatico interromperla o trovare cavilli per portarla a completamento”. *“La delibera del Tar è pervenuta prima del 31 ottobre in ateneo, a me a luglio 2008. A gennaio ero invece stato messo in pensione e subito avevo presentato ricorso”*.

Paolo Iannotti



Seconda Università degli Studi di Napoli

- Facoltà di Medicina e Chirurgia
- Facoltà di Economia

Master in PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE IN SANITÀ

Per la sana Gestione della Sanità, per la formazione di: Manager Sanitario, Direttore Generale, Amministrativo, Sanitario, Direttore di Dipartimento, di Distretto, di Unità Operative.

Per coloro in possesso di una delle lauree - specialistica ovvero previgente ordinamento - di seguito elencate:

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicina Veterinaria, Scienze Biologiche, Biotecnologie, Farmacia, Scienze Ambientali, Ingegneria, Economia, Giurisprudenza nonché lauree specialistiche delle Classi delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica (SNT/1), Classi delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione (SNT/2) e Classi delle Professioni Sanitarie.

Iscrizioni aperte fino al 24 marzo 2009
Costo iscrizione euro 3.500 (in due rate)

Direttore: Prof. E. Sagnelli - evangelista.sagnelli@unina2.it

PER INFORMAZIONI:

Segreteria studenti - Facoltà di Medicina e Chirurgia sede di Napoli
Telefono: 081.5526678

Sito: www.unina2.it in Concorsi gare e bandi

Sito: www.oldweb.ceda.unina2.it/master/mastermed.htm

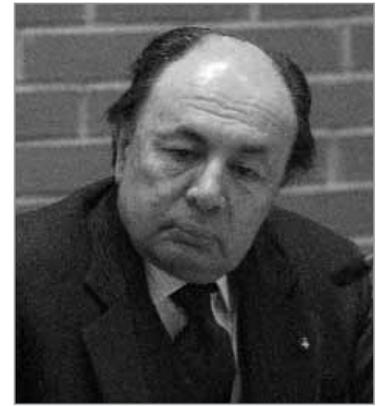
E-mail: francesco.attena@unina2.it - rosaria.lombardo@unina2.it

LETTERE. Una due giorni organizzata dal Dipartimento di Filosofia

Dieci anni dopo la riforma del 3+2



• IL PROF. LOMONACO



• IL PROF. TESSITORE

Il Dipartimento di Filosofia "A. Aliotta" della Federico II ha promosso il 17 e 18 febbraio due giornate di discussione sul tema *'Nuovi saperi e nuova didattica nell'Università del nuovo millennio. Dieci anni dopo il D. M. 509'*. Un incontro seminariale che ha visto numerosi docenti provenienti da atenei di tutta Italia confrontarsi sulle problematiche derivanti dal Nuovo Ordinamento, a dieci anni dalla sua entrata in vigore. A partire dalla prima sessione, uno degli argomenti principali della discussione è stato quello dell'**autonomia degli Atenei**, concepita sia dai governi di destra che di sinistra come **"una deregulation condotta in maniera scomposta e affaristica, alternata a momenti di neo-centralismo"**, per dirla con le parole del prof. **Luigi Ruggiu** (Università di Venezia), concordando anche con il prof. **Fulvio Tessitore** (già Rettore del Federico II e già parlamentare) che una vera cultura dell'autonomia manca tuttora all'interno degli Atenei italiani. Un altro punto ritornato più volte è la **valutazione della 270**, l'ultima riforma che stabilisce un massimo di 20 esami alla Triennale e 12 alla Specialistica, considerata da molti docenti come una semplice versione aggiornata della 509, che ha istituito il 3+2 e il sistema dei crediti; ma **"alla prima legge sono stati aggiunti elementi neo-centralistici, a causa dell'incapacità degli atenei di autogovernarsi"**, sempre secondo il prof. Ruggiu.

Non sono aumentati i laureati

Ed è ricorrente anche il giudizio sull'incapacità del governo di fare veri e propri progetti in campo universitario: come evidenzia il prof. Tessitore nell'intervento che ha inaugurato la prima sessione, **le riforme universitarie dovrebbero essere fatte basandosi "sulla fisiologia, non sulla patologia" del sistema**. Proprio alla patologia invece è stato dato molto spazio nella recente campagna di stampa che ha evidenziato le carenze e le malattie croniche dell'università italiana; problematiche che il governo avrebbe poi cavalcato per applicare tagli indiscriminati. Un altro tema centrale discusso sia nella prima sessione che nel corso della due giorni è quello della **valutazione "di persone, strutture e attività, a cui dovrebbe corrispondere un sistema di incentivi e disincentivi"**, come riassume il prof. **Franco Salvatore** (CEINGE - Biotecnologie avanzate); ma si parla anche di rivedere il ruolo delle Facoltà e dei Dipartimenti, i cui compiti talvolta si sovrappongono, e di

trovare nuovi criteri vincolanti per i concorsi a cattedra. Tutto questo guardando agli effetti di un ordinamento che ha introdotto il **3+2** per adeguarsi ai criteri europei, ma che **nella pratica si è trasformato spesso nella "compressione dei Corsi di Laurea di 4 anni in 3 anni di studio: per questo alla diminuzione degli anni di corso non è corrisposto un aumento dei laureati"**, sostiene sempre il prof. Salvatore, secondo il quale i professori del triennio **"dovrebbero dedicare più tempo alla didattica e per questo dovrebbero anche essere pagati di più; gli studenti pagano e hanno il diritto di essere trattati bene"**.

Tra gli altri temi discussi durante la giornata c'è stato quello dell'**Organizzazione e valutazione dei corsi di studio: strategia formativa e architettura di sistema, della Formazione, saperi umanistici e competenze nella società della conoscenza, dell'Università come risorsa per lo sviluppo sociale**, che ha messo in campo argomenti di questi tempi fondamentali come quello del **sostegno al reddito degli studenti**, e di **"Temi e problemi della governance universitaria"**.

La giornata del 18 febbraio si è aperta invece con la discussione su **'Politiche di orientamento e rapporto Università-Impresa'**, per poi affrontare un'altra importante questione che diventa sempre più urgente anche in ambito letterario: quella de **'La valutazione della ricerca in area umanistica: problemi, metodi, prospettive'**. I due giorni di convegno si sono conclusi con una discussione finale su

'Saperi e conoscenze scolastiche: processi di orientamento e formazione degli insegnanti'. Un altro tema determinante, perché dalla formazione degli insegnanti dipende la formazione dei futuri cittadini, e se in Italia gli investimenti nella cultura e nella formazione sono molto più bassi che in altri paesi è anche perché l'utente previsto è consumatore più che un cittadino attivo nel processo democratico, come evidenzia il prof. **Roberto Tortora**, logico e coordinatore della Sicsi per la Federico II. **"C'è l'intenzione di affossare la scuola pubblica e l'università pubblica. Occorre riappropriarsi della libertà di pensiero, da parte di docenti e studenti, è ancora possibile lavorare negli interstizi"**, nota ancora il prof. Tortora, che esorta però anche ad applicare nuovi criteri di valutazione alla didattica, applicando su vasta scala gli studi sull'apprendimento portati avanti in campo matematico.

Manca un'idea di università

Ma se, come riassume il prof. **Rocco Pititto** riprendendo le parole di Tessitore, **"l'università è finita"**, come resistere in queste condizioni? Il problema più grave, sempre secondo il prof. Pititto, **"non è la riduzione delle risorse finanziarie, ma la mancanza di un'idea di università"**. A questo si aggiunge una **"scarsa autostima e valutazione sociale dei**

docenti", in un quadro in cui **i docenti a contratto sono diventati ormai il 33% del totale nelle università italiane**. **"Dagli anni '70 l'università in Italia è un'università di massa: ma i servizi e le strutture non sono mai stati adeguati alle nuove esigenze"**, sottolinea ancora il prof. Pititto. Che evidenzia anche un altro punto ripreso da diversi docenti nel corso della due giorni: **"che fine faranno tutti i laureati dei vari Corsi proliferati negli ultimi anni? Questi studenti sono stati ingannati dalle istituzioni, anche a causa di una cattiva gestione dei sistemi di orientamento"**. E proprio sui **sistemi di orientamento** si incentra il contributo del prof. **Giovanni Russo** del Liceo classico statale Carducci di Nola: **"ero in Israele durante le ultime elezioni"**, racconta il prof. Russo, **"e ho visto che lì viene messo in atto un presidio permanente di sportelli di orientamento delle università all'interno delle scuole secondarie. Diventa sempre più necessaria anche in Italia una maggiore penetrazione tra scuola e università"**.

"L'idea alla base di questa iniziativa era quella di un incontro più che di un convegno accademico - spiega il prof. Fabrizio Lomonaco, Direttore del Dipartimento di Filosofia e promotore della due giorni di discussione - soprattutto per riunire realtà diverse in un discorso che ci veda protagonisti e partecipi di un cambiamento. Dopo la fase delle ultime proteste, è arrivato adesso il momento di dire quale università vogliamo, attraverso un confronto che unisca i diversi Atenei intorno a dei temi di riflessione come quelli che ho isolato nell'organizzare quest'incontro (da quello della valutazione della ricerca a quello dell'autonomia), per passare dalla protesta alla proposta". Alcuni degli aspetti discussi in questi giorni sono direttamente legati all'attività svolta in Dipartimento: **"dalla necessità di trovare criteri di valutazione della ricerca anche in area umanistica, alla possibilità di ripensare il dottorato di ricerca, in modo tale che possa essere davvero incentrato sulla ricerca con maggiore libertà, e puntare ad utilizzare in maniera efficace gli strumenti derivanti dall'autonomia, potendo scegliere ad esempio di volta in volta se destinare i finanziamenti a dottorati o post-dottorati. Un collega di Bologna si è già reso disponibile a promuovere un nuovo incontro nazionale per continuare a discutere di questi temi. Questo è l'importante, che il risultato non sia una parata di interventi né un momento isolato, ma che faccia sviluppare un confronto duraturo, non solo tra diversi atenei ma anche per scoprire cosa pensa di questi temi il collega della porta accanto"**.

Viola Sarnelli

Pena di morte, un seminario nell'ambito del corso di Diritto Penitenziario

Comincia il 6 marzo il corso di Diritto Penitenziario tenuto dal prof. **Pasquale Troncone** a Scienze del Servizio sociale. Un corso che, come sempre, cerca di offrire agli studenti non solo un quadro teorico ma anche momenti di contatto reale con le strutture e i temi di attualità in cui si riscontra l'applicazione di questa branca giuridica.

"Come ogni anno gli studenti che seguono il corso avranno la possibilità di visitare strutture di detenzione, come l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) di Aversa e l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Napoli" - una struttura in cui gli assistenti sociali intervengono come mediatori tra i detenuti, le famiglie e le strutture, con compiti di assistenza e sorveglianza periodica del trattamento penitenziario e del successivo reinserimento sociale. Nell'ambito del corso però, sottolinea il prof. Troncone, l'appuntamento più importante è probabilmente il seminario sul tema della **pena di morte** che si terrà il **27 marzo**, **"con la partecipazione del Pro-Rettore, prof. Vincenzo Patalano, di docenti di Diritto Penitenziario provenienti da tre Atenei italiani, altri docenti del nostro Ateneo e dottori di ricerca; abbiamo già avuto l'adesione dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Campania. Sarà un momento importante non solo dal punto di vista della didattica, ma come incontro aperto alla città per discutere di un tema importante, in un periodo in cui da più parti si sono susseguite sollecitazioni per abolire la pena di morte, data anche la ricorrenza caduta l'anno scorso dei sessant'anni dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo"**.

I Concerti dell'Università: il jazz conquista gli studenti

Il 24 febbraio si è svolto il secondo de "I Concerti dell'Università" 2008 che, a nove anni dalla prima edizione, continuano ad attrarre un folto pubblico di appassionati nel Complesso di S.Marcellino e Festo.

Dopo l'inaugurazione della rassegna con l'Ensemble Vocale di Napoli diretta da Antonio Spagnolo, è stata la volta del pianoforte di Fabrizio Soprano che ha suonato melodie dei Radiohead, di Gershwin, Porter e Drake. Una serata un po' insolita rispetto alla musica classica che fa da protagonista nella maggior parte delle serate in programma. Ogni anno, d'altronde, i "Concerti dell'Università" prevedono alcune divagazioni in generi diversi.

"Proporrò dei temi e cerco di svilupparli - afferma il Maestro Soprano che, dopo essersi diplomato al Conservatorio di S. Cecilia di Roma e perfezionato con il Maestro Michele Campanella, ha approfondito a New York la sua passione per il jazz - La musica di stasera è basata sull'improvvisazione, tecnicamente è molto lontana da quella classica che tramanda melodie scritte secoli fa e spesso viene eseguita con dettagli filologici".

Non è stato semplice per il Maestro Campanella, direttore artistico della rassegna, assicurarne la continuità quest'anno. Per far fronte alle difficoltà economiche della Federico II, ha deciso a malincuore che, per questa edizione, tutti i musicisti si esibiranno senza percepire alcun compenso. L'incasso dei biglietti servirà esclusivamente per pagare le spese del fitto degli strumenti, di trasporto, di viaggio.

A Musicologia, lezioni di piano con il prof. Careri

L'accesso tuttavia è gratuito per i numerosi studenti del corso di Musicologia e Storia della Musica tenuto dal professor Enrico Careri. "A lezione trattiamo la musica da Monteverdi sino al '900 inoltrato. Abbiamo una panoramica completa - afferma la studentessa Marianna Vaccamaielo - Impariamo ad analizzare un testo musicale, un po' come si commenta una poesia. All'inizio del corso eravamo in 150 nonostante gli orari assurdi; si seguiva fino alle 7 di sera. Poi c'è stato un calo fisiologico dei frequentanti". "Alla prima lezione il modo di parlare del professor Careri mi ha conquistata; così ho deciso di seguire il corso, nonostante l'orario scomodo



- prende la parola Stefania Nappo - Una cosa è studiare la musica, un'altra è ascoltarla. Il professore suona brani al pianoforte o ricorre a delle registrazioni. Lo scopo è farci avvicinare alla musica in modo intelligente". "E' interessante capire le differenze tra i vari generi, per esempio la musica classica segue schemi prestabiliti mentre la musica da film segue il ritmo della pellicola per accentuare le emozioni da trasmettere", sottolinea Sara Russo. Ilaria Vanacore ha provato a suonare il pianoforte ma non è soddisfatta dei risultati: "Io adoro la musica classica. Debussy è il mio preferito. Al corso approfondiamo alcuni temi come la figura del musicista nel passato come nel presente, il mercato della musica, la disoccupazione dei giovani musicisti a causa della carenza di grandi orchestre". "Il mio rapporto con la musica classica ultimamente è cambiato molto", asserisce Francesco Maccarone. Anche la disposizione musicale di Valentina Renzi è mutata: "ho appena superato l'esame e quello che ho studiato mi ha spronato ad essere qui stasera. Mi è pure venuta voglia di prendere lezioni di pianoforte da un amico diplomato".

Non sono pochi gli studenti presenti che già suonano qualche strumento. Gianpasquale Greco, ad esempio, è un batterista: "suono musica leggera, pop ma mi piacciono anche le contaminazioni tra classica e rock, tipo quelle che si sono viste a Sanremo. Con questo esame ho imparato ad apprezzare la musica sacra, quella prodotta nei campus americani e persino alle improvvisazioni di Cage".

Martina Esposito strimpella la chitarra da due mesi: "ho un buon orecchio. Sono in grado di leggere lo spartito: aiuta a capire la teoria del

corso ma non è indispensabile per l'esame". "Io canto, faccio piano bar. Sono a disposizione per matrimoni e comunioni", scherza Veronica Pellino, confessando una passione per Giovanni Allevi.

Il concerto di stasera vi è piaciuto?, chiediamo agli studenti. "Mamma mia, tantissimo! Soprattutto "Someone who watch over me" di Gershwin, il pezzo più conosciuto", è la risposta di Claudia Saggiocco. "Soprano ha fatto resuscitare i Radiohead. Ha fermato il tempo cucendo le note una dietro l'altra", concorda Gianpasquale. "Il jazz è un genere a cui non siamo educati. A volte risulta difficile da seguire", commenta Ersilia Silvestri. "E'

sempre grandioso ascoltare la musica dal vivo - afferma Silvia Lauro - Non vedo l'ora di assistere al concerto degli Avion Travel".

Il terzo concerto del ciclo sarà il 3 marzo, mentre andiamo in stampa, con le musiche di Beethoven suonate dai maestri Patrizio Rocchino, Dario Orabona e Luca Mennella. Il 10 il Sestetto Stradivari eseguirà composizioni di Strauss e Tchaikowskij. Il 17 e il 24 seguiranno due concerti di pianoforte: il primo di Monica Forte dedicato a Schumann, il secondo di Klara Würtz tutto concentrato su Mozart. Il Quartetto Savinio sarà protagonista il 31 marzo con Mozart e Hayden ed il 7 aprile l'Orchestra giovanile "Collegium Philharmonicum" Diretta dal Maestro Gennaro Cappabianca si esibirà sulle note di Pergolesi. Per il nono appuntamento è previsto l'in-



• IL PROF. CARERI

tervento dei Maestri Diego Romano e Laura De Fusco su musiche di Brahms. Un grande evento è in programma a chiusura della rassegna: il 21 aprile alle 20.30 nell'Aula Carlo Ciliberto di Monte S. Angelo vi saranno gli Avion Travel.

Manuela Pitterà

La collaborazione darà vita a borse di studio,
master stage e visite didattiche

Convenzione quadro Federico II - FondazioneTari

Convenzione quadro siglata il 25 febbraio tra l'Ateneo Federico II e la Fondazione Il Tari. L'intesa, firmata dal Rettore Guido Trombetti e dal Presidente della Fondazione Il Tari Fulvio Tessitore, alla presenza del Presidente de Il Tari Gianni Carità, ha lo scopo di favorire la collaborazione reciproca tra mondo accademico e quello imprenditoriale, per studi, ricerche, consulenze tecnico-scientifiche e per la partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e internazionali nei settori dell'innovazione e del design, della struttura e dell'ingegneria dei materiali e in tutti quegli ambiti che possano essere di interesse per entrambe le parti. Una collaborazione che darà vita anche alla promozione di dottorati di ricerca e master di design per i giovani creativi economicamente svantaggiati, all'assegnazione di borse di studio, all'elaborazione di interventi di politica economica e industriale in settori di comune interesse. "Questo accordo - ha detto il Rettore Trombetti - rappresenta una

buona opportunità per i nostri studenti, ma soprattutto una occasione che mira a rinsaldare i rapporti tra Università e la qualità presente sul nostro territorio".

Oltre ad attività di ricerca e consulenza, la Fondazione Il Tari sarà disponibile ad offrire il supporto per attività didattiche integrative quali: lo svolgimento di tesi di laurea e di esercitazioni, l'organizzazione di visite e stage didattici indirizzati agli studenti, l'organizzazione di conferenze, dibattiti e seminari. Inoltre, la Fondazione si dice disponibile a collaborare a temi congiunti di ricerca, ospitando, presso i propri laboratori, personale e studenti dell'Università, finanziando borse di studio e assegni di ricerca. Dal proprio canto, il Federico II, consentirà al personale del Tari di accedere alle biblioteche dei Dipartimenti per la consultazione di libri, oltre che partecipare a seminari specialistici.

La convenzione, che ha la durata di tre anni, potrà poi essere rinnovata sulla base di un accordo approvato dagli organi competenti.

Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401

Sulla qualifica di dottore, scomparsa dalle pergamene di laurea della Federico II, viene chiamato a intervenire il Ministro dell'Università Mariastella Gelmini. L'avvocato napoletano Ilvo Fiorentino, che si era rivolto ad Ateneapoli per denunciare la vicenda di cui si è trovata protagonista la figlia Elvira, laureata del vecchio ordinamento senza la qualifica di dottore, ha scritto al Ministro per sollecitare un suo interessamento. Deciso a portare avanti una vera e propria battaglia, ha rimandato il ricorso all'autorità giurisdizionale perché "la sentenza fa stato tra le parti, in questo caso mia figlia e l'università, mentre il problema riguarda migliaia di giovani laureati". Inoltre, "i tempi della giustizia amministrativa sono molto lunghi e mia figlia deve uscire da questa situazione al più presto". Perciò Ilvo Fiorentino ha chiamato in causa direttamente il Ministro dell'Università e della Ricerca, "una donna volitiva, in cui ho grande fiducia. Solo lei può metterci un punto". Riassumiamo la questione per chi avesse perso il filo. Il D.M. 270/2004 stabilisce chia-

ramente che ai laureati triennali spetta il titolo di dottore e a quelli quinquennali (3+2) spetta il titolo di dottore magistrale. Anche ai laureati del vecchio ordinamento, dopo l'entrata in vigore del decreto, spetta il titolo di dottore magistrale. Ciononostante, dal 2005 alla Federico II (ma non tutti gli atenei si regolano in questo modo) il titolo di dottore è stato del tutto eliminato dalle pergamene di laurea. L'avv. Fiorentino ha fatto delle ricerche e ha scoperto che la qualifica di dottore non è indicata in nessun altro documento, ad eccezione dei certificati rilasciati dalla segreteria, che però "non hanno valore di fonte storica, non sono atto amministrativo fondante". Conclu-

sione: "ai laureati della Federico II è stato scippato il titolo di dottore". Il capo della prima ripartizione della Federico II, dott. Maurizio Tafuto, ha giustificato l'accaduto precisando che l'università si è conformata ad una circolare ministeriale che invitava a eliminare dalle pergamene la qualifica per evitare di creare confusione. L'avv. Fiorentino risponde che si tratta di una illegalità perché le circolari ministeriali costituiscono nel nostro ordinamento una fonte di rango secondario, che non può mai contrastare con la legge. Lo ribadisce nella lettera alla Gelmini, in cui parla dei tanti "sfortunati studenti, già laureati o in itinere, quali prossimi al conseguimento del titolo acca-

demico presso l'Università Federico II di Napoli; studenti che, per loro sventura, si trovano ad essere amministrati, nell'ambito universitario, da un Magnifico Rettore e da altri Preposti, completamente disinteressati ed irraguardevoli agli obblighi o adempimenti derivanti dalla esatta applicazione di riferimenti normativi di norme legislative". In seguito alla comunicazione scritta, Fiorentino ha interloquuto telefonicamente con la segreteria del Ministro, nella persona della dott.ssa **Luciana Salvati**, la quale ha assicurato che del problema si sarebbe interessata anche la Direzione Generale della Pubblica Istruzione Università e Ricerca Scientifica. (S.P.)

Titolo di dottore scomparso dalle pergamene di laurea, la questione arriva al Ministro

A fine aprile la manifestazione "Federico II Porte Aperte"

A rischio le attività di orientamento al Federico II. I fondi per i PON non sono più di deriva nazionale ma regionale. E l'Assessore al ramo della Regione Campania Corrado Gabriele è già in forte ritardo sul bando che doveva essere pronto ad ottobre/novembre scorso. "Se i finanziamenti non dovessero arrivare entro giugno, saremo costretti a bloccare le attività - fa sapere il prof. **Luciano De Menna**, Presidente del Softel, il Centro per l'Orientamento ed il Tutorato del Federico II - E cosa più triste, se i fondi non verranno spesi, torneranno a Bruxelles". Insomma, oltre il danno la beffa. Nonostante le difficoltà finanziarie, si terrà anche quest'anno - a fine aprile - l'iniziativa "Federico II Porte Aperte". La manifestazione, alla sua settima edizione, si avvarrà dei fondi ministeriali residui del 2008. Come sempre costituirà una vetrina di presentazione delle sedi, dei laboratori, dei musei e dell'offerta formativa delle 13 Facoltà dell'Ateneo ma anche degli sportelli orientamento, attualmente sospesi. Tradizionalmente, nel corso dei sette giorni della ker-

messe, si tengono incontri di orientamento agli studi ed agli sbocchi occupazionali ma anche seminari specifici su temi di attualità diretti ai diplomandi.

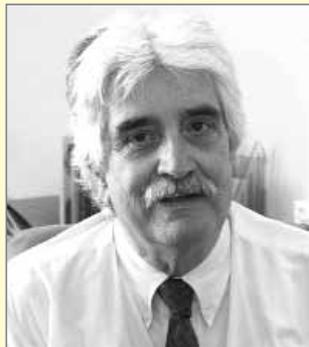
Sempre in relazione all'orientamento in entrata, proseguono gli incontri

con le scuole superiori nell'ambito dei progetti **Prof. e lus**. Così come continua il ruolino di marcia di **NetCam**, il progetto triennale avviato nel 2006, presentato dal Federico II, L'Oriente, il Suor Orsola Benincasa, l'Università di Salerno, quella del Sannio e

da Città della Scienza, finanziato nell'ambito del PON per le Regioni dell'Obiettivo 1 e che prevedeva numerose attività, riconducibili a quattro iniziative: portale dell'offerta formativa regionale, test attitudinali e disciplinari, evento di presentazione dei risultati con percorsi interattivi di orientamento ed un centro risorse regionale comune per le cinque università coinvolte. "Stiamo completando il sito virtuale con il quale la mostra 'Tu Dove Sei? Noi Siamo Qui!', percorsi interattivi per l'orientamento universitario - tenutasi a Città della Scienza lo scorso ottobre - sarà portata in giro", dice De Menna.

Probabile anche una seconda edizione del **Career Day** - evento anche questo promosso in sinergia dalle Università campane lo scorso novembre, premiato dalla Borsa Internazionale del Placement fra le iniziative più importanti per il 2008. La giornata ha lo scopo di mettere in contatto i laureandi con i selezionatori di aziende nazionali e multinazionali ed incrementare le opportunità di reclutamento di personale qualificato da parte delle imprese.

Presentazione del giallo di De Menna



Sarà presentato il **12 marzo**, alle ore 18.00, presso l'Istituto Cervantes (Via Nazario Sauro, 23) "Il **gigante buono**", nuovo libro del prof. **Luciano De Menna**, docente di Elettrotecnica alla Facoltà di Ingegneria con la passione per le storie *mystery*, edito dalla Libreria Dante & Descartes. A discutere del giallo (protagonista, come nel romanzo *L'altra donna*, il primo di De Menna, il giovane medico napoletano con la passione delle indagini Giovanni Farnese) il Rettore **Guido Trombetti**, il prof. **Alberto Varvaro**, il giallista napoletano edito da Fandango **Maurizio De Giovanni**.

I Forum dei Giovani, antenne sul territorio per recepire le esigenze degli under 30

"Il nostro slogan è 'una Regione giovane per i giovani'. La Campania ha la più alta percentuale di popolazione 'giovane' (circa due milioni), rispetto al resto d'Italia. Questo dato non si può ignorare nella progettazione delle attività". A parlare è **Giacomo Colucci**, 27 anni, laureato in Giurisprudenza alla Federico II, dallo scorso novembre nuovo Presidente del Forum Regionale della Gioventù.

Il Forum è nato come strumento per avvicinare i giovani alle Istituzioni e per promuovere e sostenere il protagonismo giovanile nella vita politica del territorio attraverso la partecipazione alle scelte delle Amministrazioni locali nell'organizzazione e nella gestione delle politi-

che giovanili.

Attualmente sono 203 i Forum attivi sul territorio regionale e si lavora per favorirne l'incremento. "Puntiamo al potenziamento della partecipazione dei giovani e lavoriamo per offrire un nostro contributo per una crescita della comunità. Gli **under 30 costituiscono una risorsa importante da coinvolgere nella vita politica, sociale, culturale ed economica** e possono essere **policy-makers attivi, in grado di leggere le problematiche del territorio al fine di realizzare una cittadinanza attiva**", dice Colucci. Per favorire questo processo, la Giunta Regionale della Campania ha deciso di recepire e condividere finalità e direttrici della "Carta europea" ed ha emana-

to quattro Linee Operative suddivise in azioni: **'Informiamoci'** - per la promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG; **'Partecipiamo'** - per incentivare la cittadinanza attiva; **'Progettiamo'** - per sostenere progetti innovativi in materia di politiche giovanili; **'Una Regione giovane, dinamica e competitiva'** dedicata agli scambi culturali.

I progetti per il 2009. "Siamo molto impegnati e coinvolti sulla nuova 'Legge Regionale' che attribuisce una importanza strategica ai giovani ed ai Centri polifunzionali. I nostri Forum Provinciali, composti da 4 rappresentanti per ogni provincia, interfacciandosi anche con i Forum comunali, sono delle antenne del



• GIACOMO COLUCCI

territorio dove attingere informazioni sulle esigenze dei giovani. Tra le iniziative in cantiere abbiamo la **Carta giovani**, l'appuntamento annuale **'Scuola di cittadinanza'** e il potenziamento delle esperienze internazionali dei giovani, iniziative già partite con Russia e Finlandia".

Villa Principe di Caposele diventerà la nuova sede del Criai di Portici, il centro di ricerca sulle tecnologie ICT promosso dall'Università Federico II e da soci industriali nel 1980 e presieduto dal prof. **Giorgio Ventre**.

Il palazzo Caposele, già Villa Cammarata, edificio di fine Settecento già presente sulle mappe del Duca di Noja, dopo la grande ristrutturazione ottocentesca, sta per subire un nuovo restauro conservativo (costerà di 12,3 mln di euro e la cui conclusione è prevista nel maggio 2010) che la adatterà alla nuova destinazione d'uso dell'edificio. La Villa disporrà di circa 2000 metri quadrati di laboratori, uffici ed aule di alta formazione. E' prevista la realizzazione, sotto il giardino di circa 4000 metri, di un auditorium da 400 posti e di garage coperti ad uso del centro di ricerca. Il giardino della Villa verrà restituito alla fruizione collettiva; sarà aperto quotidianamente ai cittadini porticesi con lo scopo di rivalutare l'area da un punto di vista socioeconomico. Il recupero di palazzo Caposele è infatti complementare al restauro, in via di ultimazione, della adiacente villa Mascolo, che ospiterà un museo multimediale con annesso un parco verde di circa 30 mila metri quadrati che ospiterà un museo multimediale.

Venerdì 20 febbraio nella Sala conferenze del Criai, è stata firmata la convenzione tra il Sindaco di Portici **Vincenzo Cuomo** e il Rettore dell'Università Federico II **Guido Trombetti**. L'accordo prevede la concessione dell'edificio all'ateneo federiciano per 30 anni in comodato d'uso con l'intento di rafforzare il polo di ricerca scientifica ormai con-

Stipula della convenzione Comune di Portici - Università

Nuova prestigiosa sede per il Criai

Villa Caposele sarà utilizzata anche dalla Facoltà di Agraria per le attività di internazionalizzazione

solidato nel comune vesuviano. La Villa, al termine dei lavori (previsto un tempo di 18 mesi), oltre a diventare la nuova sede del Criai, sarà utilizzata per le attività di internazionalizzazione connesse al Progetto Erasmus dalla Facoltà di Agraria, così come ha anticipato il Preside di Agraria, prof. **Paolo Masi**. Il prof. **Paolo Valerio**, delegato del Rettore per lo studio dei problemi della disabilità, ha annunciato l'insediamento nella recuperata struttura di un centro di ricerca che, in sinergia col Criai, si occuperà di informatica per la disabilità.

I ricercatori Criai, nel 2010, lasceranno quindi la storica sede al Porto del Granatello che verrà interamente utilizzata da Imast, il distretto tecnologico sull'ingegneria dei materiali polimerici.

Alla presentazione ufficiale hanno partecipato **Nicola Mazzocca**, assessore regionale alla Ricerca scientifica, il quale ha ribadito l'inse-



• IL PROF. VENTRE

ramento della nuova sede universitaria all'interno di un ampio disegno di rafforzamento delle capacità di ricerca espresse dal territorio campano - la nuova sede del Criai farà lavorare i ricercatori in un ambiente innovativo e risolve le problematiche logistiche di due centri (Imast e Criai) che erano costretti a condividere la sede -; **Vincenzo Cuomo**, sindaco di Portici, il quale ha sottolineato la vocazione della città di Portici ad investire in ricerca scientifica, un'attività in grado di essere volano di nuovi investimenti e favorita in tutti i modi dal comune vesuviano. L'esperienza di Portici campus, la fondazione promossa dal Comune per favorire l'avvio di sinergie proficue tra i centri di ricerca, ne è la conferma. Il recupero conservativo della Villa sarà rilevante anche sotto l'aspetto della valorizzazione socio-economica dell'area adiacente, ha evidenziato **Rosario Frosina**, assessore all'Urbanistica di Portici, mentre il prof. **Giorgio Ventre**, Presidente del Criai, ha ribadito le grandi potenzialità scientifiche espresse finora dal centro di ricerca ed ha esposto le prospettive future rafforzate dal recente ingresso nella compagine sociale di Telecom Italia Spa. Un percorso, quello delle prospettive della ricerca vesuviana, seguito con molta attenzione dal prof. **Luigi Nicolais**, Vice Presidente della Commissione Cultura della Camera, in passato sia da Presidente di Imast, sia nel suo ruolo di assessore regionale alla ricerca scientifica. Un progetto - ha evidenziato Nicolais - in grado di attirare investimenti di imprese internazionali che operano nella ricerca ed un modo intelligente per contrastare la crisi economica globale.

Sono ancora aperte le iscrizioni ai Master organizzati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia del Federico II: Chirurgia Artroscopica, Osteopatia, Chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio, Agopuntura nelle patologie muscolo-scheletriche. "Sono tutti Master di II livello, ai quali si può aderire previa Laurea in Medicina e Chirurgia, tranne quello in Osteopatia - spiega il dott. **Bruno Corrado**, del Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Ortopediche, Traumatologiche ed Emergenze - Quest'ultimo è aperto anche a candidati in possesso di lauree triennali, esempio *Tecniche Ortopediche, Scienze Motorie, Fisioterapia*".

La novità è senz'altro rappresentata dal Master in *Agopuntura nelle patologie muscolo-scheletriche*, coordinato dal prof. **Ezio Maria Corrado**, Direttore del Dipartimento. "L'agopuntura è una delle tecniche terapeutiche della Medicina Tradizionale Cinese e all'interno di questa si è sviluppata dalla sua origine ai nostri giorni - spiega il professore - Essa si fonda su discipline molto simili a quelle della Biomedicina occidentale, ma strutturalmente differenti, perché elaborate in un contesto culturale diverso e in epoca pre-scientifica. Infatti, non esistono basi certe circa i benefici di tale terapia. Esiste una geografia delle zone del corpo da pungere e gli aghi, inseriti in profondità in determinati punti, dirottano le vie del dolore portando a un rapido beneficio. Bisogna fare attenzione al fatto che questa cura non guarisce le malattie, ma va ad agire sulle vie sensitive del dolore, facendolo diminuire. Tra le princi-

Ci si specializza anche in Agopuntura nei corsi Master di Medicina

pali applicazioni dell'agopuntura figurano senz'altro le patologie muscolo-scheletriche, nelle quali questa terapia, se praticata correttamente, ha dimostrato un'elevata efficacia". Anche in Italia, dove sopravvivono ancora molti preconcetti riguardo all'agopuntura, è attualmente in corso di valutazione il riconoscimento di questa disciplina quale metodica terapeutica della medicina convenzionale, come già si è verificato in altri paesi dell'Unione Europea. "Naturalmente, i ciarlatani sono molti. Per questo motivo è necessario acquisire le giuste competenze e metterle poi a disposizione dei pazienti. Presso la nostra struttura universitaria è già attivo un ambulatorio, all'interno del quale si pratica con successo la terapia, in base ai diversi tipi di sintomatologia che i pazienti presentano", sottolinea il prof. Corrado.

Una carrellata sugli obiettivi formativi degli altri Master. **Chirurgia artroscopica** si propone come obiettivo principale quello di favorire la conoscenza delle tecniche diagnostiche artroscopiche di tutte le articolazioni bersaglio e delle tecniche chirurgiche artroscopiche, ma anche la fisiopatologia delle lesioni articolari, la diagnostica clinica, la diagnostica per immagini e le meto-



• IL PROF. CORRADO

diche riabilitative delle articolazioni di studio. I partecipanti acquisiranno le competenze necessarie per l'utilizzo di una tecnica diagnostico-chirurgica, che ha permesso di interpretare molti dei quadri clinici, incomprensibili in un recente passato. Il corso sarà di 1500 ore, pari a

60 crediti formativi. **Osteopatia** fornisce un tipo di formazione adatta a chi si occupa del riequilibrio psicofisico della persona attraverso metodi diagnostici e terapeutici, comuni alla Medicina Ufficiale per ciò che riguarda concetti di base di neurofisiologia e di anatomia umana normale. La differenza della Scienza Osteopatica sta nell'uso differente che essa fa di questi comuni concetti, sia nell'approccio diagnostico che in quello terapeutico, in quanto essi sono sempre di tipo manuale. La didattica prevede (oltre alla consueta lezione frontale) lezioni di addestramento pratico, lavoro di gruppo, esperienze pratiche guidate, training con sussidi didattici informativi, attività professionalizzante e tirocinio. Anche questo Master avrà la durata complessiva di un anno, alla fine del quale il candidato dovrà superare una prova finale. **Chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio** ha come obiettivo la conoscenza dell'approccio diagnostico delle patologie dell'anca e del ginocchio, per le quali è indicato un intervento di artroprotesi, e delle relative tecniche chirurgiche di impianto terapeutico per i pazienti candidati ad un intervento di artroprotesi.

Anna Maria Possidente

Novità dal Consiglio di Facoltà Teoria e pratica alla Scuola per le Professioni Legali

Post-laurea e programmazione didattica: questi gli argomenti che hanno interessato il Consiglio di Facoltà del 23 febbraio. L'esigenza di migliorare l'assetto didattico della **Scuola di specializzazione per le professioni legali** è stata sentita in primis dal Preside **Lucio De Giovanni** che ha chiesto di sviluppare tre punti: la struttura, la finalità e l'operatività della Scuola.

"La Scuola delle professioni legali - spiega il direttore prof. **Gabriello Piazza** - ha una fisionomia peculiare in quanto si riferisce ai **tre indirizzi di eccellenza**. Lo stesso Consiglio Direttivo è formato da notai, magistrati ed avvocati che aprono un processo di osmosi tra il mondo scientifico e quello degli operatori del diritto. In quest'ambito, dove la teoria e la pratica stavano per collidere, c'è stato il primo prospetto di riforma". Più spazio quindi a **lezioni frontali** divise per moduli, **simulazioni di prove scritte concorsuali**, **partecipazione a stage formativi** presso le giurisdizioni civili, penali ed amministrative nonché presso la Scuola del notariato. "Abbiamo consentito agli specializzandi un **approccio graduale al mondo delle professioni supportato da una adeguata preparazione scientifica**. Si ricompongono così la frattura, tante volte lamentata, - spiega il professore - tra mondo accademico e mondo degli operatori del diritto, creando un ponte che colmasse le lacune tra teoria e pratica. Si stabilisce un circolo virtuoso che impedisce di cadere nel formalismo astratto e, al tempo stesso, evita il pericolo di un rozzo empirismo". Queste le nuove linee guida in un periodo che sembra far rifiorire il corso di specializzazione. "In passato la Scuola ha attraversato un momento difficile dovuto sia alla mancanza di locali idonei dove poter svolgere le lezioni, sia per l'eccessiva frammentazione delle materie. Attraverso un'opera non facile, abbiamo accorpato i moduli d'insegnamento permettendo ad ogni materia di avere due punti di vista, quello teorico dato dal professore universitario e quello tecnico portato dal mondo delle professioni". I corsi che attualmente si svolgono in 4 grandi aule del plesso di via Marina - "una delle prime battaglie vinte", commenta il prof. Piazza - sono il miglior banco di prova per apportare ulteriori miglioramenti in futuro. "Le lezioni sono cambiate rispetto al passato, ad esempio la materia dell'Illecito Civile-Responsabilità per danni risarcibili è affrontata da un professore che delinea l'istituto e da un magistrato che affronta la casistica giudiziaria con particolare riguardo agli ultimi orientamenti della Corte di Cassazione". Un taglio che porta direttamente ai concorsi. "Nei due anni di Scuola cerchiamo di preparare gli studenti alle **prove scritte** per non lasciarli inibiti durante il tema di concorso. Nostro obiettivo per il futuro sarà sponsorizzare i tre indirizzi classici fornendo le competenze pratiche che realmente servono. Chi andrà a sostenere il concorso notarile avrà alla base della formazione esperienze teoriche e concrete che gli saranno pervenute dalle simula-



zioni svolte all'interno della Scuola e, quindi, sarà sicuramente avvantaggiato". Una riformulazione andava fatta - conclude il prof. Piazza - ed è bene che venga perseguita con la stessa passione anche per il futuro. "I ragazzi di oggi sono esigenti e credono in un post laurea di formazione purché li porti a sapersi gestire in caso di concorsi e sbocchi occupazionali concreti".

La relazione del Consiglio degli Studenti

L'altra faccia del Consiglio concerne la programmazione didattica. Protagonista il Consiglio degli studenti che attraverso una relazione ha rilevato e riportato le esigenze primarie degli iscritti. "In un corso di laurea dove il **40% degli studenti sono fuori corso** - spiega **Luigi di Maio** Presidente uscente del Consiglio degli Studenti - si prende atto che c'è qualcosa che non va nella didattica. L'università non riesce a tenere in carreggiata quasi la metà degli iscritti ed allora bisogna cominciare a riformulare qualcosa".

Più appelli per i fuoricorso

La proposta: un regime differenziato per agevolare i fuori corso, che devono poter usufruire di più appelli rispetto agli altri studenti per favorire il loro deflusso. "Sarebbe auspicabile - continua il rappresentante - almeno far sì che il mese di settembre riservato ai soli laureandi sia aperto a tutti, abbiamo bisogno di maggiori appelli per evitare l'affollamento che si verifica agli esami. Inoltre, vorremmo fosse abolita la bocciatura a sessione che non consente agli studenti di ripetere l'esame nell'appello successivo". Questa prassi potrebbe essere facilmente eliminata se la Commissione Didattica indicasse il tempo preciso che deve intercorrere tra un appello e l'altro. "In questo modo si potrebbe assicurare allo studente respinto un margine di recupero per presentarsi all'appello successivo. E per evitare l'affollamento (a volte alcune cattedre accolgono circa 500 studenti,

soprattutto nel mese di marzo e luglio) si potrebbe prevedere l'introduzione di **pre-appelli** e **prove intercorso** che consentirebbe lo smaltimento della mole di candidati".

Commerciale in due moduli

Altri punti riguardano più da vicino l'organizzazione della didattica. Le competenze richieste dal mercato del lavoro impongono all'università di introdurre nel corso di laurea, almeno nell'ultimo biennio, ulteriori esami a scelta, organizzando la rosa degli insegnamenti per indirizzi di specializzazione. La proposta del consesso studentesco: "prevedere più esami a carattere specializzante per essere concorrenziali nel mondo lavorativo. Sarebbe anche opportuno l'introduzione di un esame di scrittura (atti, ricorsi, sen-

tenze citazioni) che avvicinerrebbe lo studente a quelle competenze di cui i laureati sono sempre più sprovvisti". Un'altra segnalazione riguarda l'esame di **Diritto Commerciale**: vista la difficoltà della materia, potrebbe essere sdoppiato in due moduli come è già successo in passato per Procedura Civile. Dulcis in fundo il **problema dell'assegnazione della tesi**. "La tesi di laurea, che dovrebbe rappresentare la consacrazione del percorso di studi, si trasforma il più delle volte in un ennesimo ostacolo. Per questo motivo - conclude Di Maio - chiediamo una **regolamentazione precisa in materia di assegnazione della tesi**". La concessione della tesi, in una Facoltà dove vi sono tanti laureati ogni anno, rischia di diventare una vera e propria lotteria costringendo i docenti a dover selezionare con criteri poco consoni al diritto allo studio. Per questo gli studenti chiedono una regolamentazione seria che dia loro la possibilità di approfondire il tema scelto e di poterlo collegare agli esami che maggiormente abbiano caratterizzato il percorso di studi. Ulteriori punti: la **pubblicazione del diario d'esame on-line** per evitare di doversi recare ogni volta in Facoltà e la **pubblicazione del materiale didattico** sul sito di ogni docente.

Susy Lubrano

Un centinaio di richieste l'anno per Erasmus a Giurisprudenza

ERASMUS: "meglio scegliere città piccole perché più vivibili"

A Giurisprudenza l'Ufficio Erasmus di via Porta di Massa 32 si prepara come ogni anno alla settimana cruciale, quella che precede la scadenza di presentazione delle domande, fissata stavolta per il 12 marzo. "I primi giorni sono sempre lenti", spiega la responsabile, dott.ssa **Daniela Piccione**, "a fine febbraio le domande presentate saranno state una ventina. I ragazzi si riducono sempre alla fine. Se si ripeterà il solito andamento, per la data di scadenza avremo certamente più di un centinaio di richieste".

La dott.ssa Piccione si occupa di mobilità internazionale da circa 20 anni, cioè da quando i relativi programmi sono nati e quello di mobili-

tà europea non si chiamava ancora Erasmus. Annuncia con entusiasmo le novità del bando 2009/10: una **borsa per il Portogallo**, destinazione in passato riservata ai dottorandi e oggi per la prima volta aperta agli studenti, alcune **nuove borse in Germania**, attivate grazie a contatti del prof. **Cosimo Cascione**. Le cattedre di Diritto romano (prof.ssa **Carla Masi Doria**, prof. **Cosimo Cascione**) sono tra le più attive sul fronte della mobilità internazionale, ma anche quelle internazionalistiche (prof. **Massimo Iovane**), penalistiche (prof. **Paolo di Ronza**) e delle Scienze finanziarie (prof. **Andrea Amatucci**) se ne occupano molto.

Attenzione al tetto dei 5 crediti per mese

Le destinazioni preferite dagli studenti di Giurisprudenza continuano ad essere quelle spagnole (Valencia, Madrid, Barcellona) perché "c'è una maggiore affinità didattica per quanto riguarda i contenuti e il numero di crediti", ma vanno forte anche i paesi dell'Est, dove c'è il vantaggio di poter seguire i corsi in lingua inglese. Il fondamentale consiglio che la dott.ssa Piccione dà a chi si accinge a presentare



• LA DOTT.SSA PICCIONE

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

domanda per l'Erasmus è di non scegliere le destinazioni a caso. **"E' fondamentale verificare l'offerta didattica dell'università straniera. A volte gli studenti si rendono conto soltanto quando è troppo tardi di non poter seguire i corsi che volevano, oppure del fatto che determinati corsi sono annuali piuttosto che semestrali e viceversa. Per aiutarli ad informarsi sull'offerta e sui moduli didattici degli atenei ospitanti, quest'anno abbiamo inserito nel sito i link ai siti web delle Facoltà giuridiche convenzionate"**. Gli studenti devono prestare molta attenzione agli esami che mancano nel loro libretto universitario: **sono diversi gli insegnamenti che per questioni di propedeuticità o per le loro intrinseche caratteristiche non possono essere sostenuti all'estero**. Si tratta di Istituzioni di diritto privato, Diritto costituzionale, Diritto del lavoro, Diritto commerciale, Diritto civile, Diritto amministrativo, Diritto penale, Diritto processuale civile, Diritto processuale penale. Inoltre, **non bisogna superare il tetto massimo di 5 crediti al mese**. "C'è comunque un ampio numero di esami che possono essere sostenuti all'estero", sottolinea la dott.ssa Piccione, "specialmente di carattere internazionale e comparato, economico e finanziario. Non ci sono problemi né lungaggini per la convalida degli esami sostenuti ed il riconoscimento dei crediti. E' raro che l'università straniera ci invii con ritardo i



• FRANCESCO ZACCARA

certificati di esame, quest'anno è accaduto soltanto con Valencia, che è l'ultima".

L'unica pecca forse sta nell'esiguo importo delle borse messe a disposizione, 200 euro della Comunità europea più un piccolo contributo dell'Ateneo. Una volta rientrati, i ragazzi possono ottenere qualcosa'altro se restano fondi non utilizzati da suddividere, ma è pur sempre poca cosa. L'esperienza Erasmus è così bella e arricchente che, secondo chi l'ha fatta, andrebbe incentivata ulteriormente o addirittura resa obbligatoria.

Informarsi per tempo sugli esami da sostenere

Antonio Tufano e Maurizio Santoro, 22 e 23 anni, sono tornati l'8 febbraio da Alicante, Spagna, dove sono stati per 5 mesi. Coordinatore il prof. Paolo di Ronza. Entrambi iscritti all'ultimo anno, pensavano da tempo di trascorrere un periodo all'estero con il programma Era-

smus. Ne avevano sentito parlare entusiasticamente da alcuni amici che lo avevano già fatto, e il fratello di Antonio, oggi laureato in Ingegneria, era stato studente Erasmus diversi anni fa. "Si possono incontrare un po' di difficoltà all'inizio, soprattutto se non conosci bene la lingua", dice Antonio, "ma dopo un po' entri nel meccanismo e ti vivi alla grande quest'esperienza. Prima di partire ci si deve informare bene sugli esami che si possono sostenere e su come funzionano i moduli nella Facoltà ospitante. Io in 5 mesi ho superato 3 esami e l'idoneità di spagnolo". Maurizio la pensa allo stesso modo sulla necessità di informarsi per tempo sugli esami da sostenere. "Ce ne sono alcuni che vengono convalidati con più facilità di altri. Ad esempio, io avrei voluto sostenere Diritto ecclesiastico, ma mi è stato detto che convertire i programmi sarebbe stato piuttosto complicato. Inoltre, sono personalmente contrario al limite di crediti fissato dalla Federico II: 5 per ogni mese Erasmus. In 5 mesi ho potuto totalizzare 25 crediti in tutto, se avessi voluto sostenere un esame in più non avrei potuto. Ho conosciuto ragazzi di altre università italiane che questo limite non ce l'hanno, al contrario per loro era previsto un tetto minimo di crediti da raggiungere, non uno massimo". A parte le questioni strettamente didattiche, Antonio e Maurizio sono convinti che l'Erasmus sia un'occasione unica per confrontarsi con altre culture e altri stili di vita, oltre che per stringere amicizie con studenti provenienti da tutta Europa e, a volte, anche da altri continenti. Un consiglio per quanto riguarda le destinazioni da scegliere: **"meglio città più piccole, sono meno dispersive e più vivibili. Alicante conta circa 300.000 abitanti, ci si conosce più facilmente, si gira a piedi... E poi scegliere un posto meno gettonato aumenta le possibilità di superare la selezione. Per rientrare tra i borsisti si deve avere un buon numero di esami e una media alta, ma se ci si accontenta di una destinazione meno richiesta diventa più semplice essere ammessi"**.

Francesco Zaccara, 24 anni, iscritto al primo anno fuori corso, è stato a Bordeaux, in Francia, da settembre 2008 a gennaio 2009. Coordinatore il prof. Massimo Iovane. "Vivere questa esperienza vale la pena al di là degli esami che è possibile sostenere all'estero", afferma Francesco. "Quando sono partito ero consapevole del fatto che non avrei potuto sostenere molti esami, poiché sono quasi alla fine degli studi. Ma sono andato lo stesso: essere studente Erasmus significa venire a contatto con tante realtà diverse, non solo con quella del paese che ti ospita. E' un'esperienza che apre veramente gli occhi". Bordeaux è piccola ma accogliente, Francesco non ha avuto alcun problema di inserimento. "In Francia sono seri e ben organizzati. C'è uno stato sociale molto forte, che garantisce ottimi sussidi a tutti gli studenti, anche gli Erasmus e coloro che usufruiscono di altre forme di mobilità internazionale. Gli affitti, ad esempio, grazie ai sussidi sono molto sostenibili. Le borse Erasmus sono esigue e avere un aiuto in più diventa molto importante. Secondo me gli incentivi per chi parte dovrebbero essere maggiori, perché l'ostacolo economico può bloccare molte persone interessate al programma".

Sara Pepe

Molto dure le bocciature a febbraio, incombe la rotazione delle cattedre



C'è fermento a Giurisprudenza. Tra l'inizio del secondo semestre - i corsi partiranno il 9 marzo - e le bocciature agli esami che a febbraio diventano più dolorose perché non è possibile ripetere le prove a marzo e perché dalla prossima sessione ruotano le cattedre. Gli esami 'minori', per i quali non si mette in conto un eventuale k.o., hanno poi destato qualche preoccupazione in più rispetto agli altri anni.

Agli esami di Storia del diritto medievale e moderno della cattedra della prof.ssa Cristina Vano c'è un po' di confusione: gli studenti hanno intenzione di chiedere alla docente la possibilità di ritornare a marzo, nella finestra che si dovrebbe aprire nella terza decade del mese. "Non ho intenzione - dice Maria Cristina, studentessa al quarto anno - di perdere ulteriormente tempo su questa materia. La mia preparazione era sufficiente già oggi e non voglio ricomprare altri libri. Poi a giugno devo dare Commerciale e devo seguire i corsi, quindi non posso ripetere e memorizzare altro". Anche Elena spera di poter ripetere l'esame a marzo "senza così dover cambiare cattedra e programma". Spiega: "gli assistenti sono molto esigenti, entrano nei particolari ed è facile cadere quando si pongono domande minuziose. Io ho commesso errori banali perché non ho studiato con attenzione". "Non mi aspettavo tutti questi bocciati - commenta Aldo, studente al terzo anno - in un mese non si riesce a preparare un buon esame perché il programma è vasto e troppo storico. A volte mi chiedo come mai non sia una disciplina a scelta, visto che in Facoltà vi sono esami più attuali che vengono proposti come complementari. Diritto d'impresa o Diritto fallimentare sono a scelta seppur fondamentali e, a mio avviso, molto più immersi nella realtà quotidiana". Gli studenti hanno intenzione di fare presente quest'aspetto ai loro rappresentanti. "Ci stiamo mobilitando - spiega Alberto - per stilare un documento in cui chiediamo di poter selezionare gli esami. I fondamentali non si toccano, ma i complementari, che ci potrebbero dare una

visione concreta del diritto, debbono essere ampliati, modificati e previsti in un piano di studi più flessibile. Le Procedure da sole non bastano se poi non si ha una preparazione specifica per ogni argomento e, visto la tendenza del mercato del lavoro, anche l'università dovrà adeguarsi". "Vogliamo chiedere ai nuovi rappresentanti - sottolinea Giorgio al quinto anno - che si adoperino per ottenere che alcuni esami complementari diventino alla stregua degli altri. Inoltre, vorremmo la possibilità di non dover cambiare libro ogni volta che ruota una cattedra. Se la materia è sempre la stessa perché a giugno siamo costretti a comprare manuali diversi? Proponiamo un accordo tra le cattedre". Una buona nuova da Grazia: "la prof.ssa Vano è molto disponibile; se non ci sono lacune insuperabili consentirà di ripetere l'esame a marzo. Io sono stata bocciata a gennaio ed ho avuto la possibilità di rifare l'esame il mese dopo". E poi suggerisce: "è fondamentale entrare nel pensiero filosofico del Capanna (manuale di riferimento), è da lì che parte l'interrogazione".

Atmosfera più rilassata agli esami di Istituzioni di diritto romano, cattedra del prof. Vincenzo Giuffrè, dove le matricole sono entusiaste. "Tanti voti alti - dice Chiara - e solo due - tre persone rimandate al mese prossimo. L'esame è facile e gli argomenti sono alla base del nostro ordinamento giuridico". "Il professore - aggiunge Stefano - ci ha invitato durante il corso a studiare e a capire ogni istituto perché nel nuovo semestre avremmo ritrovato il tutto nel Diritto privato. Il mio 28 è una buona base da cui partire".

Al palo due anni per Privato

Qualche lamentela dalla cattedra di Diritto Privato del prof. Nicola Di Prisco: su 40 candidati più della metà è stata rimandata a giugno. Il diritto di famiglia, le obbligazioni e il negozio giuridico: le domande più

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

“**A**lcuni parlano di Corsi di Laurea in cui non hanno mai insegnato. Mi disturba che intervengano senza conoscere le cose”. Il prof. **Nicolino Castiello**, Presidente di Scienze del Turismo (STIM), difende il suo Corso contro chi sostiene che possa essere uno dei più penalizzati dalle decisioni dell'Ateneo sui pensionamenti. “Quando sono arrivate le dimissioni della prof.ssa Mancinelli di Economia Politica, ho provveduto ad affidare temporaneamente l'incarico ad un giovane di valore, in seguito affiderò l'intera area dell'Economia ad un giovane ricercatore”. Non nega che ci saranno un paio di perdite importanti, “ma la Facoltà di Lettere si è impegnata a rimpiazzare le unità che dovessero venire a mancare. Il punto è che se dovesse esserci il collocamento a riposo dei ricercatori, i problemi sarebbero gli stessi per tutte le aree, tutti potrebbero essere

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ricorrenti. “Sono stata bocciata sulla cessione del credito - spiega **Mafalda**, studentessa al secondo anno - Questa è una delle cattedre più esigenti; sono richiesti anche i particolari del manuale e delle relative sentenze. Purtroppo sono quasi al terzo anno e non ho ancora superato Privato”. Problema comune a molti studenti. “Il più delle volte - incalza **Piero** - si considera la difficoltà di Procedura Civile e di Commerciale. E si dimentica che senza Privato non si supera il primo anno a causa della propedeuticità dell'insegnamento. **Il rischio è di stare immobile per ben 2 anni**, come è successo a me. Oggi ho superato l'esame con 21 ma lo considero anche normale, visto che l'ho ripetuto già due volte”. Anche a **Massimo** è andata così: “ho studiato per tre mesi e ho avuto 23 dopo una bocciatura e una seduta rimandata a causa di un attacco di panico. A volte, più un esame non va e più ci interstardiamo finendo in un circolo vizioso di impotenza e frustrazione. **Se oggi non avessi passato l'esame, molto probabilmente avrei cambiato Facoltà**, stavo quasi per convincermi che il diritto non fosse il mio forte”.

Nessuna preoccupazione agli esami di **Diritto Penale** della cattedra del prof. **Vincenzo Patalano**: la materia piace, risulta scorrevole e facile da studiare. “All'esame non ci sono mai grandi problemi - conferma **Rossella Boccia** - La materia, seppur vasta, è di facile comprensione. Durante la seduta gli assistenti aiutano a mantenere il filo del discorso riportando esempi concreti e facilmente riscontrabili sul manuale. Il mio 28 dimostra che in questa cattedra con uno studio di base si può arrivare ad ottimi risultati”. Anche le **integrazioni**, per gli studenti che dal 3+2 sono passati alla quinquennale, vanno più che bene. Dice **Maria Carannante**: “le 500 pagine oggetto di studio sono semplici e, se si ha un buon voto dal quale partire, nulla vieta di raggiungere anche il 30. E' stato così per me e sono estremamente soddisfatta. Ora non mi resta che cominciare a seguire i corsi del nuovo semestre”.

Susy Lubrano

coinvolti, perché eravamo già sul filo del rasoio”.

Parla dell'organizzazione del Corso e dei provvedimenti per migliorare i servizi. “Per dare serenità agli studenti **abbiamo risolto il problema degli accavallamenti degli esami**. Da febbraio non ce ne saranno più. Mi sono impegnato di persona a controllare le date, in modo che non ci fosse alcun esame dello stesso anno nello stesso giorno, ad eccezione degli esami in alternativa”. Inoltre, presso la Presidenza del Corso di Laurea, è stata istituita una cabina di regia per monitorare tutti gli eventuali cambiamenti di data. E' stato rivisto anche il **sito Internet**: “per ora abbiamo pensato ai contenuti inserendo una sezione Erasmus e l'elenco dei programmi degli anni scorsi e stiamo aggiornando le informazioni. Poi ritoccheremo anche l'impostazione grafica”. Altro problema, le **aule**. I corsi sono tanti e mantenere le **lezioni su tre giorni** comporta che talvolta si prolunghino **oltre le sei del pomeriggio**. “Non è corretto, per ragioni sia di sicurezza che di stanchezza. Vorrei che le lezioni terminassero nel primo pomeriggio ma distribuendole su quattro giorni. Lancerò un **sondaggio tra gli studenti** per verifica-

re la loro disponibilità. In base ai risultati, decideremo cosa fare nel prossimo anno accademico”. Altro punto importante la **redistribuzione dei corsi**. “È uno degli impegni che mi sono assunto quando mi sono candidato. Far sì che i corsi siano equamente distribuiti fra primo e secondo semestre, sia quelli da due moduli, sia quelli da un solo modulo. **Alcuni studenti non riescono nemmeno a seguire**”. Ancora: “è stata **semplificata la procedura di registrazione delle attività formative ulteriori** che verranno inoltrate alla Segreteria direttamente dalla Presidenza del Corso di Laurea. Presto dovrebbero anche arrivare i primi risultati della Commissione per la rivisitazione dei regolamenti per l'assegnazione dei crediti formativi”. Sono anche in piedi i progetti di **internazionalizzazione**. “L'intenzione sarebbe quella di attivare un corso Magistrale congiunto con altre università europee, o del Nord Africa. In modo che gli studenti possano trascorrere due semestri fuori. Li metterebbe di fronte ai problemi ed alle lingue di due paesi”.

Intanto, STIM parteciperà alla rassegna **Fare Turismo** che si svolgerà a Salerno dall'11 al 13 marzo.



• IL PROF. CASTIELLO

Mentre è in programma di organizzare entro maggio un incontro con il mondo del lavoro. “Abbiamo iniziato a lavorare da pochi mesi, ma ci stiamo dando da fare”, conclude Castiello.

Simona Pasquale

ECONOMIA. I progetti del prof. Castiello per STIM

Lezioni su 4 giorni, un sondaggio per verificare il gradimento fra gli studenti

La parola ai rappresentanti degli studenti neo eletti

Una migliore organizzazione del calendario d'esami e più informazione

Organizzazione del calendario d'esami, affollamento delle aule e fruibilità delle informazioni, sono gli elementi su cui i rappresentanti degli studenti neo eletti ritengono di dover concentrare la propria attenzione.

“**Lotteremo per avere più appelli soprattutto per i fuoricorso**, perché siano riviste le date ed evitati gli accavallamenti tra corsi ed esami. Con il nuovo ordinamento dobbiamo sostenere **tre esami in un mese**, è chiaro che il 70% degli studenti resti indietro. Con il nuovissimo ordinamento è stato aumentato il valore di alcuni esami, ma talvolta esami da pochi crediti sono più difficili di quelli da dodici”, sostiene **Emanuele Lattanzio**, studente al terzo anno di Economia Aziendale, che pone anche un'altra questione, per certi versi annosa della Facoltà. “Durante il periodo delle iscrizioni in Segreteria c'è sempre un solo sportello aperto. Ce ne vorrebbe come minimo un altro, per lo meno nei periodi di maggiore affluenza”.

Dello stesso parere è anche **Alessandro Bevivino**, matricola del Corso in Economia e Finanza. “**Qualche appello in più** consentirebbe agli studenti di potersi laureare effettivamente in tre anni. Sarebbe importante specie per i fuori corso aggiungere qualche data”. Altro obiettivo, aumentare la conoscenza



dei servizi che l'università offre: “**ci sono tante cose che l'università fa per i giovani, soprattutto per gli studenti del primo anno**. Sarebbe importante **potenziare l'informazione**”.

“Il mio primo obiettivo, come consigliere di un Corso messo un po' da parte, è quello di migliorarlo” dice **Fiorella De Falco**, laureanda in Scienze del Turismo. Orari mattutini delle lezioni d'ingresso e accavallamenti delle date d'esame sono anche per lei priorità. “Non si può organizzare una sessione invernale fatta di due mesi - gennaio e febbraio - e concentrare le date in una settimana”. Altra questione importante, i **cambi di cattedra**: “tra marzo e aprile, scadono diversi contratti e cambiano i docenti che svolgono

no un dato insegnamento. Gli studenti si ritrovano così a dover cambiare professore e programma”.

Mike Manzolino è al primo anno della Specialistica in Economia Aziendale. “sono tutti i giorni all'università e credo di conoscere le problematiche degli studenti. Per esempio, credo sia importante **diffondere le informazioni su tutta una serie di corsi** che l'università offre ma di cui nessuno sa niente. Ci sono corsi affollati ed altri invece, che sarebbero ugualmente interessanti, sono disertati. Credo che se le persone fossero meglio informate anche l'affluenza sarebbe meglio distribuita. **Abbiamo una struttura bella e grande che può certamente essere sfruttata meglio**”.

(Si.Pa.)

Meritocrazia. Quattro proposte concrete per valorizzare il talento e rendere il nostro Paese più ricco e più giusto. È il titolo del libro presentato giovedì 19 febbraio nell'aula Ciliberto - strapiena - di Monte Sant'Angelo durante il seminario organizzato dal prof. **Riccardo Mercurio**, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale. "Noi italiani non abbiamo niente da invidiare a nessuno, ma siamo gli ultimi in tutte le classifiche. Il successo di un'azienda dipende da chi la guida ed ho scoperto che vale anche per le società. Ci sta arrivando addosso uno tsunami di proporzioni epocali, sfruttiamolo per far fuori la nostra classe dirigente", dice l'autore **Roger Abravanel**. Un tema cruciale, introdotto dal Preside di Economia **Achille Basile** e dal professore emerito **Lucio Sicca** che si è soffermato sulla storia della tradizione manageriale napoletana, che trova in Domenico Amodeo, Salvatore Sassi, Carlo Fabrizi e Lorenzo De Minico grandi maestri. Da questa esperienza nacque il centro studi interdipartimentale, embrione della business school STOA, una delle più affermate realtà nazionali, ma la successiva scomparsa della SME e dell'IRI produsse la prima grande diaspora di giovani qualificati.

Nato a Tripoli 62 anni fa, laureato in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano a soli 21 anni, Abravanel ha lavorato per trentaquattro anni alla McKinsey, attualmente è nei Consigli di Amministrazione di alcune grandi società. Il libro, i cui proventi vanno in beneficenza, è uscito a giugno ed è già alla quarta ristampa. **La meritocrazia è un sistema di valori che promuove l'eccellenza, indipendentemente dalla provenienza.** È un concetto che nasce negli Stati Uniti negli anni '30 e si formalizza in Inghilterra una ventina di anni dopo. È alla base della democrazia, perché permette di ridistribuire potere e ricchezza attraverso il sistema educativo, selezionando le menti migliori attraverso un sistema di test omologato. Il risultato permette anche ad un ragazzo afroamericano povero di vincere una borsa di studio, andare ad Harvard e arrivare ai vertici della società, "come Obama". In Italia questo sistema di valori è totalmente assente, l'istruzione e il merito non pagano, non si accetta la concorrenza e ai vertici delle aziende mancano le competenze, perché la proprietà passa al figlio maschio, come si faceva cento anni fa per la terra. Si continua a credere che la meritocrazia crei disuguaglianza e il risultato è che la società italiana è la più ineguale del mondo occidentale. Siamo al terzo posto, dopo Stati Uniti e Gran Bretagna, per la distanza tra i redditi più alti e quelli più bassi, ma all'ultimo posto per la mobilità sociale. Dal confronto con le altre società evolute, nascono le quattro proposte del libro.

L'università "da noi è il simbolo del nepotismo"

La misurabilità degli interventi. La prima riguarda la misurabilità degli interventi. Quando si insediò Tony Blair formò un'unità di consegna che riferisse ai cittadini risultati concreti e misurabili conseguiti per migliorare i servizi, a cominciare dalla scuola. Affidò l'istruzione a cinquanta giovani inglesi eccellenti coordinati da Michael Barber, un

Meritocrazia: quattro proposte per valorizzare il talento Pienone di studenti per l'incontro con Roger Abravanel

maestro di scuola. Dopo dieci anni il servizio pubblico inglese è passato da pessimo ad accettabile ed Obama ha chiamato Barber a Washington perché intervenga sul sistema scolastico statunitense. In Italia un esempio analogo è rappresentato dalla **giustizia civile** che ha una grandissima incidenza sulla vita dei cittadini, ma registra i tempi più lunghi del mondo. Nel 2000 Mario Barbuto, il procuratore del Tribunale di Torino, è intervenuto in questo senso. Ora il 63% dei processi si conclude in un anno e la città è in pieno rilancio. L'idea è di creare una commissione con a capo Barbuto.

Il sistema educativo. C'è poi il sistema educativo. La nostra scuola è iniqua perché non promuove l'eccellenza, non dà pari opportunità, non compensa la distanza sociale. **Abbiamo il più basso tasso di laureati, il più alto tasso di abbandono ed un sistema che non permette ai migliori senza possibilità economiche di accedere alle università eccellenti,** che da noi peraltro non esistono. "In tutto il mondo, **l'università è l'essenza della meritocrazia, da noi è il simbolo del nepotismo**" insiste il tecnico. La proposta, presentata anche al Ministro Gelmini, è semplice: allocare una parte dei fondi sulla base del merito e **cambiare la governance dell'università,** lasciando che sia il Consiglio di Amministrazione ad eleggere il Rettore, come nel resto del mondo. **"Il nostro è l'unico paese in cui il Rettore è nominato dai professori.** Significa che non può intervenire, ma nessuna università con mezzi propri ha bisogno di chi la controlli". La scuola si trova nella stessa situazione. Finlandia, Singapore, Corea e Canada sono i paesi con i migliori sistemi scolastici. Non spendono più degli altri ed hanno le classi più numerose, però hanno i migliori insegnanti, motivati perché praticano una professione apprezzata, destinata ai migliori laureati. "Noi, invece, non possiamo intervenire sulla qualità degli insegnanti. **Serve un test nazionale standard,** che permetta finalmente di conoscere i problemi della scuola e consenta di compiere dei progressi misurabili. L'Unione Europea ha messo a disposizione 3 miliardi di euro per le scuole del Sud che non si spendono perché non c'è valutazione".

L'economia. C'è poi l'economia. "Manca la concorrenza locale, il nostro commercio è uno dei più regolamentati e non permette l'efficienza. Abbiamo sentito parlare per anni dell'Alitalia, dei suoi operatori e dipendenti e mai dei milioni di passeggeri".

Le donne. Infine le donne e la proposta di fissare una soglia minima di presenze femminili nei



Consigli di Amministrazione delle società quotate in borsa, come nei paesi scandinavi, in cui è prevista una soglia del 40%, pena la dissoluzione dell'azienda. "È dimostrato che le aziende guadagnano di più quando ci sono donne eccellenti. Hanno la capacità di interpretare il comportamento umano e posseggono doti molto utili in questo momento di crisi. Non è una quota rosa, è importante per le ragazze avere dei modelli. Essere leader non significa comportarsi come gli uomini, la leadership femminile ha delle qualità che fanno la differenza. Essere leader non è antitetico ad essere mogli e madri".

Ai giovani: "ricercate l'eccellenza" e "andate fuori dall'Italia"

L'ultimo pensiero di Abravanel è per i tantissimi ragazzi che gremiscono l'aula, cui raccomanda **consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza e capacità di lettura dei problemi, di interazione empatica con il prossimo, di comunicazione chiara** delle proprie idee. E poi l'invito più pressante a non approfittare dei nepotismi. "Ricerca l'eccellenza e meritocrazia, anche se dovrete fare un po' di sforzo, e sfruttate la forza dei valori che costruite. Sarete valutati in base alle persone che siete e non in base a quello che saprete fare. **Cercate l'ottimismo e andate fuori dall'Italia,** è essenziale farsi le ossa dove è più facile trovare quel sistema di valori. **Cercate di aver passione, altrimenti non eccellerete mai ed imparate dai fallimenti. E' importante correre dei rischi e non avere paura di fallire.**" L'applauso degli studenti è lungo e sincero.

La tavola rotonda che segue non elude nessuna delle questioni ma segna un po' il passo. "Le donne spesso non hanno un gruppo di appartenenza, hanno una mentalità

più libera e tendono a rompere gli schemi. Imporre una donna forse può essere una ricetta, per indurre un cambio di rotta, ma posso affermare che **nelle imprese familiari di una certa qualità il merito viene rispettato**", dice **Pina Amarelli** la cui storica azienda di liquirizia è membro dell'associazione internazionale Les Hénokiens, che riunisce le aziende familiari bicentinarie. "Il tema centrale è lo scarso controllo dei cittadini. La mia proposta è che ogni candidato del partito abbia una scheda di obiettivi e competenze in modo che l'elettore sappia cosa ha fatto nella

vita", suggerisce l'Assessore regionale ai Trasporti, prof. **Ennio Cascetta.** **Paolo Bellomia,** Presidente delle piccole e medie imprese del settore aerospaziale, racconta: "dopo anni in multinazionali, quattro anni fa ho fondato un'azienda con dei giovani meridionali. Nel 2004 eravamo in 60, oggi siamo 600. I nostri giovani sono capaccissimi, con un vero progetto industriale il sistema può diventare competitivo ed il settore aeronautico potrebbe essere una locomotiva. Da troppo tempo ci piangiamo addosso". **Antonio Nucci,** direttore del Banco di Napoli, cerca di difendere il sistema nel suo complesso: "il 35% e il 40% del personale neo promosso è costituito da donne. La scuola italiana forma persone di grande apertura e le nostre aziende esportano all'estero e si confrontano con il mercato globale. **Esistono tante eccellenze, ma troppe aziende agiscono con un modo di fare vecchio.**" L'ultimo intervento è del Rettore **Guido Trombetti.** "La mobilità sociale dipende dal sistema della formazione. Sono orfano ed ho studiato gratis, so che le uniche armi dei deboli sono una scuola ed una università selettive. Mancano università eccellenti, ma questo è frutto di una politica che ha creato un sistema diffuso. **Avere troppe sedi produce una competizione al ribasso.** Solo una vera cultura dei risultati e della valutazione sposterebbe la competizione verso l'alto. **La governance dell'università è arcaica certo, ma quando non ci sono soldi bisogna scegliere.** Gli atenei devono riformarsi da soli perché le riforme arriveranno comunque", sostiene il Rettore. "Siamo molto contenti di lanciare questo sasso. Abbiamo fiducia nella meritocrazia e in questa città. Riteniamo che possa riprendersi il suo ruolo storico, ma credo che le cose si debbano fare un passo alla volta, dandosi degli obiettivi di medio termine, perché altrimenti si rischia di scegliere un modello già pronto che diventa dominante e schiaccia gli altri" commenta il prof. Mercurio.

Simona Pasquale

L'Ufficio Stage e Tirocini, una realtà poco conosciuta

Il passaggio dal mondo dell'università a quello del lavoro, dalla teoria alla pratica, è una delle prime difficoltà che ci si trova ad affrontare dopo la laurea. Lo stage rappresenta, invece, una prima immersione nella realtà lavorativa che uno studente può decidere di fare anche in itinere, cioè non avendo ancora conseguito la laurea. L'Università Federico II si è attrezzata in tal senso, offrendo ai suoi studenti la possibilità di effettuare stage e tirocini presso le aziende convenzionate con l'Ateneo (a oggi più di 2400) che è possibile trovare sul sito www.tirocini.unina.it.

A Monte Sant'Angelo è ubicato l'Ufficio Stage e Tirocini della Facoltà di Economia, aperto tutti i mercoledì e i giovedì dalle 9 alle 11. «Gli studenti conoscono poco e male questa realtà – afferma la prof.ssa **Simona Catuogno**, coordinatrice dell'Ufficio- Realtà che invece offrirebbe loro la possibilità di vivere un'esperienza concreta e diretta all'interno delle aziende, a costo zero per queste ultime (dal momento che è l'Università a sobbarcarsi

tutti i costi relativi alle coperture assicurative previste dalla legge) e per gli studenti stessi. Forse sarebbe utile attivare un portale per favorire l'incontro tra studenti e aziende convenzionate, come è stato fatto di recente per i nostri laureati (www.joblaureati.unina.it)».

L'accesso agli stage non è semplice: il progetto deve partire dallo studente, il quale, dopo aver trovato un'azienda convenzionata disposta a ospitarlo, deve passare all'Ufficio Stage per espletare tutte le pratiche burocratiche (moduli da compilare, firma del libretto, ecc). Questo tipo di procedura si rivela difficoltosa per uno studente che non abbia già un qualche tipo di contatto o di conoscenza con l'azienda in questione. «L'Ufficio non può ridursi a mero centro di raccolta-carte, deve anzi chiudere le porte a convenzioni pilotate e sostanzialmente superflue e ripensare tutta la procedura - sostiene la prof.ssa **Cristiana Fiengo**, responsabile dell'Ufficio - Il progetto formativo di stage non può partire solo dallo studente, ma dovrebbe essere pensato e ragionato insieme

al docente-tutor. In alcuni casi, invece, è lo studente stesso che fa convenzionare l'azienda da lui conosciuta (o per la quale già lavora) per poter fare lo stage e acquisire i crediti universitari». Secondo la prof.ssa Fiengo, infatti, la questione dell'attribuzione di crediti per lo stage spiega perché «a Scienze del Turismo (Stim) sono attivi molti più stage che non a Economia Aziendale: Stim prevede lo stage obbligatorio e gli riconosce al triennio ben 12 crediti e alla specialistica 6, mentre Economia Aziendale nessuno, e questo spiega anche il boom di convenzioni attivate con agenzie di viaggio e aziende alberghiere». Il prossimo passo sarà quello di istituire una Commissione Stage, composta dai professori Catuogno, Fiengo e **Matteo Mutarelli**, per ovviare a queste difficoltà.

«Lavoro in quest'azienda alberghiera da quando avevo 15 anni – racconta **Gianluca Germino**, al terzo anno della laurea in Scienze del Turismo - anzi, per far valere il mio lavoro di receptionist come stage, ho chiesto al mio datore di lavoro di atti-



• LA PROF. CATUOGNO

vare la convenzione con l'Università. Adesso che ho finito i tre mesi validi come stage, continuerò a lavorare come prima». Tuttavia, non è detto che questa sia l'unica strada: «una mia amica – continua Gianluca – ha contattato un'azienda tra quelle dell'elenco, che per lo stage le ha offerto un pc portatile, un cellulare aziendale e anche un rimborso spese mensile. È tutta questione di fortuna». Oltre al sito www.stim.unina.it, è possibile contattare l'Ufficio Stage e Tirocini di Economia all'indirizzo stage.economia@unina.it.

Marzia Parascandolo

“Dall'esperienza di stage c'è solo da imparare”

Oggi sono due dottorandi, entrambi laureati alla Facoltà di Economia e con esperienze di stage svolti durante gli studi universitari. Pur avendo scelto strade diverse rispetto a quelle che si erano aperte dopo gli stage, i due intervistati attribuiscono comunque un grande valore a quell'esperienza. **Mario Tani**, dottorando in Economia Aziendale, racconta con entusiasmo il suo stage di quattro anni fa presso un'azienda tessile di Casalnuovo: «sentii parlare per la prima volta di stage dal prof. **Tizzano**, durante il corso di Economia aziendale del primo anno. L'idea di svolgere uno stage presso aziende operanti in diversi settori mi interessò da subito e, alla fine del terzo anno della laurea triennale, colsi l'occasione offertami dal prof. **Vona**. Al termine del suo corso di Gestione e produzione dei materiali, che prevedeva una serie di visite aziendali, avevo già raccolto ben tre offerte di stage, tra le quali scelsi la più conveniente: uno stage presso **Isaia&Isaia**, azienda di alta sartoria maschile di Casalnuovo, della durata di sei mesi». Lo stage, racconta Mario, è di per sé un'esperienza formativa, ma «solo se non ti mettono a fare le fotocopie e il caffè. In quel caso, me ne sarei andato, perché non era quello che cercavo!», invece, il lavoro da fare c'era e richiedeva anche un certo grado di responsabilità e affidabilità. «Mi sono occupato per sei mesi della logistica in entrata e del controllo qualità delle pezze che arrivavano in azienda per essere lavorate e trasformate in abiti maschili, praticamente mi occupavo della programmazione delle linee di produzione. Andavo in azienda tutti i giorni, dalle 9 del mattino alle 8 di sera, talvolta anche il sabato». Un lavoro vero e proprio, quasi un lavoro a progetto (però non retribuito) che non incontrava ostacoli relativi allo studio: «ave-

vo già scritto la tesi, volevo concentrarmi appieno sullo stage e apprendere quanto più possibile. Il mio obiettivo non è mai stato quello di acquisire crediti universitari, tant'è che non ne richiesi nemmeno il riconoscimento, ma era quello di capire come funziona un'azienda di produzione e di visualizzare concretamente quello che avevo solo studiato sui libri». In questo caso, il collega-



• MARIO TANI

mento tra azienda e università è stato rappresentato dal prof. Vona. «Mi rendo conto che non tutti gli stage funzionano così» continua «nel mio caso, ho avuto un tutor aziendale che faceva parte del top management, perché era il Direttore di produzione, e un tutor universitario, il prof. Vona, che mi ha seguito dall'inizio alla fine del progetto. Avere due referenti ben visibili e presenti mi conferiva autorevolezza in quello che facevo e nei rapporti con i dipendenti dell'azienda». Tuttavia, pur avendo ricevuto più di un'offerta di lavoro da parte di Isaia&Isaia, ha preferito intraprendere un altro tipo di percorso: «da questo punto di vista, credo che

lo stage rappresenti il più significativo ed efficace canale d'inserimento in un'azienda, ma il mio obiettivo non è mai stato quello di restare. A ogni modo, consiglierai a tutti quelli che sono veramente interessati a capire come funziona una realtà aziendale, di sfruttare l'opportunità che la nostra università ci offre e di cercare uno stage serio e completo per imparare il più possibile.



• GIUSEPPINA ZAMPARELLI

Certo, se, invece, l'obiettivo è solo quello di «apparare» i crediti universitari, allora conviene scegliere uno stage formale e di breve durata. È tutta una questione di prospettive e di valore che si attribuisce a questa esperienza».

Anche **Giuseppina Zamparelli** crede nell'utilità dello stage e nel suo valore formativo: «durante i miei cinque anni di Scienze del turismo ho svolto ben sei stage, ma non posso dire che siano stati tutti uguali! Il primo, forse attivato più per l'obbligatorietà che c'è a Scienze del turismo, è stata una pura formalità, facevo solo fotocopie e non mi veniva dato l'accesso ad altro. Sicu-

ramente non fu una grande occasione di apprendimento. L'ultimo, invece, risalente a due anni fa, è stato tutta un'altra cosa: ho avuto ruoli di grande responsabilità e ho lavorato sodo, in un settore che mi era molto vicino». Giuseppina racconta che l'esperienza di stage più rilevante tra quelle svolte è sicuramente quest'ultima presso la **Pelagus s.r.l.**, che si occupa di organizzazione di eventi, gite turistiche ed escursioni, gestisce un'agenzia di viaggio in-coming ed è l'armatore del Veliero Tortuga. «Fu la prof.ssa **Della Corte** a procurarmi questo stage di sei mesi presso la Pelagus. L'azienda era piccola, con pochi dipendenti, ma ciò mi ha consentito di avere più spazio e un rapporto diretto con il titolare. Mi occupavo di organizzazione di eventi, partecipavo ai workshop come seller per promuovere l'azienda e svolgevo anche attività di team leader, figura di contatto tra le guide turistiche, l'azienda e i clienti, con funzione di coordinamento. Prima che venisse istituita una laurea specifica per il settore turistico, queste attività erano svolte in azienda da persone provenienti da tutt'altri campi, come Sociologia e Scienze Politiche; quando sono arrivata io, studentessa di Scienze del turismo a indirizzo manageriale, la mia presenza è stata vista non come una minaccia, ma come un'opportunità». Anche Giuseppina ha ricevuto delle offerte di lavoro dall'azienda che la ha ospitata come stagista, ma anche lei ha scelto un'altra strada: «avevo raggiunto il mio obiettivo, che non era più solo quello di acquisire i crediti, ma era quello di mettere nel mio bagaglio una concreta esperienza di lavoro nel mio settore specifico. Consiglio a tutti gli studenti di fare almeno uno stage prima di laurearsi perché c'è solo da imparare».

(Mar.Par.)



Gli studenti raccontano ...

Esami anche a Carnevale

Ultimi giorni d'esami ad Ingegneria prima della ripresa del secondo semestre. Alcuni studenti affrontano le prove anche a Carnevale, nei giorni di vacanza accademica. Mercoledì delle Ceneri, edificio di Agnano, tre del pomeriggio. Al primo piano si sta svolgendo l'appello di Impianti Aerospaziali 2, è cominciato alle nove del mattino. Davanti l'aula passeggiano nervosamente due ragazzi in attesa. "Siamo qui da stamattina e forse entreremo fra un'ora o due", dicono continuando le loro vasche. Altri invece non hanno di questi problemi. **Alessandro Rossi**, al terzo anno di Scienze ed Ingegneria dei materiali, racconta: "siamo una trentina di persone, sembra più una classe di liceo. C'è una buona interazione con i docenti e spesso concordiamo con loro le date d'esame. L'unico svantaggio è stato quello di doversi spostare continuamente al primo anno tra le varie sedi della Facoltà in aule da quasi duecento persone. Per fortuna, già dal secondo anno quasi tutti i corsi si svolgono ad Agnano". Il Corso "è fatto bene anche se è pesante perché sono previsti tanti esami - una trentina che tra moduli, scritti ed orali (spesso c'è una differenza sostanziale tra le prove), diventa quasi cinquanta -. Comunque siamo molto seguiti, possiamo organizzarci bene e alla fine si riescono a sostenere nei tempi il 60-70% degli esami". Unico appunto, le strutture. "Nelle sedi di Piazzale Tecchio e via Claudio ci sono diversi problemi. I bagni, per esempio, e le aule studio che sono scomode e quasi sempre piene; nelle aule in cui di solito si fa lezione non è nemmeno tanto agevole studiare perché gli ambienti sono piccoli, fa caldo e c'è confusione. Ad Agnano è diverso, la struttura è nuova e c'è meno gente".

Marco, terzo anno di Ingegneria Civile, mentre attende che un amico completi l'esame di Fisica, racconta: "i programmi sono rimasti quelli di una volta, ma il tempo per studiare si è ridotto e ci sono pochi appelli, uno ogni sei mesi. Solo i fuoricorso, a discrezione del docente, hanno un appello al mese, ma sarebbe buona cosa estendere questa possibilità a tutti, perché se non si supera un esame fondamentale si perde un semestre. Molti corsi sono duri fin dall'inizio, forse perché si preferisce selezionare da subito; però non si valuta che gli studenti escono dai licei con scarse basi. In tanti abban-

donano, magari si iscrivono ad Architettura". Si sofferma sull'esame di Disegno: "pretendono ancora che si disegni a mano con il pennino mentre si potrebbero usare dei programmi perché chi li conosce è avvantaggiato". Marco proseguirà gli studi perché l'ingegnere junior non è né carne né pesce: "è come un geometra - con qualche competenza in più, ma niente di speciale, - che per poter firmare il progetto deve eseguire solo figure semplici ed edifici con un limite di altezza".

"Ho seguito i corsi man mano che si esaurivano e devo dire che non ho avuto particolari problemi, nemmeno con il materiale da studiare. Se era difficile reperirlo prima della riforma, la situazione è rimasta la stessa. Il passaggio poi è stato differenziato, alcuni Corsi di Laurea sono passati prima, altri dopo, ma non saprei dire esattamente quali", racconta **Roberto Russo**, studente del vecchio ordinamento di Ingegneria Aerospaziale che era già quasi ad esaurimento quando è stata introdotta la riforma.

Riforme e aggiustamenti, carriere tribolata

La carriera di coloro che hanno vissuto sulla propria pelle le riforme e gli aggiustamenti continui in corso d'opera, però è lastricata di difficoltà. Incontriamo due studenti di Ingegneria Elettronica che hanno molte cose interessanti da dire in proposito ("questioni alle quali pensiamo da tempo") ma non vogliono che si registri il loro nome ("siamo agli ultimi esami, facci stare tranquilli"). Eppure vale la pena ascoltarli perché le loro valutazioni sono la sintesi di quello che non va nell'università italiana. Si sono iscritti nell'anno 1999-2000, l'ultimo del vecchio sistema, quello dei cinque anni continui. L'anno successivo è stato introdotto un ordinamento intermedio, un preordinamento a moduli a cui gli studenti degli anni precedenti non potevano iscriversi. "Dopo questo anno, in cui abbiamo praticamente studiato da soli, senza sostenere esami, abbiamo chiesto di passare nel nuovo ordinamento (il 509) e siamo dovuti restare sei mesi fermi, senza poter fare esami, né del vecchio, né del nuovo ordinamento. Nel semestre successivo la situazione è rimasta

invariata perché ci mancavano delle propedeuticità. In pratica, la nostra vita universitaria è stata bloccata per due anni". Anche il riconoscimento dei crediti è stato complicato. "Quelli del vecchio ordinamento valevano di più. A me ne avanzano sei, tre non ho capito bene in cosa mi sono stati assegnati, gli altri li potrò sfruttare solo nella Specialistica e non so perché, insomma mi hanno 'mazzato' in tutte le maniere", dice uno di loro. Hanno idee abbastanza chiare anche sulla didattica: "Fondamenti di sistemi dinamici, Elettronica Analogica e Teoria dei Segnali, sono tutte materie interessantissime però sarebbe bello avessero un approccio pratico. La base teorica serve, ma saper dimostrare un teorema è meno importante del saperlo applicare. Ti fanno buttare

ore sempre sugli stessi teoremi, che devi continuamente dimostrare, e perdi il concetto principale. Ammetterei tanta teoria se ci fosse il tempo di studiarla. Invece hai solo venti giorni per imparare, o ripetere un programma immenso. Anche se hai seguito il corso, il tempo non basta. Alla fine, fai le cose meccanicamente, perdendo il senso della teoria e della pratica. In passato, poi, dopo venti esami, eri un ingegnere, noi cosa saremo? Capo operai? Dovremo stare qui altri cinque o sei anni?". Riforma bocciata in pieno? "Non è giusto il modo in cui la applicano. Stanno cercando di formare l'ingegnere del futuro con una mentalità di trent'anni fa". L'ultimo argomento che affrontano è uno dei più scottanti dell'attualità universitaria: la valutazione dei docenti. "Se la maggior parte degli studenti pensa di trovarsi di fronte un esame difficilissimo, a fronte di un professore che non ha dato niente al corso, quali provvedimenti vengono adottati?". Continuano: "in questi anni abbiamo avuto due insegnanti bravissimi, **Ignazio Finizio** e **Giuseppe Ruello**. Spiegano benissimo e all'esame chiedono quello che hanno svolto a lezione. Se tutti fossero come loro, avremmo finito da anni. Invece, nonostante i complimenti che riceve dagli studenti, Ruello continua ad essere un ricercatore e basta. Allora non parliamo di valutazioni, perché è una presa in giro. Sono soldi sprecati, a questo punto dateli ai ricercatori". La lunga chiacchierata con gli studenti termina citando addirittura **Einstein** il qualche sosteneva "quando si conosce solo la pratica tutto funziona, ma non si sa il perché. Quando si conosce solo la teoria niente funziona e tutto si sa. Qui si è unita la pratica e la teoria, niente funziona e nessuno sa il perché".

Simona Pasquale

Gli obiettivi delle rappresentanze studentesche

Aule studio e bagni, i servizi da migliorare

Strutture, servizi, distribuzione dei crediti e fruibilità del sito docenti: sono le questioni più frequenti nelle conversazioni dei neo eletti rappresentanti degli studenti. "Abbiamo inaugurato il nuovo sito www.dovedormo.info e cercheremo di vigilare su tutto ciò che riguarda tasse e programmazione didattica. Speriamo di riuscire ad avere, finalmente, un calendario di esami", dice **Marco Race** (Confederazione), neoletto in Ateneo, laureando alla Triennale del Corso in Ambiente e Territorio. Altra aspirazione, riuscire a fornire dei computer portatili in comodato d'uso agli studenti. "Ora non costa più tanto come in passato".

Apostolos Paipais (Confederazione), iscritto al Corso di Ingegneria Meccanica, eletto in Ateneo, è l'unico studente appartenente all'ordinamento precedente a tutte le riforme dell'ultimo decennio, quello dei cinque anni continui. Suo primo obiettivo " presenterò una petizione per la

proroga dell'esame di Stato oltre il limite previsto della fine del 2009".

Domenico Petrazzuoli (Confederazione), al suo secondo mandato come rappresentante in Facoltà, dice: "uno dei primi impegni sarà seguire l'attivazione delle nuove Magistrali che partiranno l'anno prossimo". Nelle strutture della Facoltà fervono i lavori di ristrutturazione, necessari in edifici che risalgono agli anni '60. Questo comporta, però, l'inevitabile chiusura - anche se ad intermittenza - delle aule studio con conseguente disagio per gli studenti. "Per questo è necessario cercare di aprire nuovi spazi o destinare agli studenti quelli attualmente non utilizzati".

Occorre migliorare "le strutture e i bagni - quelli di via Claudio sono impraticabili -.", afferma **Federico Sabini** (Confederazione). "Mi impegnerò per intensificare il numero dei tirocini in azienda, visto che

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

noi, rispetto ad altri indirizzi, siamo un po' penalizzati in questo senso. I nostri tirocini si svolgono quasi sempre nei laboratori dell'università e abbiamo poco contatto con le aziende", afferma.

Promuovere la figura del rappresentante, è uno degli obiettivi che si è posto **Vincenzo Caragallo** (Confederazione), iscritto al primo anno fuori corso di Ingegneria Meccanica: "perché la rappresentanza esiste e nessuno lo sa e accadono tante cose di cui gli studenti non sono informati. Per esempio tante visite di aziende di cui nessuno era a conoscenza". Nell'ottica di una più capillare informazione, si colloca la proposta di dar vita ad uno strumento di divulgazione in internet, attraverso il quale diffondere quante più notizie possibili su ciascun esame.

Un curriculum in Energia nucleare

Yuri Pezzella (Confederazione), rappresentante in Facoltà, proveniente dal Corso di Laurea in Meccanica, ha un sogno: "combatto da tempo per l'istituzione di una Magistrale, o per lo meno di un curriculum, in Energetica nucleare. Visti anche gli ultimi accordi con la Francia, a breve sarà richiesta questa figura che fino agli anni '80 era formata anche in questa università. Ora, invece, gli unici Corsi sono attivati a Roma, Pisa e Torino". Il progetto ha già raccolto circa 500 firme di adesione.

Anche **Vittorio Piccolo** (Confederazione), studente del Corso di Ingegneria gestionale per le Infrastrutture, ha un passato da promotore di iniziative come quella per l'istituzione di un percorso formativo di com-



• DOMENICO PETRAZZUOLI

pletamento dopo la Triennale, visto che il Corso di Laurea è privo di Specialistica. "L'iniziativa ha riscosso grande successo. I docenti stanno studiando una proposta e forse, l'anno prossimo, ci saranno buone novità. Non so che tipo di percorso hanno immaginato, Magistrale, curriculum o Master, ma abbiamo raccolto anche l'appoggio di alcuni sponsor e del mondo del lavoro". Le contestazioni contro le rappresentanze sono state una delle leve che lo hanno spinto a candidarsi. "Vorrei che questa istituzione servisse a qualcosa. Penso a delle assemblee mensili con gli studenti".

Strutture da migliorare, soprattutto le aule da disegno ("fatiscenti") e piccoli laboratori di supporto alla didattica: sono le prime e più urgenti necessità per **Amedeo Rodi Vetrella** (lista di centro-destra Unidea). "I percorsi sono molto teorici, ma nella realtà serve la pratica, per questo vorremmo fossero istituiti dei piccoli laboratori", dice. Altre sollecitazioni: "sarebbero da snellire le procedure di prenotazione degli esami e renderle tutte informatizzate, perché da noi ci sono persone che vengono anche da fuori regione". Una forte critica "al sito



• APOSTOLOS PAIPAIS

docenti, da cui ultimamente non si riusciva a scaricare il materiale".

È necessario modificare il sistema del voto alla Laurea Specialistica perché "ogni Classe di Laurea ha il suo metodo e noi vorremmo che fosse uniformato. Inoltre, il voto considera l'intera carriera, anche il triennio. In parte è giusto, ma non dovrebbe pesare in maniera determinante, soprattutto se c'è un miglioramento dello studente. Se non si può cambiare completamente la regola, credo che certamente si dovrebbe modificare l'algoritmo", sostiene **Federico Menna** (Unidea), appena eletto in Ateneo, il quale insiste anche per avere un maggior numero di prove intercorso e per una maggiore reperibilità del materiale sul sito docenti.

Gioacchino Francesco Giacco (Unidea), studia al Corso Specialistico di Ingegneria Civile, curriculum Strutturale e Geotecnica. "Mi stanno a cuore il miglioramento dei servizi offerti" e propone "l'istituzione di uno sportello Erasmus in Facoltà". Altro punto importante, uniformare il peso degli esami in base ai crediti, "perché a volte esami da meno crediti richiedono più impegno degli altri. E poi ci dovreb-



• MARCO RACE

be essere una maggiore reperibilità da parte dei docenti, perché aspettare invano per un'intera giornata è snervante e non è giusto". Parla anche di sicurezza: "mi è capitato di assistere a delle rapine all'uscita da via Claudio: ad un'amica di mia sorella hanno scippato il portatile su cui era scritta la tesi".

"La mia elezione è il frutto delle amicizie che coltivo ogni giorno all'università, in particolare con i ragazzi che dividono con me lo stesso pensionato al Rione Sanità". **Davide Izzo** (Ateneo Studenti), anche lui studente della Specialistica in ambito Civile di Struttura e geotecnica, è originario di Montoro Inferiore in provincia di Avellino ed è consigliere del Forum dei giovani. Desidererebbe luoghi di aggregazione e di confronto per discutere degli argomenti di studio, "per compiere insieme questo cammino, per diventare professionisti insieme, perché vivere l'università è importante", ma senza trascurare un obiettivo pratico: "ridistribuire i crediti, dando maggiore peso agli esami caratterizzanti del Corso Specialistico e meno a materie generiche come l'informatica".

Simona Pasquale

Incontro con D'Ascia, il progettista della nuova Stazione di Montesanto

Un incontro tra l'Ingegneria e l'Architettura. È quello che si è svolto venerdì 27 febbraio nell'aula Bobbio della Facoltà di Ingegneria, alla presenza del Preside **Edoardo Cosenza**, dei docenti **Elvira Petroncelli**, **Lia Papa**, **Mario Lo Sasso** e dell'architetto **Laura Palazzo**. Ospite della mattinata l'architetto **Silvio D'Ascia**, autore del progetto della nuova Stazione di Montesanto e di molti altri progetti di rilevanza, al tempo stesso strutturale e ambientale. Napoletano, classe 1969, vive a Parigi da oltre quindici anni. Si occupa di urbanistica ed è fautore dell'etica dell'architettura progettando luoghi che aiutino a generare processi di sviluppo, contribuendo però anche al recupero della memoria. "Fari del progresso che vivono nel mondo indipendentemente da dove si trovino, perché ciò che è bello è anche buono". In questo senso è autore di diversi progetti prestigiosi, in Europa e in Cina. Biblioteche, ospedali e i modernissimi centri finanziari ad alta tecnologia di Shanghai. In Italia si è occupato della nuova stazione ferroviaria per l'alta velocità di Torino Porta Susa, mentre nella sua città natale ha curato i progetti della Stazione di Torregaveta, del nuovo polo universitario di Ercolano, del centro com-

merciale in via Arenaccia, della Porta del Parco a Bagnoli Futura e soprattutto della Stazione terminale delle linee circumflegrea e cumana con annesso il recupero del seicentesco convento di clausura, in seguito trasformato in Ospedale militare. "L'idea principale è che non si deve fare tabula rasa del passato, per questo abbiamo reinterpretato con il vetro e l'acciaio l'atrio e il porticato restaurando dove possibile le strutture originali, come le colonnine di ghisa della loggia liberty, aperta sulla città, dove troveranno posto delle attività commerciali". Un'opera che da sola vale "dieci progetti realizzati in Cina" perché rende più funzionale un intero polo di scambio. "I volumi ed il traffico sono gli stessi di Torino Porta Susa, ma senza poter contare sugli oltre trecento metri di galleria che corre al di sopra dei binari. Per questo è stato molto importante fin dal primo istante pensare a dividere i flussi in ingresso ed in uscita dalla stazione". Il recupero dello spazio ha portato all'eliminazione di tutte le sovrastrutture. "Nel corso del tempo, infatti, al corpo originario erano stati aggregati dei volumi. Il portico, per esempio, era stato chiuso da un lato per far posto ad un esercizio commerciale. Abbiamo eliminato questi volumi e

ripristinato gli spazi originali. Persino le lamelle in vetro del loggiato riproducono l'andamento di quelle originali" prosegue l'architetto mostrando un'immagine d'epoca che ritrae la stazione a fine '800. Ciò che più risalta all'occhio è la continua presenza della luce. "In contra-

sto con il buio dei vicoli, la stazione deve essere un faro e per questo anche l'illuminazione notturna è stata accuratamente studiata". I tempi di realizzazione sono stati estremamente rapidi, solo tre anni nonostante inevitabili lungaggini burocratiche. "Grazie al sostegno dell'amministrazione e dell'Assessore Cascetta e poi perché un progetto ben disegnato aiuta anche le maestranze ad interpretare il lavoro a cui si stanno dedicando", commenta in chiusura l'arch. D'Ascia.

Governance, un ciclo di incontri a SCIENZE

È cominciato mercoledì 4 marzo un ciclo di incontri organizzato dai ricercatori della Facoltà di Scienze sulla governance universitaria. "In questi mesi le riforme universitarie ci sono piovute addosso quindi abbiamo chiesto al Preside di aprire un periodo di riflessione sull'università che vorremmo, in un periodo di scelte dolorose. Una considerazione dal basso, che abbracci diversi aspetti andando dal generale al particolare", spiega la ricercatrice **Giuliana Fiorillo**, tra i promotori dell'iniziativa, insieme a **Sebastiano Perriello Zampilli**. Quattro i livelli che verranno affrontati in altrettanti incontri mensili: **governance, valutazione, reclutamento, ammissione** per ragionare sulla possibilità di una riforma dall'interno, senza interventi esterni. "Una possibilità resa possibile dall'autonomia". Si comincia con un confronto con le università del resto del mondo perché non tutti sanno come sono organizzate e si valutano i corsi di studio, per capire cosa si potrebbe adottare anche da noi. Lo spunto è il libro scritto dal fisico napoletano **Lorenzo Marucci** e da **Gilberto Capano**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Forlì.

Si è appena concluso anche a Lettere il primo semestre di attivazione del Nuovissimo ordinamento, che ha imposto a tutti i Corsi di Laurea un numero massimo di venti esami alla Triennale e dodici alla Specialistica. Uno stravolgimento vero e proprio soprattutto per una Facoltà come Lettere dove, con il Nuovo ordinamento, i Corsi di Laurea Triennali erano stati trasformati in cumuli talvolta inaffrontabili di trenta-quaranta esami i cui programmi spesso superavano di molto il valore di quattro crediti previsti. La diminuzione delle prove d'esame e l'accorpamento in pochi esami più sostanziosi sono stati quindi accolti da studenti e docenti spesso con un'innovazione del tutto benefica, una razionalizzazione complessiva della didattica. Anche i Presidenti dei Corsi di Laurea Triennali della Facoltà sembrano avere apprezzato questi primi mesi di sperimentazione del nuovo sistema. Soprattutto nei Corsi di Laurea che raccolgono tradizionalmente il maggior numero di iscritti, come **Lettere Moderne**. "Le impressioni sono positive, grazie alla maggiore ordine derivante dalla diminuzione dei corsi, che sono stati più che dimezzati; lo studente si trova a frequentare solo tre insegnamenti nel primo semestre", spiega il Presidente del Corso di Laurea, prof. **Nicola De Blasi**. Il numero degli studenti che hanno presentato domanda per passare dal Nuovo al Nuovissimo ordinamento è consistente, ma non altissimo: "abbiamo invitato a passare al Nuovissimo solo chi aveva raccolto davvero pochi crediti nel primo anno di corso. Hanno fatto richiesta del passaggio circa 80 studenti, il 20% del totale se si considera che gli iscritti a Lettere Moderne ogni anno sono circa 400; per ognuno di loro è stata valutata la carriera e sono stati convalidati tutti i crediti acquisiti in precedenza". Gli studenti che hanno deciso di cambiare ordinamento dovranno ovviamente integrare gli esami già sostenuti l'anno scorso con nuovi moduli in maniera tale da ottenere il numero di crediti previsti dal nuovo sistema, che per ogni esame prevede 12 oppure 8 crediti. "Già da febbraio hanno avuto la possibilità di sostenere alcuni esami integrativi, che verranno sostenuti sempre nelle sessioni ordinarie previste per l'esame di riferimento, in base alla collocazione degli esami nei vari anni di corso, come previsto dal piano di studi", spiega il prof. De Blasi, invitando gli studenti "ad usare di più e con più fiducia il sito della Facoltà e le pagine dei docenti, dove gli studenti possono trovare diverse informazioni utili relative ad esami e appelli". Peccato che molte delle pagine relative ai corsi di studio sul sito della Facoltà siano ancora vuote e che l'accuratezza delle informazioni dipenda dall'approccio del singolo docente con i mezzi di comunicazione telematici. "Personalmente sono molto soddisfatta di questi primi mesi di Nuovissimo ordinamento", dichiara la prof. **Renata Viti Cavaliere**, Presidente del Corso di Laurea Triennale in **Filosofia**. "L'organizzazione delle aule e delle lezioni è molto più agevole, per quanto siamo ancora in una fase di transizione. Ma il fatto di avere un primo anno lineare con soli sei esami permette di svolgere i corsi con più calma e tempo, dando l'opportunità di costruire anche un intreccio più problematico e approfondito durante le lezioni. E molti degli studenti che hanno segui-



La parola ai Presidenti di Corso di Laurea

Primi bilanci sull'attivazione del Nuovissimo Ordinamento

to il corso hanno già dato l'esame a febbraio, anche se il programma non era breve né facilissimo". Per quanto riguarda i passaggi dal Nuovo al Nuovissimo, "il numero degli studenti che ha chiesto di effettuare il passaggio è piuttosto ridotto, meno di venti, perché abbiamo invitato chi aveva già acquisito un alto numero di crediti a non effettuare il passaggio; chi invece si era iscritto l'anno scorso, ma aveva rimandato molti esami, ha fatto bene a cambiare. Ma la transizione è avvenuta per tutti in maniera serena. Per le integrazioni abbiamo avuto qualche problema con la segreteria, che non è riuscita a fornire i verbali con l'apposito codice, per cui gli studenti che hanno effettuato il passaggio non hanno potuto sostenere i moduli integrativi richiesti già dalla sessione di febbraio; ma è una questione che dovrebbe risolversi presto". In ogni caso, commenta la prof. Viti Cavaliere, "non è stato un errore attivare per ora solo il primo anno del Nuovissimo: in altri Atenei che hanno deciso di fare transitare contemporaneamente tutti gli studenti da un ordinamento all'altro è stato un caos totale, perché ogni studente è un caso a sé", e valutare tutte le situazioni di migliaia di studenti è un'operazione che può mandare in tilt qualsiasi burocrazia universitaria. "Si tratta in fondo di convivere per due anni con due ordinamenti, non tre, perché il Vecchio Ordinamento può essere dato ormai per esaurito, contando che i Corsi del Nuovo ordinamento in due anni verranno del tutto disattivati".

A **Lingue** invece sono passati più di 50 studenti. "Abbiamo incoraggiato i passaggi quando possibile perché con il Nuovissimo ordinamento finalmente possiamo lavorare bene: gli esami di lingua e di lettera-

tura avranno dedicato tutto lo spazio opportuno e saranno ridotti di molto tutti gli esami integrativi o non strettamente attinenti al percorso formativo caratterizzante", spiega la prof.ssa **Silvana La Rana**, Presidente del Corso di Laurea Triennale in **Lingue, culture e letterature moderne europee**.

A **Storia** invece "i passaggi sono stati pochissimi. Fino a oggi, solo 2. Quindi un numero del tutto irrisorio per un Corso di Laurea che ha in media tra i 125 e i 130 immatricolati all'anno", spiega il prof. **Roberto Delle Donne**, Presidente del Corso di Laurea Triennale. Questo in parte perché l'attivazione del solo primo anno del Nuovissimo ha scoraggiato chi aveva già acquisito un buon numero di crediti, ma, secondo il prof. Delle Donne, anche perché "il Corso di Laurea in Storia, diversamente da molti altri, aveva una struttura di Nuovo ordinamento articolata di fatto su una base di 8 crediti, dal momento che per ogni disciplina erano sempre previsti almeno due moduli (4 + 4). Inoltre gli studenti potevano contare su un buon numero di crediti per Attività a scelta dello studente e per Ulteriori conoscenze che consentivano loro di concentrarsi, agevolmente, nello studio delle materie istituzionali".

Anche a **Lettere Classiche** le transizioni sono state contenute. "Gli studenti, già iscritti al Corso di Laurea in Lettere Classiche, che hanno fatto richiesta di optare per il Nuovissimo ordinamento sono stati 5", spiega la prof.ssa **Giuseppina Matino**, Presidente del Corso di Laurea, "e a tutt'oggi non mi sono pervenute indicazioni di specifiche difficoltà nell'effettuazione del passaggio. Sentiti anche alcuni colleghi che hanno svolto il loro ciclo di lezioni nel primo semestre, il bilancio di

questi primi mesi del Nuovissimo ordinamento risulta positivo".

Più di 100 passaggi a Beni Culturali

Del tutto diversa, invece, la situazione in uno dei Corsi di Laurea più affollati della Facoltà, ovvero **Beni Culturali** che, sebbene fosse nato direttamente con il Nuovo ordinamento, era stato indicato da molti studenti come eccessivamente dispersivo proprio per l'alto numero di esami di aree spesso anche molto differenti tra loro, sempre da 4 crediti. In Corsi come questi il passaggio al Nuovissimo sembra sia stato particolarmente visto dagli studenti come un'opportunità di miglioramento e semplificazione della propria carriera universitaria. "Alla Triennale sono passati poco più di 100 studenti, ossia circa un terzo degli iscritti di un anno e alla Magistrale grosso modo una ventina, che corrispondono anche qui più o meno ad un terzo degli iscritti di un anno", conferma la prof.ssa **Maria Antonietta Picone**, Presidente sia del Corso di Laurea Triennale in **Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali** che della relativa Magistrale in **Organizzazione e Gestione del Patrimonio culturale e ambientale**. "Per quanto riguarda il passaggio, non mi pare al momento che ci siano situazioni traumatiche, se non qualche piccolo ritardo della Segreteria studenti che è letteralmente oberata di lavoro", sostiene la prof.ssa Picone. "Io e i membri delle Commissioni didattiche dei due Corsi abbiamo lavorato - credo - bene e celermente, dal momento che abbiamo valutato le opzioni e dato i nostri pareri agli studenti determinando gli esami integrativi addirittura il 9 dicembre. Di questo gli studenti ci sono stati molto grati, al punto che prima di Natale ho avuto varie e-mail di ringraziamento in cui mi manifestavano il loro apprezzamento per il lavoro svolto in tempi così rapidi. Purtroppo la formalizzazione di tutto questo ha preso più tempo del previsto (in pratica solo ora si stanno formalizzando le pratiche) perché, con il blocco delle attività prima di Natale per le agitazioni studentesche, si sono ritardati esami, chiusura dei corsi, date delle lauree (finiremo a marzo eccezionalmente) e questo ha contribuito a congestionare il lavoro della Segreteria che, solo da pochissimo, tra l'altro, ha un nuovo dirigente, il dott. **Palumbo**, molto bravo ed efficiente, oltre che gentilissimo", commenta la docente. Per quanto riguarda gli esami integrativi, "nella maggior parte dei casi si è trattato di fare piccoli calcoli aritmetici; in taluni casi abbiamo accorpato due esami vicini e compatibili per agevolare il passaggio e ridurre il numero di esami integrativi, anche per attenerci al totale del numero di esami previsto dal Nuovissimo ordinamento; abbiamo cercato di riconoscere il più possibile agli studenti gli esami già sostenuti. Sono veramente molto rari i casi di crediti persi (qualche laboratorio che rientrava nelle attività F, ma non gli esami veri e propri)", spiega la prof.ssa Picone. Rimangono da approfondire le opinioni degli studenti che hanno scelto di effettuare il passaggio, così come quelle dei nuovi iscritti; ma nel complesso sembra che nella Facoltà si sia aperta una nuova fase più vivibile e razionale per tutti.

Viola Sarnelli

Un deprecabile episodio, – l'aggressione di uno studente, alla 13esima bocciatura, ad un docente - spia, comunque, di un malessere diffuso tra gli iscritti al vecchio ordinamento del Corso di Laurea in Lingue che hanno affrontato in questi anni l'esame di Lingua e Letteratura Inglese 3 con il prof. Stefano Manferlotti. Come testimoniano i tanti racconti che abbiamo raccolto in Facoltà e le telefonate dai toni accorati – in qualche caso, disperati - giunte in redazione. "Sono stata bocciata per anni, volevo cambiare Università a causa di questo esame; alla fine ho trovato il coraggio di rivolgermi alle istituzioni, anche con l'aiuto di un altro docente, ma sono tuttora in cura da uno psicologo". "Sono bloccata da più di due anni sull'esame". "Mi vergogno a dire che sono stata bocciata sette volte". Qualcuna delle dichiarazioni pubblicate sullo scorso numero di Ateneapoli. Bocciature imputabili alla difficoltà oggettiva dell'esame, "alla severità del docente, che può essere del tutto giustificata". Ma anche ad un clima tutt'altro che rilassato durante le prove "che ha convinto la maggior parte di noi, soprattutto quelli che lo ripetono da più tempo, che non ce l'avremmo mai fatta a superarlo"; "l'atteggiamento del docente era spesso umiliante, tendeva a sminuire chiunque sollevasse una questione, come se ti mettesse delle 'orecchie d'asino virtuali' per renderti ridicola davanti a tutti". Concludevano gli studenti: "non vogliamo che ci venga regalato l'esame, ma vorremmo un trattamento più umano".

Nello stesso articolo abbiamo dato voce al prof. Manferlotti. Il quale ha sottolineato "stiamo parlando di un esame del terzo anno, di una materia qualificante e di lacune nella preparazione davvero gravi". E poi ha fornito qualche cifra: "dei duecento iniziali sono rimasti una trentina di studenti. Con tutti sono sempre stato prodigo di consigli, spiegazioni e orientamento metodologico. Il vero problema è che, essendo del vecchio ordinamento, non possono giovarsi di corsi di recupero che sarebbero utilissimi". Il professore comunque da gennaio afferisce al Corso di Laurea in Lettere Moderne - dove insegna Letterature Comparete -.

Abbiamo richiamato alla memoria il caso perché ci sono giunte diverse lettere di studentesse in difesa del prof. Manferlotti, i cui testi pubblichiamo di seguito. A queste lettere, che meritano pari dignità delle versioni molto diverse e molto severe espresse, pur se nell'anonimato, sullo scorso numero, rispondiamo che le proteste di cui davamo notizia hanno trovato l'attenzione del Preside e del Presidente di Corso di Laurea. Dunque, non è il caso di sminuire la questione, pur riconoscendo l'elevato valore scientifico del professore.

"Scrivo questa mail in riferimento all'articolo pubblicato dal vostro giornale n. 3 ANNO XXV-20 febbraio 2009 (n.469 num. cons.) per esprimere la mia opinione riguardo al prof. Stefano Manferlotti. Sono laureata in Lingue e letterature straniere, ho sostenuto gli esami di lingua e letteratura inglese con il prof. Manferlotti e gli sono grata per tutto ciò che mi ha insegnato. Gli esami del professore sono sicuramente difficili da superare ma credo che con lo studio e l'impegno si possa arrivare

LETTERE

Caso Manferlotti, alcune studentesse scrivono in difesa del professore

al risultato sperato. Ritengo che il prof. Manferlotti sia un uomo dal grande spessore e dalla profonda umanità.

Distinti saluti
Annalisa della Valle

"Sono una studentessa di "Lingue e Letterature Straniere", Vecchio Ordinamento, presso la Federico II, nonché allieva del professore Stefano Manferlotti. Questa mattina ho letto sul vostro giornale, n. 3 anno xxv- 20 Febbraio (n. 469 num. cons.), l'articolo in merito allo studente bocciato 13 volte da Manferlotti. Ebbene, credo sia giusto lasciar parlare anche chi, come me, ha sostenuto e superato gli esami scritti di Inglese III e IV, direttamente la prima volta. Ho studiato molto e seriamente e non ho avuto problemi, per cui, in base alla mia esperienza col professore, mi sento di dire che è un docente serio, scrupoloso, obiet-

tivo e soprattutto disponibile nel dare indicazioni e spiegazioni. Le sue valutazioni sono strettamente connesse al nostro grado di preparazione, dopotutto, saremo dei laureati in Lingue e Letterature Straniere, e se avremo imparato qualcosa in più sarà solo merito del nostro professore che ci ha dato tanto.

Grazie per l'attenzione
Annalisa Di Guida

"Gentile Direttore, ho letto con stupore le pagine dell'ultimo numero di "Ateneapoli" dedicate all'esame del prof. Manferlotti. Se non ho capito male, un gruppetto di pessimi studenti (quale altro nome si può dare a chi per dieci volte non supera un esame?) si lamenta perché un docente, verificandone ogni volta la crassa ignoranza in una prova scritta (verba volant, scripta manent!), li boccia. A suo tempo io questo esame l'ho superato tranquillamente, e come me decine e deci-

ne di ragazzi. Evidentemente ci eravamo preparati come si deve. Lo sa tutta l'Università che il prof. Manferlotti è un docente di altissimo livello. Non dimenticherò mai le sue straordinarie lezioni. Sono onorata di averlo avuto come Maestro e sono sicura di non essere la sola a pensarla così. La ringrazio per l'attenzione e la autorizzo fin d'ora a pubblicare questa lettera.

Cordiali saluti,
Barbara Porzio

"Salve, sono una studentessa del corso di laurea di Lingue e letterature straniere V. O., ho deciso di scrivere alla vostra redazione perché, dopo aver letto l'articolo relativo all'aggressione subita dal Prof. Manferlotti, vorrei lasciare la mia testimonianza: il Prof. Manferlotti non è affatto così terribile e il clima che si respira all'esame non è così spaventoso come dicono. Al contrario, il Professore è una persona molto disponibile ed aperta al dialogo e al confronto con i suoi studenti. E' vero l'esame è difficile ma non impossibile, l'importante è studiare tanto e bene. Io l'ho ripetuto due volte ed è stato giusto così.

P. S. Mi piacerebbe che pubblicaste anche la mia testimonianza perché non venga infangata la dignità di una persona che per molti rappresenta un solido punto di riferimento.

Distinti saluti
Loredana Di Marzo

Architettura quinquennale presenta i Laboratori

Dal prossimo anno sarà attivato il 270; consigliati i passaggi di ordinamento

Sono stati presentati il 2 marzo i Laboratori del secondo semestre per il corso di laurea quinquennale in Architettura, mentre le lezioni inizieranno il 9 di questo mese.

Urbanistica, Costruzioni e Restauro sono i laboratori attivati anche quest'anno per i quali sono state raccolte le prenotazioni al termine della giornata di presentazione, assicurando le preferenze degli studenti ma tenendo anche conto di un'equa distribuzione tra i tre corsi. "Il momento della presentazione dei laboratori è per noi molto importante - spiega la prof.ssa **Roberta Amirante**, Presidente del Corso di Laurea - perché attraverso l'illustrazione delle attività da parte dei vari docenti, i ragazzi possono avere un'idea chiara di quali sono le peculiarità di ogni Laboratorio, il modo in cui ogni professore tratta gli argomenti e, quindi, le differenze tra un corso e l'altro: in questo modo non corrono il rischio di scegliere a casaccio".

E per evitare che vengano privilegiati dagli studenti dei corsi di Laboratorio piuttosto che altri, problema che si verifica non di rado, i docenti hanno studiato un sistema di prenotazioni efficace e semplice, come sottolinea Amirante: "durante la giornata di presentazione gli studenti hanno modo di prenotarsi, con un diritto di preferenza rispetto a chi arriva dopo. Infatti spesso abbiamo il problema dell'equilibrio del carico didattico, anche perché per ogni laboratorio possiamo accogliere massimo 50 studenti: nel caso fortunato in cui al termine



delle prenotazioni non ci sono squilibri, allora, ad ogni ragazzo resta accordata la sua preferenza, in caso contrario, invece, cerchiamo di riequilibrare le cose con una sorta di sorteggio, dando priorità a chi ha assistito alla presentazione".

La vera novità per gli iscritti alla quinquennale di Architettura arriverà dal prossimo anno, infatti, nell'ultimo Consiglio di Corso di laurea è stata deliberata l'attivazione, per l'anno accademico 2009/10, di tutti gli anni di corso secondo il **nuovo regolamento del 270**. "Il Consiglio ha deciso, in questo modo, di promuovere fortemente il passaggio al nuovo ordinamento. Bisogna investire su questa nuova organizzazione, più razionale, con meno esami, cercando di evitare che si crei un altro effetto 'Tabella 30' come è avvenuto con il passaggio alla 509, e la sovrapposizione per anni di due ordinamenti, con i con-

seguiti disagi", conferma la prof.ssa Amirante.

Adesso il Consiglio dovrà studiare nello specifico la metodologia dei passaggi, in particolare per gli studenti degli anni successivi al primo. Se il trasferimento al 270 non è obbligatorio, resta, sicuramente, caldamente consigliato a tutti gli iscritti.

Valentina Orellana

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Uno schermo da 52 pollici indicherà l'orario delle lezioni della Facoltà di Farmacia. Sarà collocato a marzo all'ingresso della zona aule: in un riquadro ruoteranno gli orari di ricevimento dei docenti ed il calendario delle lezioni dei giorni successivi mentre, nella parte bassa del monitor, scorreranno gli avvisi dell'ultimo momento. In effetti, sulla porta di ogni aula della Facoltà è già affisso lo schema che illustra la successione delle lezioni nell'arco della settimana ma il ricorso al supporto informatico consentirà di aggiornarne le variazioni in tempo reale.

"Il sistema verrà installato in via sperimentale ed andrà a completo regime per la sessione di luglio - annuncia il Preside **Giuseppe Cirino** - **I docenti potranno avvisare della posticipazione di un esame o di un even-**

Orario delle lezioni sul maxischermo

tuale ritardo attraverso il proprio cellulare. Potranno farlo, ad esempio, anche mentre sono su un treno, in viaggio verso l'università". Il progetto è frutto della collaborazione con il Dipartimento di Informatica e Sistemistica diretto dal prof. **Antonino Mazzeo**: "i colleghi di Ingegneria hanno creato il software. Un ringraziamento particolare va al prof. **Antonio Pescapé** e alla

dott.ssa **Carmen Cristiana Baruffini**".

Una volta che il sistema sarà messo a punto, anche **gli studenti avranno la possibilità di prenotare gli esami o controllare gli orari degli appelli dal proprio telefonino. "Potranno farlo anche con il pc portatile. Stiamo aspettando la copertura wireless che renderà il nostro giardino più fruibile".**

110 e lode e menzione speciale, i laureati brillanti di Farmacia

Nell'ultimo semestre del 2008 si sono laureati 132 studenti in CTF - 26 di loro hanno ottenuto la lode e 11 la menzione speciale - e 173 in Farmacia - di cui 30 con lode e 10 con menzione speciale -. "La menzione è un riconoscimento riservato a chi ha almeno 29 di media. Chi parte con un punteggio superiore a 105 è giusto che ottenga qualcosa in più della lode", asserisce il Preside Cirino, orgoglioso di mostrare sul sito della Facoltà i nominativi dei neo-dottori che si sono distinti per qualità e velocità del percorso accademico. Un'iniziativa, quella di presentare le eccellenze della Facoltà, che ha anche un risvolto pratico: mettere in contatto i laureati con le aziende che offrono opportunità di lavoro o di stage. Farmacia, dunque, è parte attiva anche nel placement dei suoi laureati. "A volte contatto dei ragazzi a campione e li sollecito a fare il passaparola. Proprio ora sto cercando di diffondere la notizia che la PRL di Capua ha organizzato uno stage post-laurea di un anno le cui domande vanno inoltrate entro il 3 marzo", dice il sig. **Amedeo Tufano** della Segreteria didattica.

Ed ora la parola ad un gruppo di laureate brillanti.

Luisa Del Zoppo, 23 anni, laureata in CTF con il massimo dei voti il 19 dicembre scorso, racconta: "ai colloqui mi hanno fatto i complimenti per il curriculum. La menzione però non viene annotata sulla pergamena e non so se conti qualcosa sul punteggio di accesso ai concorsi". Luisa ad aprile inizierà a collaborare ad un progetto di ricerca presso il Dipartimento di Chimica Organica dell'Università di Ferrara. "Ho vinto una borsa di studio rispondendo ad un annuncio trovato su internet - afferma Luisa che ha completato gli esami con una media del 29,7 - Avrei voluto laurearmi a luglio ma ho dovuto rimandare di due sessioni perché la tesi sperimentale ha richiesto molto tempo. Per gli iscritti in CTF è obbligatoria, nei laboratori siamo in tanti, cosicché dobbiamo fare i turni in accordo con i dottorandi che organizzano i progetti di ricerca su cui lavorano gli studenti". Dopo il liceo classico Luisa aveva pensato di iscriversi a Chimica o ad Ingegneria Chimica, poi ha preferito CTF: "la nostra Facoltà ha un'organizzazione perfetta. Gli esami sono distribuiti bene lungo i 5 anni e abbiamo 4 appelli a sessione". **Le discipline che ha trovato più stimolanti** sono Chimica Far-

maceutica II e Analisi Spettroscopica: "si imparano le tecniche per caratterizzare molecole e biomolecole. La prof.ssa **Angela Zampella** è molto brava e disponibile. Sono contenta che il progetto di Ferrara sia più vicino alla Chimica Organica che a quella Farmaceutica".

Farmacologia e Farmacoterapia sono, invece, le materie più interessanti del percorso di studi secondo il parere di **Luisa Ciccarelli**, 24 anni, altra laureata in CTF con menzione speciale. A luglio, dopo la laurea, ha proseguito per 4 mesi le ricerche sul melanoma a cui aveva lavorato per la tesi presso l'Ospedale Pascale. "Ora sono da un mese all'Angelini di Ancona per uno stage semestrale. Ho inviato 25 domande ma solo l'Angelini mi ha fissato un colloquio. Mi occupo del PQR, il Piano di Revisione della Qualità dei prodotti. L'azienda mi fornisce l'alloggio, un minimo di rimborso spese e il servizio mensa".

Chi può lavora in farmacia

Loredana Di Maso, laureata anche lei in 4 anni e una sessione in CTF con menzione speciale, sta studiando per la **Specializzazione in Farmacia Ospedaliera**: "tenterò il concorso a Roma e Bologna, date permettendo. Ho sostenuto anche alcuni colloqui per stage. Mi hanno posto domande di tipo generale che non c'entravano con il percorso di studi e con la posizione che aspiravo a ricoprire. Tutti però si sono congratulati dopo aver visto l'età e il voto di laurea". Loredana si è impegnata molto per finire presto l'università, tuttavia consiglia ai nuovi iscritti di non eccedere nello studio: "non c'è bisogno di sacrificare tutto il tempo sui libri. Alcuni si soffermano troppo su un esame e comunque non è detto che riescano a superarlo. Basta seguire le lezioni e ripassare gli appunti nel pomeriggio per dare gli esami subito dopo la fine dei corsi. Ho utilizzato una sola volta la sessione di settembre. Facendo in questo modo, mi sono concessa sempre 10-15 giorni di totale svago prima di ogni ciclo di corsi". Eppure anche per Loredana c'è stato un **piccolo incidente di percorso**: "Ho avuto dei problemi con l'esame di Analisi dei Medicinali II. Non sono riuscita a capire il metodo della docente. L'ho dovuto rifare tre volte. L'esame che mi è rimasto nel cuore è, invece, **Chimica Farmaceutica II**".

La tesi le ha richiesto **9 mesi di laboratorio**: "fare ricerca mi è piaciuto molto ma le possibilità di poter realmente continuare in quel campo sono poche. Ho inviato tantissimi curricula. Spesso si è penalizzati perché le aziende del nord richiedono la residenza in zona". A Loredana piacerebbe dedicarsi alla ricerca anche all'estero, ma solo se vincesse una borsa di studio: "tre anni di Dottorato in Italia a titolo gratuito sono impegnativi, non si riesce a fare un altro lavoro part time. Negli altri Paesi europei la situazione è completamente diversa. In Svezia il Dottorato è retribuito con 4.000 euro al mese e vi sono solo posti con borsa".

Anna Maria Guerra, che ha avuto la menzione per il percorso di studi in Farmacia, ha scelto di fare una tesi compilativa perché, dice, "non vale la pena di dedicarsi completamente al laboratorio se non si vuole fare ricerca. Io sono tra i pochi privilegiati che hanno un papà farmacista. Sono andata spedita all'università proprio per aiutarlo". Anna Maria aveva una media di 28,8 e ha superato tutti gli esami con relativa facilità: "ho sostenuto sempre tutte le prove al termine dei corsi. Ma non ho mai potuto chiedere spiegazioni a mio padre. Lui conosce il nome commerciale dei medicinali, io quello dei principi attivi: parliamo due linguaggi differenti". Ciò che veramente desidera è continuare a lavorare in farmacia. "Sono nata per questo! - dice - Mi piace essere a contatto con le persone, dietro ad una scrivania non mi ci vedrei proprio". Trova gratificante dare consigli ai clienti: "la farmacia è il primo posto dove si va quando si ha un disturbo. Le persone chiedono spiegazioni di ogni tipo, a volte pretenderebbero anche la diagnosi. Quando posso intervenire dò la risposta, altrimenti chiedo l'intervento del dottore".

Anche **Irene Bonaduce**, ventitreenne laureata in Farmacia con menzione, è 'figlia d'arte'. Da settembre lavora in una farmacia napoletana gestita tutta al femminile: "affiancare mia madre e mia zia è meglio di come mi aspettavo. Non vendo solo al banco, mi occupo degli ordini, faccio corsi di formazione, allestisco le vetrine. Mi interesserebbe fare anche un corso di gestione aziendale".

L'essere una ragazza giovane, però, non aiuta ad ispirare fiducia. "Anche se ho il camice bianco e il tesserino, stentano a chiamarmi dottoressa. Non riescono a riconoscer-



• LOREDANA DI MASO



• LUISA CICCARELLI



• ANNA MARIA GUERRA

mi come una professionista. L'importante è farsi vedere sicuri. Sono lì da sei mesi, cerco di fare il mio meglio - afferma **Anna Maria** raccontando che a volte, in quanto figlia del titolare, le viene chiesto un impegno maggiore - per mio padre sono una dipendente come tutti gli altri. Però poi si aspetta che mi aggiorni in campo farmaceutico, che impari a rapportarmi con la clientela e a gestire la farmacia come un'azienda". Se non avesse avuto una farmacia di famiglia, si sarebbe iscritta allo stesso Corso di Laurea?, chiediamo ad Irene: "certo. A casa non mi hanno mai influenzato. E poi i miei compagni di studio lavorano più o meno tutti. Come informatori o farmacisti sia a Napoli che fuori".

Manuela Pitterà

Novità dai Corsi di Laurea

Tirocini, rapporti con l'estero e didattica

Informatica sta lavorando per attivare tutti gli anni della 270 e per intensificare i rapporti con il mondo del lavoro. "Pensiamo a dei seminari svolti dalle imprese con le quali abbiamo iniziato a collaborare, per il Corso Specialistico. Un modo per avvicinare l'università alle realtà aziendali locali", anticipa il Presidente di Corso di Laurea prof. **Adriano Peron**. Le materie interessate dovrebbero essere Ingegneria del Software e Sistemi Informativi 2. Sulla stessa scia, il progetto di organizzare in autunno una giornata di studio ed una tavola rotonda insieme alle aziende, "per mettere insieme ricercatori, formatori e imprenditori, con un duplice obiettivo. Rendere le realtà produttive parti interessate del processo formativo e pianificare insieme la ricerca applicata. Abbiamo appena iniziato a programmare questo percorso, ma siamo determinati a portarlo a compimento. A monte c'è un contatto già consolidato attraverso le attività di tirocinio (al quale sono riservati 15 crediti) che da noi si svolge in aziende". Come Ingegneria, anche Scienze ha iniziato a sperimentare i **business games**, forme di didattica alternativa, a cui si pensa di affiancare insegnamenti magistrali coerenti con l'idea di ristrutturazione dei curricula, come Algoritmi per la Bioinformatica e Specifica di Sistemi - "argomenti ponte verso la ricerca" -. Pensionamenti e scarsità di risorse: tutto tranquillo ad eccezione di un generale stato di apprensione per il futuro. "Il



• IL PROF. LA VALVA

corpo docente è sufficiente per il Corso, ma non per completare la formazione in tutte le sue sfaccettature. Anche noi ricorriamo a contratti e supplenze retribuite e, pur avendo un corpo docente abbastanza giovane, fra due o tre anni anche noi risentiremo dei pensionamenti anticipati. In generale c'è soddisfazione perché il processo di revisione delle lauree promette dei miglioramenti ma anche preoccupazione per le conseguenze che potrebbe avere una forte riduzione del budget". L'intervista è anche l'occasione per affrontare una questione che emerge parlando con gli studenti di Informatica: **lo scarso numero di appelli e l'eccessiva distanza che c'è tra una sessione e l'altra**. "Gli appelli sono in tutto sei, due in estate, uno in autunno e tre nella sessione straordinaria. Non ce ne sono altri perché si è ripetutamente osservato che, in coincidenza con gli appelli, gli studenti sospendono la frequenza delle lezioni per studiare. Abbiamo anche sperimentato delle deroghe a questo principio ma il problema si è sempre ripresentato e continua a presentarsi anche in corrispondenza di prove intercorso e prove in itinere". Solo gli esami del primo anno, che sono di sbarramento per tutti gli altri e, in base alla disponibilità dei docenti, alcuni insegnamenti rivolti agli studenti fuori corso a cui non manchino più di sei esami hanno un appello al mese. "Questo non ha comunque portato miglioramenti percepibili. La frequenza degli appelli non è vista come un modo per pianificare meglio la propria attività, ma come incoraggiamento probabilistico a 'provare' gli esami. Una percezione distorta, difficile da sradicare. Inoltre, molti tra noi svolgono tre corsi, diventa difficile dedicare ulteriore tempo alla preparazione degli scritti".

"Uno dei nostri primi obiettivi è quello di **incrementare ulteriormente le attività di tirocinio e dei corsi di inglese**, soprattutto per quanto riguarda l'offerta formativa e il momento di verifica. Ci impegneremo per avere dei lettori agli esami e altri servizi importanti, per far entrare in maniera preponderante il centro linguistico, di cui faccio parte, nelle attività. Penso anche a degli

esami in rete", afferma la prof.ssa **Laura Fucchi**, Presidente del Corso in **Biologia Generale e Applicata**, con una lunga esperienza nel settore dell'internazionalizzazione. La docente annuncia il nuovo accordo Erasmus attivato con Strasburgo e, nell'ambito di Erasmus Placement, la collaborazione attivata dal biofisico **Marco Durante** con il centro GSI di Darmstadt in Germania per la ricerca sui danni biologici ad opera delle radiazioni. "Stiamo spingendo i ragazzi a fare la tesi all'estero. Non abbiamo ancora grandi numeri, però ci stiamo impegnando molto per stringere anche accordi fuori dall'Europa e sono sempre di più gli studenti che chiedono di star fuori un anno per la tesi. L'internazionalizzazione apre a tutti una visione di confronto, non solo agli studenti". Il secondo semestre è iniziato con la **presentazione agli studenti dei corsi a scelta**; sono un mare magnum sul quale gli studenti non sono bene informati, sia in termini di crediti che di formazione. Un'altra novità: recentemente sei Corsi di Laurea dell'Ateneo hanno ricevuto importanti riconoscimenti della CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Due hanno ottenuto il Certificato di Qualità, mentre gli altri quattro, tra cui anche Biologia Generale e Applicata, hanno ricevuto l'invito ad aderire al sistema CRUI. "Abbiamo ricevuto la visita degli ispettori che hanno ascoltato gli studenti e verificato certi requisiti di qualità. Allora avevamo anche in piedi il progetto Campus. Ci hanno fornito dei consigli per completare la procedura di qualità. Un risultato non banale conseguito grazie al lavoro immane della precedente Presidente, la prof.ssa **Bartolucci**, e della Commissione che ha lavorato con lei".

"Al momento stiamo cercando di tenere insieme quattro diversi sistemi e tutti i relativi problemi di organizzazione", afferma il prof. **Vincenzo La Valva**, Presidente del Corso in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura. Tra le iniziative in cantiere: "vorremmo organizzare un seminario per gli studenti con il responsabile della **nuova struttura del Ministero dell'Ambiente**, gestita dalla Forestale a Santa Margherita di Savoia in Puglia che si occupa di sofisticazione alimentare. Sarebbe interessante sentire la sua esperienza e capire le possibilità occupazionali per i nostri laureati in questo settore"; in programmazione anche un ciclo di incontri sull'ambiente e gli sbocchi occupazionali, ma "siamo presi dai turchi perché è sempre poco il tempo che resta al di fuori dei corsi". Il Corso, nato dalla fusione di Scienze Ambientali e Scienze della Natura, per ora ha attivato solo il primo anno. "Siamo contenti perché gli immatricolati sono più della somma degli immatricolati dei due Corsi originari, però spesso c'è stata cattiva informazione. Forse non abbiamo pubblicizzato per bene la novità". E cresciuto anche il numero degli iscritti alla Magistrale e questa è una buona notizia, mentre l'anno prossimo verrà inaugurata la Magistrale interclasse in Scienze per la Natura e l'Ambiente che presenterà due curricula separati. Intanto si traccia un bilancio dei risultati delle matricole che hanno affrontato questo primo anno completamente nuovo. "La risposta è buona. Moti studenti hanno dato gli esami, ma c'è da dire che noi siamo un Corso piccolo e i piccoli numeri permettono il dialogo tra docenti e studenti".

Simona Pasquale

La parola ai neo rappresentanti degli studenti



Irene Stanislao, iscritta al Corso di Laurea Specialistica in Biologia, è al suo secondo mandato da rappresentante degli studenti. Due le sue priorità: "aumentare il coinvolgimento degli studenti organizzando incontri o attività come il laboratorio di teatro che abbiamo già realizzato lo scorso anno"; promuovere "forme di continuità tra l'università e il mondo del lavoro, incontri con i centri di ricerca e le aziende".

Salvatore De Bonis, studente di Biologia dei Sistemi Acquatici, ha intenzione di organizzare "incontri e convegni di interesse per gli studenti, soprattutto sui temi dell'igiene ambientale" e "dei corsi di preparazione all'esame di dottorato".

Claudio Lapegna, 21 anni, è iscritto al terzo anno del Corso in Chimica. Anch'egli ha in programma di promuovere "un ciclo di incontri rivolti ai chimici sugli sbocchi futuri. Pensavo di invitare aziende locali del settore chimico e farmaceutico per capire le possibilità reali dopo un titolo quinquennale, perché quando abbiamo chiesto le opportunità per quello triennale ci hanno attaccato il telefono in faccia". Altra iniziativa in cantiere, un giornale in rete, pensato per raccogliere le problematiche più pressanti, ma che in futuro potrebbe anche trasformarsi in uno strumento di divulgazione. "Sono entrato in contatto con l'associazione Grande ad un viaggio all'acquario di Genova, mi piace perché si occupa di formazione".

Morena Sofia studia alla Triennale in Biologia Generale e Applicata. È stata appena eletta al Consiglio di Corso di Laurea. Per lei è la prima volta ed è piena di entusiasmo. "Francamente vorrei migliorare i rapporti tra docenti e studenti". Le richieste che raccoglie dai suoi colleghi: "agevolazioni per l'esame di informatica, miglioramenti al laboratorio". Molti studenti sottolineano "sono bloccati dall'esame di Ecologia". Una proposta: "un contatto per gli studenti di Biologia per sapere tutto quello che si organizza". (Si. Pa.)

La figura del biologo nutrizionista

I giorni 9 e 10 marzo si svolgerà presso la sede di via Mezzocannone 16 un convegno sulla figura del biologo nutrizionista, organizzato dall'associazione Biologi Domani. Per partecipare, bisogna prenotarsi all'indirizzo info@biologidomani.it. Previsto un contributo volontario di 3 euro per le spese.

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

Gli studenti si riprendono gli spazi al secondo piano di Via Rodinò

Catene e catenaccio, per conquistare spazi alla Facoltà. E' accaduto a Scienze Politiche, alcune settimane fa. Protagonisti dell'iniziativa, gli iscritti che si riconoscono nella Confederazione degli Studenti, solitamente piuttosto critici verso simili metodi. Nei primi giorni di febbraio, invece, alcune decine di ragazze e di ragazzi si sono barricati negli spazi al secondo piano della loro Facoltà, in via Rodinò. Scopo della protesta, rivendicano anche sul sito internet dell'associazione: "ottenere il rispetto dell'attribuzione degli spazi universitari". Quelli di Scienze Politiche, infatti, continuavano ad essere utilizzati da alcuni docenti di altre Facoltà, nonostante l'Ateneo avesse assegnato a questi ultimi una nuova sede, a qualche centinaio di metri di distanza, in via Mezzocannone 16. L'occupazione si è protratta per una decina di giorni e non sono mancati momenti di attrito con alcuni tra i docenti "sfrattati", i quali hanno più volte bussato con insistenza e provato ad entrare.

Il 6 febbraio prima parziale vittoria degli studenti. Hanno ricevuto una lettera da parte del professore **Massimo Marrelli**, il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Il docente ha preso atto dell'occupazione e ha garantito agli studenti che, nei giorni successivi, avrebbe decretato l'uso esclusivo, da parte di Scienze Politiche, degli spazi del secondo piano di via Rodinò. Il che è poi effettivamente accaduto. A quel punto gli studenti hanno interrotto l'occupazione.

"Negli spazi recuperati", commenta **Rosario Pugliese**, uno dei leader dell'associazione studentesca, "potranno essere ricavate due nuo-

ve aule grandi per la didattica e tre aule studio. Ossigeno vitale per una Facoltà che soffre di cronica carenza di spazi". Aggiunge: "Le nuove aule potrebbero essere disponibili sin dall'inizio del secondo semestre. Il che, tra l'altro, consentirà di non utilizzare l'Aula Vanvitelliana per i corsi, ma di riservarla ai convegni ed alle lauree".

Resta aperto il caso dei locali occupati, nel **complesso di San Marcellino**, che ospita Scienze Politiche, da un dipartimento di Geologia. Una delibera di Ateneo di alcuni anni fa prevede che Geologia si trasferisca a Monte San-

t'Angelo, in via Cinthia, quando saranno realizzati i nuovi spazi. Il che non è ancora avvenuto. I geologi, di conseguenza, continuano a mantenere salda la loro postazione nel centro storico cittadino. In coabitazione forzata con Scienze Politiche.

Prosegue, intanto, la discussione tra gli studenti e con i docenti, in relazione alla modifica, da tanti auspicata, dei **calendari di esame**. I rappresentanti di Confederazione propongono, tra l'altro, la soppressione del primo appello di settembre e lo spostamento di esso alla settimana immediatamente antecedente le vacanze di Natale. Inoltre: la soppressione del primo appello di gennaio, da recuperare nella settimana immediatamente precedente a quella di Pasqua.

Confederazione chiede, infine, che la Facoltà organizzi corsi di recupero nelle materie fondamentali, "sull'esempio dei successi ottenuti con **Economia politica e Inglese**".

Fabrizio Geremicca

Un Master per formare esperti nei processi di consolidamento e crescita del terzo settore

Scade il 16 marzo il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla prima edizione del Master in **'Economie Sociali, Imprese Sociali e Sviluppo Locale'**, ideato dalla Facoltà di Scienze Politiche in collaborazione con Gesco, Agenzia di Promozione Sociale e Sviluppo.

Il Master, accolto con molto entusiasmo dagli studenti, è rivolto ai laureati triennali in Scienze Politiche, Giurisprudenza, Economia, Medicina e Chirurgia, Sociologia, ai laureati Specialistici e/o Magistrali in Relazioni Internazionali - classe 60/S, Studi Europei - classe 99/S, Scienze della Pubblica Amministrazione - classe 71/S, Giurisprudenza - classe 22/S, Scienze dell'Economia - classe 64/S, Sociologia - classe 89/S, Medicina e Chirurgia - classe 46/S.

Il corso, annuale, nasce dall'esigenza di formare esperti in processi di consolidamento e crescita del terzo settore. E' indirizzato, dunque, non solo ai laureati di Scienze Politiche, che in questo modo hanno la possibilità di fornire un valore aggiunto al loro titolo, ma anche a tutti quei giovani interessati ad operare nelle organizzazioni del terzo settore o nelle istituzioni pubbliche e sindacali preposte alla programmazione delle politiche sociali, socio-sanitarie e delle altre politiche pubbliche nelle quali le organizzazioni del terzo settore possono svolgere un ruolo importante. Il costo del Master è di 2500 euro. Per partecipare gli interessati devono presentare la domanda di ammissione, scaricabile dai siti www.scienzepolitiche.unina.it e www.gescosociale.it, esclusivamente a mano, presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Politiche.



Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" ELEZIONI STUDENTESCHE

17 - 18 MARZO 2009

SI RENDE NOTO CHE CON DECRETI N. 283 e 285 DEL 9 GENNAIO 2009 e N. 110 DEL 3 FEBBRAIO 2009 SONO STATE INDETTE LE VOTAZIONI PER L'ELEZIONE DELLE SEGUENTI RAPPRESENTANZE DEGLI STUDENTI:

• Organi collegiali dell'Ateneo - scorcio del Biennio Accademico 2008/09 - 2009/10

Si vota il 17 marzo dalle ore 9:00 alle ore 17:00 ed il 18 marzo dalle ore 9:00 alle ore 14:00.

CONSESSO

	ELETTORI	ELIGENDI	SOTTOSCRITTORI
> COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO	10.245	2	50
> CONSIGLIO DEGLI STUDENTI così costituito:	10.206	30	
- Facoltà di Lettere e Filosofia		11	40
- Facoltà di Lingue e Letterature Straniere		12	41
- Facoltà di Scienze Politiche		6	20
- Facoltà di Studi arabo-islamici e del Mediterraneo		1	2

• Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U - scorcio del Triennio Accademico 2008/09 - 2010/11

Rinnovo di **2 rappresentanti** degli studenti dell'Università in seno al Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U.

Si vota il 17 marzo dalle ore 9:00 alle ore 17:00.

Il numero degli aventi titolo all'elettorato è così distribuito:

- Università degli Studi di Napoli L'Orientale (elettorato attivo e passivo)	n. 10.245 studenti
- Accademia delle Belle Arti (solo elettorato attivo)	n. 1.771 studenti
- Conservatorio Musicale di Napoli San Pietro a Majella (solo elettorato attivo)	n. 550 studenti

• Consiglio Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo - scorcio del Triennio 2006/07 - 2008/09

Votazioni suppletive per l'elezione di **3 rappresentanti** degli studenti in seno al Consiglio della Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo.

Si vota il 17 marzo dalle ore 9:00 alle ore 17:00 ed il 18 marzo dalle ore 9:00 alle ore 14:00.

Sono state presentate il 2 marzo (mentre andiamo in stampa) le liste per le elezioni delle rappresentanze studentesche per Consiglio degli Studenti (CdS), Comitato per lo Sport e Consiglio di Facoltà per Studi Arabo Islamici (dove si va al voto per il rinnovo anticipato del rappresentante degli studenti); mentre il 16 febbraio era stato il termine ultimo per la presentazione delle liste per le rappresentanze in seno al Consiglio di Amministrazione Adisu Orientale-Conservatorio di San Pietro a Majella - Accademia di Belle Arti.

Si andrà alle urne **martedì 17 e mercoledì 18 marzo** per tutti i consessi, tranne per l'Adisu la cui giornata di voto è ristretta al solo 17 marzo e che trova come elettorato attivo anche gli studenti di Accademia e Conservatorio.

Dopo le polemiche seguite all'esclusione dei circa 1500 studenti di Conservatorio e Accademia dall'elettorato passivo, sono arrivate a tre le liste confermate per il **CdA Adisu: 'Orientale '05-Asterisco'** con candidati **Francesca D'Ambra** e **Emanuele Emione**; **'Uno di Sinistra'**, lista legata alla Rete Universitaria, con **Igor Prata**, **Carlo Pedata**, **Vincenzo Moccia** e **Laurea Monia Carrassi** e **'L'AFAMè'** lista congiunta tra Orientale, Accademia e Conservatorio della quale, però, sono state accettate solo le candidature dei due iscritti a L'Orientale: **Sami Morelli** e **Francesco Pica**.

Sono invece due le liste tra le quali gli studenti di L'Orientale dovranno scegliere per tutti gli altri organi per cui si va al voto: **'Uno di Sinistra'** e **'Orientale '05- 'Asterisco'**.

“Orientale 05 - Asterisco”

Ha presentato candidati in tutti i consessi, privilegiando i giovani alla prima esperienza di politica universitaria accompagnati però dall'ultima generazione di consiglieri uscenti, **Orientale '05-Asterisco**. **Giuseppe Cozzolino** e **Cristian Patrizio** sono i due candidati di punta per il **Cus**. *“Ho deciso di candidarmi perché ho intenzione di rivitalizzare la rappresentanza de L'Orientale presso il Centro Universitario Sportivo - spiega Cozzolino, consigliere uscente del CdS - La struttura di via Campegna non è molto utilizzata dagli studenti di questo Ateneo; anzi molti non la conoscono nemmeno, quindi, mi piacerebbe attirare l'attenzione dei miei colleghi sulle potenzialità offerte dal Cus attraverso l'organizzazione di tornei o attività di gruppo”*. Sono trentasei i nomi che la coalizione candida per il **Consiglio degli Studenti** (CdS). Tra gli altri: per la Facoltà di Lettere, **Pietro Esposito**, **Cristian Patrizio** e **Germana Barbato** (Presidente del CdS uscente); da **Scienze Politiche** arrivano i nomi di **Alfredo Barillari**, attuale consigliere d'amministrazione dell'Ateneo, e di **Maria Elena Giaini**; per **Lingue**, **Giuseppe Cozzolino**, **Emanuele Emione** e **Antonio Lepre**; tre giovani alla prima candidatura da Studi Arabo Islamici: **Dario De Stefano**, **Omar Habib** e **Fatima Ouazry**. Gli stessi studenti si candidano anche per il **Consiglio di Facoltà** sempre di **Studi Arabo Islamici**. *“Il mio principale interesse - sottolinea De Stefano - è quello di risolvere i problemi interni alla Facoltà: innanzitutto lavorare affinché i docenti tengano i corsi, evitare che chiedano all'esame argomenti che non rientrano nel programma”*. Un'altra questione è quel-

Il 17 e 18 marzo votano gli studenti

Tre liste in corsa per il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu e due per gli altri consessi



• GIUSEPPE COZZOLINO



• IGOR PRATA



• DARIO DE STEFANO

la relativa alle aule: *“perché siamo arrivati, ad esempio, a dover seguire il corso del lettore di Arabo nell'Aula Achille Lauro nei pressi del Maschio Angioino, sede che naturalmente pone problemi di raggiungibilità”*. Più di carattere generale sono invece i punti programmatici di Cozzolino che, per il lavoro in CdS, si propone di *“portare avanti la battaglia per la rete wifi in tutte le strutture dell'Ateneo, e per la tutela dei fuori sede”*. Aggiunge: *“abbiamo intenzione di proporre dei questionari agli studenti per capire bene cosa non va nella burocrazia de L'Orientale, soprattutto dopo i problemi derivati dal nuovo sistema informatizzato di registrazione degli esami”*.

“Uno di Sinistra”

La lista **'Uno di Sinistra'** ha presentato le candidature solo per il Comitato per lo Sport e per il Consiglio degli Studenti relativamente alle Facoltà di Lettere e di Scienze Politiche. *“Anche se non ci siamo presentati nelle altre due Facoltà - assicura però Igor Prata - saremo rappresentativi di tutta la realtà de L'Orientale”*. Con Prata, sono in lizza per il **Cus** **Carlo Pedata**, **Vincenzo Moccia** e **Maria Grazia Carrarra**. Tutti alla prima candidatura i nomi di punta per il **Consiglio degli Studenti** per la Facoltà di Lettere **Matilde Cioppa**, **Domenico Palmieri**, **Roberto Palmieri** e **Carmen Scialò**; da Scienze Politiche si propongono, tra gli altri, **Fabrizio Fabozzi**, **Elio Romano**, **Vincenzo Moccia** e **Carlo Pedata**.

“Mi sono sempre interessata alla politica ed ai problemi degli studenti e - racconta Cioppa, iscritta al primo anno - anche al liceo sono stata rappresentante degli studenti nella Consulta. Adesso vorrei poter dar voce agli studenti de L'Orientale, che spesso restano nell'ombra; inoltre, in quanto studentessa, io stessa ho vissuto alcuni problemi burocratici già al momento dell'immatricolazione e mi piacerebbe lavorare proprio per risolvere tutte quelle difficoltà che noi universitari incontriamo ogni giorno”. Pedata afferma: *“conosco bene le difficoltà di vivere in un Ateneo come questo, importantissimo, ma poco valorizzato. Un'Università atipica, di grandi estremismi, nella quale spero riusciremo a riproporre un attivismo critico, ma ragionevole, fra gli studenti, mettendola in grado di esprimere una nuova classe dirigente che si collochi fra le regole democratiche. Sicuramente, infatti, i rappresentanti*

esistono per rispondere alle esigenze degli studenti, ma anche per muovere i primi passi nella politica nazionale”. E fra le iniziative da proporre in Consiglio, aggiunge Pedata, *“un tavolo di lavoro tra le varie forze politiche per iniziare un percorso che si concretizzi in una legge che garantisca il diritto di cittadinanza ai gio-*

vani immigrati che si laureano in Italia”. Ancora: *“inserendoci nel filone della lotta agli sprechi, staremo attenti perché vengano ridotti i luoghi di spesa e i soldi vadano impegnati in borse di studio, convenzioni mensa e trasporti e residenze universitarie”*.

Valentina Orellana

ISTITUTO CONFUCIO Cineforum in lingua cinese

E' partita il 3 marzo la rassegna sul cinema cinese organizzata dalla prof.ssa **Anna Maria Palermo**, docente di Letteratura cinese moderna e contemporanea, *“La lanterna magica”*. Il cineforum è ospitato presso il cinema Delle Palme e promosso dall'Istituto Confucio. Sono ancora nove le proiezioni in programma, tutte di registi cinesi o legati, comunque, alla Cina perseguendo, così, l'idea su cui si basa lo stesso Istituto, cioè la diffusione della cultura cinese. Il 9 marzo, allora, sarà possibile assistere alla proiezione di *‘Eros’* di Wong Kar-wai; il 16 sarà la volta di *‘Shanghai Dreams’* di Wang Xiaoshuai; il 23 marzo, con la regia di Byambasuren Davaa e Luigi Falorni, *‘La storia del Cammello che piange’*; il 30 marzo *‘Lussuria’* di Ang Lee; il 6 aprile, invece, verrà proiettato *‘Still Life’* di Jia Zhangke; *‘Il matrimonio di Tuya’* di Wang Quan'an il 20 aprile; il 27 si potrà assistere a *‘Diciassette anni’*, regia di Zhang Yuan; due date ancora a maggio con *‘2046’* di Wong Kar-wai il 4, e *‘Hero’* di Zhang Yimou l'11. Tutte le proiezioni inizieranno ogni lunedì alle ore 21.00.

Sempre nell'ambito delle attività dell'Istituto Confucio, l'11 marzo, nel pomeriggio, presso Palazzo del Mediterraneo, si terrà una cerimonia di premiazione per i migliori studenti dei corsi di cinese che si tengono presso l'Istituto. *“Sono circa settanta i ragazzi che hanno seguito i nostri corsi - spiega la prof.ssa Maurizia Sacchetti, docente di Lingua Cinese - Ne verranno premiati un paio per ogni corso con una pergamena che attesta la qualità nello studio da loro raggiunta”*.

SUOR ORSOLA BENINCASA Bando per collaborazioni studentesche

Publicato il bando per le collaborazioni studentesche part-time. Saranno selezionati 8 studenti per il funzionamento della biblioteca e 6 per le attività didattiche e pratico-applicative e per le attività di orientamento e tutorato; 5 studenti per il Corso di laurea di Scienze del Servizio Sociale (sede di Salerno) che, invece, saranno impegnati presso i servizi informativi e di supporto alle segreterie. La durata di ciascuna prestazione è fissata in 150 ore, il corrispettivo ammonta a 7.50 euro ad ora.

Sono ammessi alla selezione gli studenti italiani e stranieri che risultino regolarmente iscritti per l'anno accademico in corso, al secondo anno e successivi e che nel corso della carriera non si siano trovati nella condizione di fuori corso o di studente ripetente per più di una volta; abbiano superato i 2/5 del carico didattico rapportato ai crediti per il numero degli anni di permanenza; appartengano a famiglie con redditi non superiori a quelli indicati nel bando che è reperibile on-line (sito www.unisob.na.it). Le domande dovranno essere presentate a mano, esclusivamente presso le Segreterie Studenti (Corso Vittorio Emanuele, Napoli; via Matteo della Porta, Salerno) entro il 31 marzo.

Cerimonia di inaugurazione del tredicesimo anno di attività del Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (CIRB) a 'L'Orientale', nell'aula Mura Greche di Palazzo Corigliano il 23 febbraio. "Quest'ultimo anno è stato molto operoso per il Centro. Convegni, seminari, incontri di studio: abbiamo discusso su argomenti importanti, come quello del rispetto per i diritti umani. Tuttavia, l'impegno maggiore da noi profuso è stato sul tema dell'**accanimento terapeutico**. Stiamo cercando di affrontare attraverso un percorso serio un discorso così doloroso, correlato alle scelte responsabilizzanti che l'umanità si trova a dover fare, in questo inizio di millennio. Scelte inerenti alla definizione stessa della vita, alla sua dignità, alla legittimità o meno di disporre - ha introdotto il prof. **Enrico Di Salvo**, docente a Medicina del Federico II e Direttore del Cirb da sei anni - *Crediamo che un Centro come il nostro debba tenersi fuori dal modo dilettantesco con cui vengono trattati temi così delicati. Speriamo, infatti, che ciò possa essere utile anche ad altri tavoli, come ad esempio quello della politica. Quest'ultima tende inevitabilmente a sanare disattenzioni e ritardi, giungendo a conclusioni frettolose e assoggettate a ottiche, che ci sembrano estranee al problema dell'etica. Ci sentiamo incoraggiati a fare questo proprio da alcuni parlamentari, che ci hanno chiesto un aiuto per la formulazione di proposte di legge sulla materia da presentare in Parlamento*". Sarebbe opportuno, ha sottolineato il prof. **Giovanni Persico**, Preside della Facoltà di Medicina del Federico II, "che la classe dirigente chiedesse il parere degli esperti, prima di prendere delle decisioni troppo affrettate". Pre-

Il Rettore Viganoni inaugura il 13esimo anno di attività del Centro di Ricerca Bioetica

sente all'incontro anche il Preside della Pontificia Facoltà Teologica Meridionale, prof. **Giovanni Russo**, il quale ha rinnovato il suo apprezzamento per le attività del CIRB: "è bello che una Facoltà Teologica sieda allo stesso tavolo con altre, per un confronto di idee aperto, nel rispetto delle diversità e delle singole identità culturali".

Poi la lectio magistralis del Rettore de L'Orientale **Lida Viganoni** su "Uomo e ambiente: il ruolo della geografia dalla tradizione alla modernità". Il problema del rapporto tra uomo e ambiente "ha assunto, nel tempo, sempre maggiore rilevanza. L'incremento della popolazione mondiale, la crescita urbana, i problemi ambientali, lo spreco delle risorse, l'uso spesso irrazionale di prodotti nocivi nelle attività agricole industriali, la produzione di strumenti bellici sempre più dannosi al sistema ambientale: tutto questo ha spinto gli studiosi e, di riflesso anche l'opinione pubblica, a interrogarsi sui rapporti tra società e ambiente. Si pone così alla nostra attenzione una problematica, che possiamo definire 'globale'. L'intervento del Rettore si sofferma poi sulle molte e fuorvianti immagini della Geografia: "da un insieme di nozioni inutili, a un discorso su terre lontane, al viaggio. In realtà, nessuna delle tante opinioni



che circolano rende giustizia alla disciplina, all'essenza della ricerca geografica in quanto riflessione sulla genesi e sulla natura del territorio come spazio del sociale, cioè il modo in cui la società umana inquadra le condizioni e le risorse prospettate dall'ambiente naturale, assimilandole nelle proprie trasformazioni. E' questo il campo di studio della Geografia. Il percorso seguito dal pensiero geografico è, pertanto, lungo e complesso". Il Rettore ha

delineato un excursus storico, nel quale ha sintetizzato alcuni dei concetti principali, che sono stati alla base della ricerca geografica in epoche e contesti politico-culturali differenti. E poi si è soffermata sul "linguaggio principale, che declina tutti i discorsi geografici": la carta geografica che "serve ad interpretare la realtà, selezionando una serie di elementi, cui viene attribuita dignità di rappresentazione, attraverso l'impostazione complessiva del disegno cartografico". Il Rettore ha mostrato ai presenti un esempio di quelle che si possono definire le prime carte 'etiche', in cui, oltre alla diffusione di malattie come la malaria, vengono rappresentate anche la diffusione della mortalità infantile, la produzione di armi atomiche in alcuni Paesi e altri fenomeni sociali.

La cerimonia si è conclusa con la consegna delle borse di studio da parte del Direttore del CIRB a due tesi, che trattano entrambe temi di straordinaria attualità bioetica. La tesi vincitrice del primo premio - quella della dott.ssa **Rosa Guarino** - riguarda il testamento biologico. Il secondo riconoscimento è stato attribuito alla dott.ssa **Domenica Casoria** per la tesi sul dibattito etico e giuridico, relativamente allo stato vegetativo permanente.

Anna Maria Possidente

Partono "I Mercoledì del Canada". Un'iniziativa organizzata dal Centro di Studi Canadesi, fondata da L'Orientale un paio d'anni fa ma già molto attivo, come conferma la Presidente prof.ssa **Marina Zito**. "Sono state promosse diverse manifestazioni tra cui un importante convegno internazionale svoltosi lo scorso dicembre su 'Ambiente e Società', durante il quale sono intervenuti diversi docenti anche provenienti dal Canada". Ed ora "una serie di seminari che si terranno ogni mercoledì e che ci daranno la possibilità non solo di studiare il Canada, ma anche di far beneficiare la nostra città dell'esperienza canadese". Taglio del nastro l'11 marzo (ore 11.00) a Palazzo Du Mesnil. Inaugurazione con il Console Onorario del Canada **Marinella De Nigris**, a seguire l'intervento di **Annick Chapdelaine**, dell'Università McGill di Montréal, che parlerà di "Traduction littéraire et territoire au Canada: la zona dove traducono i colonizzati non è complementare alla zona dove traducono i coloni". Il tema portante dell'intero ciclo di conferenze è, comunque, il mosaico. "Il Canada - sottolinea la prof.ssa Zito - è un grande paese multilingue, che si offre con l'immagine di un mosaico nel quale convivono gli anglofoni, i francofoni, gli indigeni, gli immigrati dal sud America, gli ebrei sfuggiti alle persecuzioni naziste, tanti intellettuali esuli polacchi e dell'ex blocco sovietico, ognuno con la sua storia e con motivazioni diverse. Questa situazione di accoglienza e di convivenza può essere presa come

I "Mercoledì del Canada" ed altri seminari

esempio per far fronte anche a Napoli a questa situazione di forte immigrazione, che per noi è nuova". Il programma del ciclo di incontri: il 22 aprile **Ellie Saint-Amour**, Ordre Professionnel des Travailleurs Sociaux du Québec, su "Les valeurs de l'autre et son monde symbolique: une approche de l'immigrant"; il 29 aprile **Oriana Palusci**, docente de L'Orientale, aprirà un dibattito su "Alice Munro e la short story canadese"; il 13 maggio la prof.ssa Zito relazionerà su "Il mosaico canadese: letterature e popoli"; il 20 maggio **Rene G. Maury**, docente a L'Orientale, terrà una relazione sulle risorse energetiche e territoriali con "Une nouvelle géographie du Canada? Territoires et sociétés en transformation"; ultimo appuntamento il 27 maggio con "Le rappresentazioni narrative del 'Grande Nord' di **Anna Paola Mossetto** dell'Università di Torino. Il ciclo seminariale è aperto a tutti i docenti, anche di altre Facoltà o Atenei, e a tutti gli studenti che avranno anche la possibilità del riconoscimento di crediti nell'ambito delle altre attività. "Saranno raccolte le firme di frequenza ad ogni appuntamento; alla fine lo studente dovrà scrivere una paginetta in cui racconta la sua testimonianza, commenta i seminari - spiega la prof.ssa Zito - Per avere il riconoscimento di 2 crediti deve però sommare queste 12 ore di attività con altre 3, per arriva-

re ad un totale di 15 ore". Ancora un'altra iniziativa organizzata dal Centro: l'ibridità canadese e la scrittura degli immigrati (ancora a data da stabilirsi).

Ai nastri di partenza in Ateneo anche altri seminari interdisciplinari che consentono agli studenti di acquisire crediti. L'11 e 12 marzo si svolgeranno due giornate di studio organizzate dalla Facoltà di Lettere su "Le Metamorfosi Tematiche dell'Arte", che si prolungheranno fino al 12 marzo ospitate presso Palazzo Du Mesnil e la cui frequenza rappresenta 2CFU; altro ciclo di seminari interdisciplinari per Lettere sul tema "Esistono gli Intraducibili?" partirà il 31 marzo per concludersi il 26 maggio (in tutto

si tratta di otto appuntamenti) presso Palazzo del Mediterraneo.

Tra le attività a scelta, anche le Conferenze del Centro di Studi Ebraici ospitate presso Palazzo Corigliano: sei incontri, iniziati il 5 marzo e che si concluderanno il 12 maggio dal titolo "Il Dibbuk - Un'anima fra due mondi". Ancora il 16 marzo si svolgerà la Conferenza di **Amira Meir Tamar**, "Er's wif: an accidental heroine or a pioneer feminist?"; il 28 aprile ci sarà la presentazione del libro di **Roberto Piperno** "Sull'antisemitismo", mentre tra l'1 e il 3 aprile si svolgerà il Convegno internazionale "Woman's literature and the Establishment of the state".

Valentina Orellana

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Sono accorsi numerosi da diverse scuole superiori di Napoli e della provincia, gli studenti interessati a partecipare alla IV edizione di *OrientaleOrientata*, l'ormai consueto incontro di orientamento alla scelta della Facoltà organizzato dal CAOT, Centro di Ateneo Orientamento e Tutorato.

L'incontro, durante il quale è stata illustrata l'offerta formativa dell'Ateneo, si è tenuto il 27 febbraio presso Palazzo Giusso fra una vivace folla di giovani studenti al quinto anno delle superiori che si sono alternati nelle due aule che hanno ospitato gli interventi.

Durante la prima parte della mattinata i docenti e i Presidi delle quattro Facoltà (Lingue, Lettere, Scienze Politiche e Studi Arabo Islamici) hanno parlato brevemente dell'offerta didattica, riformata secondo il Decreto 270, e, in generale, di tutte le possibilità offerte a chi studia a L'Orientale, ma l'attenzione si è focalizzata sul post laurea.

"La specificità di questo Ateneo - ha dichiarato il Preside della Facoltà di Lingue **Augusto Guarino** - non è tanto in che cosa si fa, perché insegnamenti di lingua e cultura ci sono in tutte le università italiane, ma in come lo si fa. Io insegno spagnolo, ma sconsiglio a tutti di studiare solo lingue come inglese, francese, spagnolo o tedesco. Perché di chi conosce queste lingue l'Italia è piena. Quindi, se avete voglia di iscrivervi da noi, dove potete scegliere tra oltre 40 lingue diverse, inserite, sì, una lingua di grande comunicazione ma affiancatela allo studio di una di quelle lingue minori che trovate solo qua". Ed alla domanda di un ragazzo su quale fosse la lingua più adatta per dedicarsi poi all'insegnamento, il Preside ha risposto: "in Italia è previsto che nei Corsi di Laurea di Lingue si possano studiare due lingue straniere. Quindi, se volete riservarvi la carta dell'insegnamento, la strada da seguire è proprio quella di legare una lingua che si studia a scuola - quindi inglese, francese, tedesco e forse fra poco anche il cinese - ad un'altra lingua che caratterizza il vostro studio all'Orientale".

L'accesso all'insegnamento

"Per quanto riguarda l'accesso all'insegnamento - ha spiegato Guarino cogliendo al volo la curiosità degli studenti - dopo l'abolizione delle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento, ancora non sono giunte dal Ministero notizie precise. Però, vi posso anticipare che al titolo quinquennale, bisognerà aggiungere un tot di crediti specifici in determinate discipline e svolgere un anno di tirocinio in una scuola".

In ogni caso, è bene che un laureato in materie umanistiche non punti molto su questa opzione ed in generale sia pronto ad un futuro alquanto incerto e di continua formazione e aggiornamento, come ha sottolineato più di una volta la prof.ssa **Valeria Micillo**, docente della Facoltà di Lettere: "la laurea umanistica è molto versatile e flessibile e offre una base culturale molto solida, ma non crea una figura professionale precisa: un laureato in Ingegneria è un ingegnere, un laureato in Architettura è un architetto, un laureato in Medicina è un medico, ma un laureato in Scienze Politiche non è uno scienziato

Giornata di orientamento per gli studenti medi Cogliere le specificità dell'Ateneo: l'invito dei docenti



Foto di C. Hermann

politico! Quindi è importante che decidiate in base alla vostra passione e all'impegno che deciderete di dedicare allo studio: pensare al lavoro è importante, però **bisogna fare soprattutto ciò che piace perché solo così si ha la possibilità di eccellere**. La conoscenza umanistica - altro aspetto importante - deve essere sempre integrata ed in particolare da **conoscenze informatiche ed economiche**".

Per trovare una collocazione professionale adeguata bisogna conseguire un titolo almeno quinquennale, che però, attenzione, non offre comunque nessuna garanzia. "Avere uno sbocco automatico con una laurea umanistica è impensabile. - conferma anche Guarino - D'altronde in questo momento di crisi sarebbe ingenuo pensarlo per qualunque laurea. Oggi bisogna ragionare in termini diversi da come si faceva dieci o venti anni fa, perché non si può più fare una distinzione tra le varie fasi della vita dedicate allo studio, al lavoro e poi alla pensione. Le entrate e le uscite dal mondo del lavoro sono continue e le forme di contratto flessibili e di diverso tipo". In ogni caso - risponde a chi gli chiede cosa si può fare solo con la Triennale - "con un titolo triennale si può accedere a livelli lavorativi con competenze più basse, come lavorare in una agenzia di viaggi, siti web o call center, mentre per accedere a funzioni più avanzate bisogna conseguire un titolo quinquennale o un Master".

Più nello specifico, aggiunge ancora la prof.ssa Micillo, ad esempio, un laureato triennale in Archeologia può forse lavorare in un museo o all'organizzazione di mostre, ma certo non si può neanche assicurare ad un laureato quinquennale di andare a fare l'archeologo in Iraq. Quindi quanti studenti di Archeologia possono fare l'archeologo? "Solo quelli che si impegnano molto e che ci sono portati: uno o due su venti".

Con un futuro così incerto è importante che almeno i ragazzi abbiano chiaro quale è il loro percorso e sappiano cogliere il momento giusto estrapolando da un Ateneo come L'Orientale il massimo della sua specificità. "Ad esempio - spiega il prof. **Armando Salvatore**, della Facoltà di Studi Arabo Islamici - l'islamistica, che prima era uno studio molto

specializzato, si sta aprendo verso nuovi orizzonti come l'editoria o il giornalismo e, quindi, offre nuove possibilità di inserimento". Anche la Facoltà di Scienze Politiche ha una sua specificità che la differenzia da quelle di altri Atenei e che può aprire nuove strade: "Siamo l'unica Facoltà di Scienze Politiche che nasce da una costola di Lettere e non di Giurisprudenza come accade di solito, quindi, è chiaro che questo caratterizza molto lo studio che è

basato sulle lingue, ed in particolare su Asia e Africa che formano un settore di particolare interesse in questo Ateneo".

Sono diversi i laureati dell'Orientale che grazie alle loro competenze specifiche riescono, comunque, a trovare inserimento anche presso la Comunità Europea o Organizzazioni non Governative. Importante, è avere capacità di adattamento, interesse per la diversità e spirito di avventura.

E a questo proposito ancora un altro importante consiglio arriva dai docenti che invitano chi deciderà ad iscriversi ad uno dei Corsi di Laurea dell'Orientale a sfruttare al massimo tutto ciò che l'Ateneo offre e non limitarsi solo a seguire corsi e sostenere esami. "L'Università non è fatta solo di professori e di aule ma di strutture e servizi che voi dovete imparare a conoscere e ad usare. E' importante un impegno costante perché non avrete, come a scuola, i professori che vi prendono per mano, ma dovrete responsabilizzarvi e autogestirvi cogliendo tutte le possibilità di accrescimento che incontrerete", l'invito della prof.ssa Micillo.

Valentina Orellana

Dopo 16 anni Congresso degli Ispanisti a Napoli

"Napoli è stata fortemente voluta come sede ospitante per ricordare il forte legame del mondo ispanico di questa città, già per secoli capitale del vicereame spagnolo, vicinanza culturale che per noi ispanisti è molto importante". Il Preside della Facoltà di Lingue e Presidente dell'Associazione Ispanisti Italiani (AISPI), **Augusto Guarino**, spiega così la scelta - accolta con grande soddisfazione - della città partenopea (dopo 16 anni) come sede del XXV Convegno dell'Associazione.

Il meeting, svoltosi tra il 18 e il 21 febbraio, ed organizzato in collaborazione tra L'Orientale, il Federico II, il Suor Orsola Benincasa e l'Istituto Cervantes, è uscito dalle singole realtà accademiche ed ha investito l'intero tessuto culturale urbano, da sempre così vicino e affine al mondo spagnolo e sudamericano.

Le giornate di studio, dal titolo "Il dialogo - Lingue, letterature, linguaggi, culture", si sono svolte, dunque, presso le sedi delle tre istituzioni universitarie cittadine. Numerosissimi gli interventi in programma e numerosi anche il pubblico di colleghi ed appassionati che ha seguito con vivo interesse le relazioni delle diverse sessioni del Convegno, tenute "non solo da ispanisti italiani ma anche - spiega Guarino - da esperti stranieri che

lavorano in Italia, nonché da alcuni docenti dell'Università di Barcellona ed un collega olandese".

Dal "Dialogo e traduzione" a "Letteratura e cinema", all'analisi dell'opera di Machado al dialogo nel mondo ispanoamericano; dalle questioni didattiche a Lope De Vega: questi alcuni temi trattati durante le giornate di studio, che hanno avuto davvero un'impronta ad ampio respiro e si sono spostate su problematiche vecchie e nuove. "Il tema del convegno - sottolinea il prof. Guarino - è rappresentato dal dialogo tra noi e il mondo ispanico; il dialogo nello stesso mondo ispanico, tra le sue varie anime - quella spagnola, la sudamericana, quella legata al portoghese, o alle lingue minori come il galego o il catalano -. Temi affrontati attraverso diverse prospettive, non solo quella linguistica e letteraria, ma anche quella storico-politica ed antropologica". Le sessioni di studio sono state concepite anche per favorire il dialogo tra generazioni all'interno della Scuola degli Ispanisti, così "tutte le plenarie sono state tenute da docenti fuori ruolo o, comunque, dai più anziani, che hanno avuto modo durante queste giornate di offrire ai più giovani la loro conoscenza. E' un modo per creare una sorta di continuità culturale".

La Sun inaugura l'anno accademico il 4 marzo – mentre andiamo in stampa - nell'Aula Magna della Facoltà di Economia di Capua. Una cerimonia "sobria e tutta interna all'Ateneo" per decisione del Rettore **Francesco Rossi**, causa la difficile situazione in cui si dibatte il sistema universitario italiano.

Riportiamo i tratti salienti delle relazioni presentate. La manifestazione si è aperta con l'intervento del Presidente del Consiglio degli Studenti **Gennaro Serra**. "L'Università è oggi più che mai al centro del dibattito nazionale, coinvolta in prima linea negli effetti nefasti della grave crisi economica – afferma Serra – una politica umiliante di tagli, promossa sia da destra che da sinistra, ha prevalso in questi anni su ogni programmazione strategica, determinando una progressiva sottrazione di risorse al mondo degli studi e della ricerca... Solo se siamo capaci di guardar l'attuale situazione problematica in una prospettiva complessa, diventeremo capaci di affrontare efficacemente anche i problemi che ci toccano più da vicino". C'è bisogno, a detta di Serra, della **Ragione** ma anche della **Speranza**, intesa quest'ultima come capacità di leggere la realtà presente per coglierne le potenzialità positive, su cui costruire solide alternative. "Quella speranza che, nel nostro Ateneo, trova dei limiti nel territorio in cui viviamo, lacerato da quel male chiamato Camorra. **L'Università ha un grande compito: l'azione preventiva contro la camorra e in generale contro tutte le violenze criminali in via propria qui, tra queste mura, garantendo a tutti il diritto inalienabile alla conoscenza ed alla piena espressione della propria personalità...**"

In rappresentanza del personale tecnico amministrativo, **Nicola Della Volpe**. "Sono ormai tredici anni che faccio parte di questa amministrazione... e posso dire di aver visto crescere questa realtà dall'interno... - si legge nella relazione di Della Volpe - In questi anni, la parola chiave di tale crescita è stata **'partecipazione'**, intesa non come coinvolgimento nelle scelte di natura politica, ma come capacità di condividere le azioni tendenti al raggiungimento degli obiettivi che quelle scelte hanno fissato, e che vedono il loro fondamento nella promozione e nella divulgazione della cultura e della ricerca...". E in una situazione di crisi generalizzata qual è quella attuale, **"la Seconda Università, nonostante la sua giovane età, può guardare avanti con moderata fiducia, una fiducia che nasce da un bilancio che non presenta disavanzi o prestiti da rimborsare, e questo grazie a scelte politiche oculate dei Rettori che si sono succeduti, degli Organi di governo, ma anche grazie alla presenza costante di una Direzione Amministrativa capace di farsi avanti nell'intero apparato amministrativo..."**. A seguire la relazione del prof. **Nicola Melone**, Decano dei Presidi della Sun e Preside della Facoltà di Scienze, che ha proposto **'Alcune riflessioni sulla formazione universitaria'**. "Nata nel 1991, in soli sedici anni, la Sun conta **28mila studenti**, 10 Facoltà, 68 Corsi di Laurea, oltre 30 Dipartimenti scientifici e 40 Dottorati di ricerca. **Per numero di studenti si colloca al 24esimo posto e le strutture didattico-scientifiche sono assolutamente adeguate con punte di eccellenza**". Una particolare attenzione, negli ultimi anni, è stata riservata al potenziamento dei servizi per gli studenti. "In particolare, nell'ultimo biennio, l'Ateneo, grazie all'impegno del Rettore e ad un'oculata

Il Rettore Rossi accusa: "carenza cronica di residenze per studenti, trasporti e servizi"

La Seconda Università inaugura il suo 16esimo anno accademico

gestione delle risorse finanziarie, ha assunto nel ruolo di ricercatori universitari circa cento giovani e brillanti dottori di ricerca, formati prevalentemente nel nostro Ateneo". E poi l'adeguamento dei corsi di laurea al decreto n. 270, "che è stato accolto come un'occasione, in alcuni casi sofferta, di riflessione e di razionalizzazione della propria offerta formativa, per migliorare l'efficienza e l'efficacia e per rispondere in modo più chiaro alle esigenze formative del territorio". "L'unica via – continua Melone – che il sistema universitario italiano ha per difendere la propria dignità, salvaguardare la sua alta e nobile funzione, è quella di **rispondere con fatti e risultati alla denigratoria e ingiustificata campagna di delegittimazione del sistema universitario italiano**, orchestrato dalla classe politica..."

A seguire, l'intervento del prof. **Riccardo Pierantoni**, delegato alla Ricerca Scientifica e Direttore del Centro Servizi per la Ricerca della Sun su **'La ricerca scientifica svolta nella Sun: descrizione delle principali direttrici e alcune valutazioni'**. "La Seconda Università – afferma Pierantoni – mostra di essere, dai dati del CIVR, **un Ateneo che, nonostante la giovane età ed oggettivi problemi logistici, ha già raggiunto punti di eccellenza in alcune aree: Scienze agrarie e veterinarie, Ingegneria industriale e dell'informazione, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche...**" Nel 2007, è nato, allo scopo di intraprendere un percorso strutturale all'interno del quale valorizzare la ricerca scientifica, il Centro Servizi per la Ricerca (CSR). "Il compito del CSR è quello di curare la promozione, la valutazione e il coordinamento delle attività di ricerca intese nella loro totalità da quella di base a quella applicata. Si prende, quindi, coscienza del ruolo dell'Università non solo come fabbrica della conoscenza, ma anche come motore di sviluppo del territorio. Il braccio operativo del CSR è il portale SUN.Re.S. (SUN Research Support www.sunres.unina2.it) ove è possibile accedere a tutte le informazioni necessarie per conoscere ed adoperare gli strumenti strutturali e finanziari necessari alla ricerca..."

Il Rettore: "in aumento studenti e docenti"

Il Rettore **Francesco Rossi** apre il suo intervento sul significato che vuole dare alla giornata di inaugurazione. "Riteniamo che questa cerimonia – dice Rossi – non rappresenti soltanto un momento di visibilità e di comunione della nostra comunità accademica, ma un modo per riflettere pubblicamente su quanto stiamo facendo e su quanto ancora bisogna fare, consapevoli che i nostri Atenei hanno bisogno di un profondo cambiamento affinché le attività di alta formazione e di ricerca nell'Università italiana siano sempre più conformi



ai livelli europei ed extra-europei". E poi la scelta della sede per la cerimonia di inaugurazione. "Non più la prestigiosa Reggia di Caserta, ma una delle nostre sedi, quella della Facoltà di Economia a Capua, per rendere visibile a tutti quello che siamo riusciti a fare in questi anni, anche sotto questo aspetto, **ristrutturando sedi storiche come questa, una volta caserma Ettore Fieramosca...**". Secondo il prof. Rossi, il vero strumento per il rilancio dell'autonomia universitaria è la **valutazione**. "Come Ateneo, stiamo puntando molto sulla valutazione già al nostro interno... Quest'anno, l'Ateneo si è dotato di un piano triennale di sviluppo, che definisce la strategia di sviluppo della nostra Università ed è stato frutto di un'accurata analisi e valutazione della realtà del nostro Ateneo nel sistema universitario italiano con partico-

D'Angelo Direttore della Specializzazione in Otorinolaringoiatria

Il prof. **Luigi D'Angelo** è stato eletto, dal Collegio dei Docenti, Direttore della Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria della Seconda Università per il quadriennio 2008/09 - 2011/2012.

lare attenzione ai parametri... Per i prossimi anni, l'Ateneo incrementerà ulteriormente la quota di risorse finanziarie da ripartire sulla base di **criteri di premialità**, che terranno in adeguata considerazione il contributo di ciascuna struttura al conseguimento della performance di Ateneo...". Ma alcuni risultati sono già visibili. **"Il numero degli immatricolati, in questi ultimi due anni, è cresciuto di circa mille unità e quest'anno si è attestato su 6945 unità. L'aumento più significativo ha riguardato la Facoltà di Giurisprudenza... anche il numero di docenti negli ultimi anni ha avuto un incremento passando da 954 unità nel 2006 a 1073 unità nel febbraio 2009. Resta, comunque, molto basso il rapporto docenti/studenti soprattutto in alcune Facoltà come Psicologia, Giurisprudenza, Economia, Lettere, Scienze..."**. Grande importanza al processo di **internazionalizzazione** del sistema universitario. "L'internazionalizzazione è una sfida importante per le università e si basa soprattutto sulla **mobilità dei docenti e degli studenti e sugli accordi di cooperazione internazionale** stabiliti sia per i processi formativi che e per l'attività di ricerca. Il numero di accordi di cooperazione della Sun si è notevolmente incrementato se si tiene conto che, solo nel corso dell'ultimo anno, agli 11 stipulati dal 2002 al 2007 se ne sono aggiunti circa 20... l'istituzione e l'attivazione dell'Ufficio Internazionalizzazione hanno consentito la realizzazione di uno degli obiettivi dello scorso anno e contribuito all'evidente intensificarsi delle attività connesse all'internazionalizzazione...". Restano importanti problematiche. "Al momento, **manca del tutto, nel nostro territorio, residenze per ospitare studenti e docenti e vi è una carenza cronica del sistema dei trasporti e dei servizi**. Qualche primo risultato dovremmo averlo nel corso di quest'anno con le prime residenze che si stanno per ultimare a S. Maria Capua Vetere o per costruire ad Aversa. Ma siamo indietro e poco viene fatto dalle istituzioni locali, comunali, provinciali, regionali per consentire ai nostri giovani e a quelli che vengono nel nostro Ateneo da altri paesi di vivere lo scambio di esperienze come avviene normalmente in tanti paesi europei..."

Rete Wi-fi, presentazione il 16 marzo

Il 16 marzo si inaugura Wi-Fi-SUN, la rete di connettività senza fili al servizio degli studenti della Seconda Università. La manifestazione si terrà alle ore 11, presso l'Aula Magna della Facoltà di Scienze, presso il Polo Scientifico di via Vivaldi a Caserta. Dopo i saluti dei Presidi del Polo – i professori **Alida Labella** di Psicologia, **Nicola Melone** di Scienze e **Paolo Pedone** di Scienze ambientali – e l'introduzione del Rettore prof. **Francesco Rossi**, intervengono: i professori **Raffaele Martone**, ProRettore agli Affari interni della Sun; **Beniamino Di Martino**, responsabile del progetto; **Paolo Donzelli**, della Presidenza del Consiglio dei Ministri; **Cristiana Alfonsi** della CRUI. Ci saranno le relazioni del Presidente dell'Authority alle Comunicazioni **Corrado Calabrò** e dell'Assessore regionale all'Università e alla ricerca **Nicola Mazzocca**.

La Facoltà di Studi politici 'Jean Monnet' cresce e si rinnova. Al terzo anno, ormai, dall'attivazione dei primi Corsi di Laurea, conta mille studenti iscritti. Un chiaro segnale della bontà della scelta operata con la costituzione di quella che è la decima Facoltà dell'Ateneo, nata per rispondere alle esigenze del territorio di formazione nel campo delle scienze politiche. "L'aumento degli iscritti - afferma il prof. **Gianmaria Piccinelli**, Preside della Facoltà - si colloca in un momento di rapido cambiamento dell'offerta formativa. A partire dal prossimo anno, infatti, **tutti i Corsi saranno attivati secondo il Decreto Ministeriale 270/2004**". E tante sono le novità che rinnovano il volto di questa giovane Facoltà. "Il Corso di Laurea triennale in Scienze politiche - spiega Piccinelli - **si trasforma in un corso interclasse**, nel quale gli studenti, **al termine del primo anno**, potranno optare per una laurea in **Scienze politiche e delle relazioni internazionali** (percorsi didattici a indirizzo 'internazionale' e 'politiche per il territorio, l'ambiente e l'energia') ovvero in **Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione** (percorso didattico a indirizzo 'istituzionale')".

Particolarmente significativo l'accordo raggiunto tra la SUN e l'Università del Sannio, per affidare alla 'Jean Monnet' l'avvio di un corso di Scienze Politiche con sede a Benevento. "Il nuovo corso triennale opera strategicamente in coerenza con gli obiettivi di cooperazione interuniversitaria fortemente sollecitati dal Ministro Gelmini e dalla Conferenza dei Rettori. Ci si augura, in pochi anni, di poter realizzare il **titolo congiunto tra i due Atenei** dando un chiaro segnale di innovazione e trasformazione della formazione sul territorio regionale e nazionale".

Per quanto riguarda le **lauree Magistrali**, a breve saranno attivati altri due Corsi rispettivamente in **'Scienze e tecniche delle amministrazioni pubbliche'** e in **'Istituzioni e mercati internazionali'**. "Il primo, nella classe di Scienza delle pubbliche amministrazioni, assorbe l'attuale corso di Scienze finanziarie e tributarie internazionali (indirizzo 'Fiscaltà e finanza') al quale aggiunge un percorso estremamente innovativo in **'E-Government'** (decisamente caratterizzato dall'insegnamento di un'informatica specializzata). Nel corso magistrale in **'Istituzioni e mercati internazionali'**, che conferisce invece la laurea in **Relazioni internazionali**, prevale la formazione geo-politica e geo-economica necessaria per quanti desiderano seguire una carriera nelle organizzazioni internazionali e nella diplomazia".

Progetti per gli studenti-lavoratori e per l'apprendimento delle lingue

E c'è spazio anche per le **attività integrative e di supporto alla didattica**, grazie all'avvio di due progetti: il primo di orientamento e recupero riservato agli studenti lavoratori, e un altro relativo allo studio delle lingue. "Nel mese di marzo, partirà il **progetto denominato ORA (Orientamento e Recupero Attività) riservato agli studenti lavoratori**, - che, alla 'Jean Monnet', rappresentano circa il cinquanta per cento della popolazione studentesca - e, in futu-

ro, anche ai fuori corso. Si tratta di un'organizzazione intensiva della didattica con seminari calendarizzati entro un impegno complessivo e obbligatorio annuo di 150 ore, in modo da consentire la partecipazione anche a chi è lavoratore dipendente. I seminari hanno come obiettivo la finalizzazione della preparazione e sono accompagnati dal tutoring e dalla disponibilità di una piattaforma di e-learning su cui viene inserito il materiale didattico e una registrazione del seminario. Si è provveduto ad attivare anche un programma di simulazione della prova di esame, che generalmente è scritta, attraverso questionari a risposte multiple selezionati in modo casuale dal computer". Il progetto di integrazione della didattica delle lingue è iniziato, invece, in via sperimentale, con un gruppo di cento studenti. "A partire dal prossimo anno, tutti gli studenti della Facoltà beneficeranno di un **supporto informatico per lo studio di inglese, francese e spa-**

gnolo attraverso la piattaforma Auralog che consentirà loro, anche a distanza, di perfezionare e migliorare la conoscenza linguistica". Supporto che non sarà operativo solo in vista dell'esame, ma per l'intera durata (triennale o biennale) del corso di laurea e "consentirà di studiare tutte e tre le lingue indipendentemente da quelle prescelte nel piano di studi, in genere non più di due. L'innovazione che caratterizza il progetto è la possibilità per lo studente di continuare a frequentare virtualmente la 'stessa' classe che frequenta in presenza nell'ambito della Facoltà, avendo a disposizione lo stesso docente. Questi può così verificare i progressi dei propri studenti in ogni momento e intervenire con materiali didattici propri. **L'accesso alla piattaforma è gratuita** per gli studenti che, con username e password, riceveranno anche l'indispensabile cuffia con microfono per perfezionare la pronuncia".

(Ma.Es.)



• IL PRESIDE PICCINELLI

PSICOLOGIA

Carico elevato, alcuni docenti bloccano l'assegnazione delle tesi

Psicologia clinica, Psicologia dinamica, Psicologia dello sviluppo. Sono queste le materie più gettonate per le tesi di laurea dagli studenti della Facoltà di Psicologia. La preferenza per determinati insegnamenti determina, però, una iniqua distribuzione dei lavori tra i relatori, non imputabile, forse, a nessuno se non al rapporto numerico docenti-studenti che continua ad essere la radice di molti problemi. Attualmente, il corpo docente conta **trentasei unità, a fronte di circa 8mila studenti**, compresi i fuori-corso. "Quello della cattiva distribuzione delle tesi è una problematica che risale a quando è stato introdotto il '3+2', e sono, quindi, nati i Corsi di Laurea Specialistica - afferma il prof. **Celestino Genovese**, docente di Psicologia dinamica - **In questo periodo, sto seguendo una quarantina di tesi. La Psicologia dinamica è un insegnamento che affascina**". Gli studenti timorosi di non trovarne un relatore che assegni loro la tesi nei tempi opportuni anticipano di tanto la richiesta, per poi cominciare a lavorare solo dopo mesi. "Spesso, i ragazzi, dopo aver richiesto la tesi e scelto anche l'argomento da trattare, scompaiono - continua Genovese - per poi ritornare a due o tre mesi dalla data di consegna della tesi, e ciò provoca uno strano fenomeno: si hanno medie molto alte e lavori di tesi scadenti". Non deve, comunque, essere facile seguire quaranta tesi di laurea. "Trascorro i miei week end a leggere i lavori degli studenti, a discapito della mia vita coniugale", scherza Genovese. A quanto pare, però, gli



• IL PROF. COTRUFO

stessi fine settimana toccano anche alla prof.ssa **Carla Poderico**, docente di Psicologia dello sviluppo, dell'educazione e dell'invecchiamento, che, attualmente, ha un carico di circa **ottanta tesi**, anche se molte delle quali triennali. "Personalmente, non ho il coraggio di rifiutare le tesi, - dice la prof.ssa Poderico - quindi cerco di alternare, nel senso che, quando si laurea un gruppo, assegno altri lavori". E poi c'è anche il rapporto che si crea tra il professore e lo studente. "I ragazzi mi conoscono bene e dopo un po' si crea un bel feeling, mi riempiono di e-mail ogni giorno per chiedermi informazioni su tesi ed esami".

C'è chi, come il prof. **Paolo Cotrufo**, docente di Psicologia clinica, a causa dell'elevato numero di stu-

denti, non è più in grado di assegnare nuove tesi. "Solitamente, gli studenti che scelgono il corso di laurea in Scienze e Tecniche psicologiche per la persona e la comunità pensano di poter lavorare, un giorno, a contatto con i pazienti, sono attratti dalla Psicologia clinica e dallo studio della Psico-patologia. Per questo motivo, per la tesi, si dedicano ad argomenti del settore clinico. Ora, **sto seguendo trenta lavori di studenti** che sosterranno l'esame di laurea a settembre. Non riuscirei a seguire nel modo giusto più di trenta tesi, per questo ho avvisato che, momentaneamente, non ne assegnerò".

Secondo il prof. **Dario Bacchini**, docente di Psicologia dello sviluppo al Corso di Laurea Specialistica in Psicologia clinica e dello sviluppo, che nelle prossime **due sedute di laurea sarà relatore di ben quattordici tesi**, "alcune materie sono più vicine agli studenti e poi c'è da dire che questi ultimi tendono a scegliere docenti conosciuti durante il corso di laurea specialistica...".

Sul versante tesi, da registrare anche l'invito di un docente, il prof. **Vincenzo Paolo Senese**, a consultare la normativa relativa al diritto d'autore. "Troppo spesso, - afferma Senese, docente di Analisi dei dati - **gli studenti tendono a riportare interi brani tratti integralmente da testi consultati, articoli o siti internet. Le fonti non solo non vengono riportate con le virgolette, ma a volte non vengono proprio citate nel testo o nella bibliografia. Invito, quindi, tutti gli studenti ad essere attenti e consapevoli nell'uso delle fonti**".

Disegno Industriale, il j'accuse degli studenti

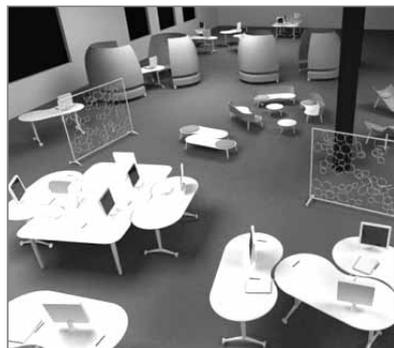
Alcuni la chiamano Scuola, altri dicono di aver sbagliato nella scelta e c'è chi non sa collocarsi all'interno del mercato del lavoro. Sono le considerazioni di studenti e laureati del Corso di Laurea in Disegno industriale, forse sfiduciati dalle prospettive occupazionali e ignari delle opportunità che può loro offrire l'Università. Molti studenti non conoscono neanche la differenza che passa tra una Scuola di design e un Corso di Laurea in Disegno industriale.

Grafica, i programmi non vengono spiegati

"Quando mi sono iscritto, credevo che avrei studiato per lo più architettura d'interni e invece non è stato così. Si dà molto spazio alla grafica con vari esami inerenti alla progettazione 3D, anche se poi i programmi di grafica non vengono spiegati", apprendiamo da una studentessa che ha già chiaro il suo percorso post-lauream: *"dopo quella in Disegno industriale, conseguire una seconda laurea in Architettura, sempre presso la Seconda Università, perché mi sento incompleta. Certo è che, se potessi tornare indietro, mi iscriverei direttamente ad Architettura".* Le chiediamo di motivare questa decisione e ci sentiamo rispondere che *"il designer non è una figura riconosciuta, al contrario dell'architetto. I laureati in Disegno industriale non possono iscriversi a nessun Albo professionale, perché non ne esiste uno e non possono firmare progetti".*

Ma facciamo un passo indietro per

ritornare ad esami, insegnamenti e difficoltà in cui incappano gli studenti e ci sentiamo ripetere: *"Personalmente, mi sono iscritto a Disegno industriale perché ho una grande passione per la grafica – afferma un laureato triennale – e, in effetti, usiamo parecchi programmi di grafica, da Photoshop a Flash a 3D, ma non ci sono mai stati spiegati dai docenti, a parte Flash, i professori non ci hanno proprio insegnato ad*



usarli. Molte persone si laureano senza saperli utilizzare". Troviamo conferma anche in un altro studente che dice: *"seppure sia importante saper utilizzare i programmi di grafica, io ho imparato da solo in quanto, durante le lezioni, non viene spiegato. Ci vorrebbero corsi specifici per l'insegnamento dei software. Bisogna essere caparbi e studiare da autodidatta..."*

La macchina prototipatrice "non è mai stata utilizzata"

Sempre dalle parole degli studenti, veniamo a sapere di un'aula informatica dove *"funzionano solo tre o quattro computer, gli altri sono lentissimi".* Diversi ragazzi, poi, parlano di progetti campati in aria e *laboratori inesistenti. "I nostri progetti restano su carta, nulla va in produzione – affermano – non li vediamo mai realizzati, quando invece la realizzazione sarebbe una fase fondamentale del lavoro".* Ma a quanto pare, *"non si realizzano, perché non ci sono laboratori. Piuttosto, c'è una macchina prototipatrice che non è mai stata utilizzata, perché, stando a voci di corridoio, l'uso costa molto. C'è bisogno di acquistare blocchi di gesso per far funzionare il macchinario, ma costano troppo. Dunque, si fa solo teoria".*

Una nota positiva: **la docenza.** *"La maggioranza dei professori è disponibile e preparata". "I docenti sono preparati e si crea un rapporto positivo – afferma Francesco, al primo anno della Specialistica in Disegno industriale per il progetto e la gestione di prodotti e servizi – ma talvolta i programmi sono piatti e poco stimolanti".*

Al Corso di Laurea Triennale, è obbligatorio svolgere un tirocinio presso aziende o studi che, solitamente, rappresenta uno dei primi approcci al mondo del lavoro da parte dello studente. La gran parte dei

laureandi diventa tirocinante presso studi di architetti. Di seguito la testimonianza di un ragazzo, il cui obiettivo non era collaborare con un architetto. *"Avevo scelto di svolgere il mio periodo di tirocinio presso un'azienda napoletana di costruzioni navali. La mia idea era progettare l'oggettistica per le imbarcazioni e, invece, una volta entrato in azienda, mi hanno fatto capire che il mio compito sarebbe stato fare rilievi. In parole povere, prendere misure e creare uno schedario. Mi hanno chiaramente detto che non avrei mai fatto progettazione, in quanto, per questa fase, si fornivano presso uno studio esterno, di Milano. A quel punto, ho rifiutato di fare rilievi e, come gran parte dei miei colleghi, sono andato presso uno studio di architetto, dove ho avuto l'opportunità di progettare spazi interni (letti, mobili, sedie, etc.) per diversi clienti".*

Manca l'Albo professionale

Molti dubbi e lamentele, poi, sull'inesistenza di un Albo per i dottori in Disegno industriale. *"Non esiste un Albo. E se un geometra può firmare un progetto di ristrutturazione, il designer non può farlo, deve solo collaborare – spiega un laureato in Disegno industriale, attualmente studente di Architettura - Il Disegno industriale è un settore specifico e poco sviluppato e la preparazione che riceviamo dal Corso di Laurea è più che sufficiente per quanto riguarda l'organizzazione di un progetto, ma non adeguata relativamente agli aspetti tecnici. Per questo, ho deciso di iscrivermi ad Architettura, sempre presso la Seconda Università, in modo da avere una laurea più completa".* La questione dell'Albo infervora un po' tutti. *"Non capisco perché i designer non abbiano un albo, è come non essere riconosciuti, – tuona un laureando che sta pensando di avviare un'attività da libero professionista – forse la gente comune non sa neanche chi è un designer e quali sono le sue competenze..."*. *"Nonostante l'architetto abbia la necessità di lavorare a stretto contatto col designer, quest'ultimo non è comunque una figura professionalmente riconosciuta".*

Dopo la laurea si iscrivono ad Architettura

Valeria Perrotta è una giovane studentessa, la cui storia riassume, in linea di massima, ciò che è stato detto dagli altri studenti. *"Sono laureata in Disegno industriale da due anni, ma non sono riuscita a trovare uno sbocco professionale come designer se non a Milano. – racconta – Mi avevano offerto uno stipendio da 900 euro mensili, ma, visto che per un monolocale me ne chiedevano 800, sono dovuta ritornare in Campania, dove non ho trovato davvero nulla. Col tempo e dopo vari colloqui, mi sono resa conto di avere una preparazione insufficiente visto che, al Corso di Laurea*

in Disegno industriale, non sono previsti esami, quali Statica, che aiutano a capire come, per esempio, un lampadario progettato possa essere appeso. Per questo, penso di aver fatto progetti campati in aria. L'unica volta in cui ho sperimentato la progettazione è stato durante i tre mesi di tirocinio che ho scelto di svolgere presso un'azienda romana dove, lavorando otto ore al giorno, ho avuto modo di progettare stand fieristici. I dottori in Disegno industriale, inoltre, non possono firmare progetti. Da ciò è scaturita la necessità e il bisogno di iscrivermi al Corso di Laurea in Architettura, per avere un titolo, una laurea completa. A mio avviso, Disegno industriale si veste da Facoltà ma, in realtà, è una Scuola".

I pro: il Corso "prevede molta pratica"

E' bene sottolineare che le opinioni negative non valgono per la totalità del corpo studentesco. *"E' un Corso di Laurea che mi piace molto – afferma Francesco, prossimo alla laurea – e l'ho scelto perché unisce due mie grandi passioni: la progettazione e la nautica. Dopo aver conseguito la laurea, cercherò lavoro presso aziende che si occupano della costruzione di imbarcazioni alla ricerca di designer".* Riguardo la prepara-



zione ricevuta, anche **Gennaro Luongo**, rappresentante degli studenti e al terzo anno di Disegno industriale, è su posizioni che attutiscono le critiche. *"Sono prossimo alla laurea – afferma Gennaro, originario di Succivo – e penso di avere avuto una giusta preparazione, dato che, a Marcianise, ho avuto modo di studiare tutti i campi del Design: la grafica, l'allestimento d'interni (dalle case alle imbarcazioni), il prodotto (dal cucchiaino alla macchina). Certo è che non tutti i prototipi vengono realizzati e che la macchina prototipatrice non viene utilizzata, ma è pur vero che, a mio avviso, non tutti gli studenti, e ne siamo circa trecento, possono vedere realizzati i propri prototipi".* Gennaro si dice soddisfatto del Corso di Laurea che ha scelto. *"Nonostante non vengano realizzati tutti i progetti, il Corso prevede molta pratica che va dalla progettazione alla modellazione. Abbiamo avuto modo di partecipare ad eventi a Milano, siamo stati ai musei Plart e al Madre di Napoli. Quando si organizzano visite o eventi, tutti gli studenti vengono avvisati tramite mail dalla Presidenza o dagli stessi docenti".* E per il post-lauream? *"Il fatto che non esista un Albo è una seccatura, in ogni caso penso che la figura del designer, vista la sua utilità, sarà sempre più valutata".*

Maddalena Esposito

Convenzione con l'Associazione delle piccole e medie imprese

Architettura ed il mondo delle imprese. **Luigi Cafiero**, promotore del progetto **'P.M.I. e Design'** avviato nel 2004 dall'Api Napoli in collaborazione con la Seconda Università, spiega: *"la nostra, più che una convenzione, è la promozione di una serie di attività, di lavori di gruppo, di stage svolti da laureandi presso aziende che riconoscono le competenze utili e importanti del designer".* Dopo aver individuato le imprese, l'Api entra in contatto con l'Università che forma gruppi di lavoro. *"Grazie a questo progetto, i ragazzi hanno avuto e hanno la possibilità di elaborare prodotti, insieme alle aziende. Il nostro obiettivo è, da un lato, aiutare gli studenti nella collocazione nel mercato del lavoro, ma anche fare in modo che restino in Campania, una volta che hanno studiato e acquisito le competenze necessarie".*

Disegno Industriale. La parola al Presidente del Corso di Laurea

La difesa del Corso della prof.ssa Patrizia Ranzo

La prof.ssa **Patrizia Ranzo** è il Presidente del Corso di Laurea triennale in Disegno Industriale. Le abbiamo riportato le opinioni raccolte tra gli studenti. "Sono molto meravigliata - afferma la Ranzo - in quanto Disegno industriale risulta il primo Corso di Laurea della Facoltà di Architettura, se teniamo conto dei rilevamenti anonimi svolti tra gli stessi studenti".

La docente risponde punto per punto alle sollecitazioni degli allievi. Innanzitutto la **differenza che passa tra una Scuola di design e un Corso di Laurea**. "Prima di tutto, c'è da dire che le Scuole sono private - spiega la professoressa - e quindi richiedono il pagamento di rette molto più elevate rispetto alle tasse universitarie. In ogni caso, la differenza fondamentale sta nella ricerca: **all'Università si fa ricerca, i docenti sono obbligati a farla**". Ma il titolo conseguito ha lo stesso valore? "Il titolo universitario ha sicuramente più prestigio. Il valore della laurea, però, non sta in un pezzo di carta che ormai conseguono in tanti, piuttosto **nelle capacità acquisite, nell'esperienza e nella costruzione del proprio curriculum vitae!** Il pezzo di carta non assume alcun significato, ad essere importante è il book dei lavori che un candidato presenta alle imprese, con tutto ciò che è in grado di saper fare!".

Il Corso in Disegno industriale della Seconda Università si articola in due orientamenti che introducono un elemento di differenziazione culturale e professionale: **Progettazione del prodotto eco-orientato e Design per la comunicazione multimediale**. "Al terzo anno, gli studenti scelgono tra la grafica e lo sviluppo del prodotto e dedicano un esame-laboratorio da dodici crediti ad uno di questi due settori. In più, sono previsti esami di Interior design. Altri ambiti, quali il **car design e il nautic design**, saranno sviluppati durante il corso di laurea **Specialistica** in Pro-

getto e gestione di prodotti e servizi per distretti industriali". E a chi non comprende la dicitura del percorso Specialistico biennale, la prof.ssa Ranzo ricorda che "il titolo non è la sostanza. E poi noi, fin dal primo anno, spieghiamo ai nostri studenti cos'è un distretto industriale e illustriamo quelli presenti in Campania".

Una mostra annuale con i migliori prototipi

La **realizzazione dei progetti** sembra essere una fase importante dell'attività didattica. "Lo è - dice la Ranzo - e posso affermare con estrema sicurezza che non si fa solo teoria, e questo lo testimonia **la mostra che organizziamo ogni anno con i prototipi migliori**". La macchina prototipatrice "viene usata, nonostante il costo della materia prima sia molto alto, ma sicuramente non è possibile realizzare i prototipi di tutti e trecento gli studenti. Si realizzano i prototipi migliori, quelli scelti dalle aziende, anzi a breve la prof.ssa **Simona Petretta**, docente del Laboratorio di Prototipazione, pubblicherà un libro contenente tutti i prototipi realizzati dai nostri studenti. L'unica verità è che l'Università non ha fondi e, in seconda ipotesi, se non possiamo realizzare prototipi, insegniamo in che modo utilizzare la macchina prototipatrice".

Sull'aula informatica: "avere un laboratorio di informatica, oggi, risulta obsoleto. Per questo motivo, **abbiamo liberato un'aula per far lavorare gli studenti con i loro portatili**, ma se rinvolgono i computer li rimettiamo". Vista la **scarsità di fondi, "ho acquistato, a mie spese, due stampanti per la sede di Marcianise, perché mi rendevo conto di quanto fossero necessarie. Noi docenti cerchiamo di fare tutto quel-**

lo che possiamo. La mia porta è sempre aperta".

Una critica rivolta ai ragazzi. "**Hanno pessimi voti ad esami fondamentali, come Materiali, un insegnamento indispensabile per capire come si reggono in piedi gli oggetti realizzati. E se hanno brutti voti, è perché non aprono i libri!**".

Le tante iniziative promosse

Sulla vivacità del Corso, la prof.ssa Ranzo ricorda: "siamo stati a **Verona per il Sun Garden con 'I giardini di creatività della Sun'**, dove abbiamo avuto a disposizione un intero padiglione, allestito da noi, con lo scopo primario di **promuovere la creatività dei nostri laureati** i quali, per l'occasione, hanno presentato varie realizzazioni: da lampade a luce per l'esterno con l'uso della tecnologia oled; siamo stati al **Macef Med e alla Triennale di Milano**, abbiamo partecipato a **Design Mostra** presso la Mostra d'Oltremare in collaborazione con l'Api e la Fiera della casa, al **PharmaExpo**. I ragazzi, poi, sanno che le Fiere sono organizzate per i liberi professionisti".

Post-laurea. L'Albo professionale, anticipa la docente, "è in via di riconoscimento". Gli sbocchi occupazionali: "il Corso di laurea colloca gli studenti nel mercato del lavoro, anche se questi ultimi sembrano disattenti. Di recente, sono stati pubblicati, sia sul sito unina2 che sulla Gazzetta Ufficiale, **quattro bandi di concorso per altrettante borse di studio** destinate a laureati in Disegno Industriale, ma si è presentata una sola persona per bando! A questo punto, mi chiedo dove e in quale maniera, questi giovani cercano lavoro". E poi, ci sono in cantiere altre importanti iniziative per i neo-laureati appassionati del Disegno industriale. "In collaborazione con la Regione Campania e l'Api, stiamo



• LA PROF. RANZO

varando il programma **'Fabbrica bianca'**, una fabbrica immateriale dove formiamo risorse umane. L'obiettivo è occupare neo-laureati in imprese per un tempo di tre anni, durante i quali saranno retribuiti. Se i ragazzi si rendono indispensabili, creando nuovi prodotti e promuovendo innovazione, avranno la possibilità di essere assunti". In previsione, anche un **Master di Alta formazione del Gioiello**, in collaborazione con il Tari. "Sarà completamente gratuito per gli studenti, i quali potranno anche usufruire di tutti i servizi del Tari". Ma il lavoro - sottolinea la docente - "lo trova chi si forma bene, ha esperienza ed è spinto dalla passione". Passione che si percepisce nel percorso professionale della docente. Racconta: "i miei genitori volevano che io studiassi Lettere, ma io ho scelto Architettura (all'epoca, non c'era uno specifico corso di laurea in Design) e mi sono dovuta pagare gli studi da sola. Avevo una grande passione per il Design e, alla Facoltà di Architettura, c'era solo un esame che entrava più nello specifico. In seguito mi sono formata negli studi dei più grandi designer, ho lavorato per anni in Giappone. Non è stato facile per una ragazza. Ho fatto una gavetta durissima e sono entrata in Università a quarant'anni, perché ho pensato che bisognava creare qualcosa in Campania per i ragazzi che vogliono studiare il Design".

(Ma.Es.)

Laureati in Architettura ad Aversa progettano il Padiglione italiano all'Expo di Shanghai

In queste settimane entra in fase operativa la realizzazione del Padiglione italiano all'Expo di Shanghai 2010, progettato dal giovane architetto **Francesco Iodice**, laureato alla Facoltà di Aversa, insieme agli altri architetti dello staff dello studio Iodice (www.iodicearchitetto.it): **Giampaolo Imbrighi, Teresa Crescenzi, Antonello De Bonis, Cosimo Dominelli, Giuseppe Iodice e Marcello Silvestre**, che si sono aggiudicati il primo premio al concorso internazionale per la realizzazione del padiglione. La costruzione è stata assegnata ad un raggruppamento di imprese di cui è capofila la Jiangsu Nantong No.3 Construction Engineering Group Co. Ltd., fra le imprese cinesi più grandi. Il progetto propone un edificio che integra, in un modello tipico del tes-

suto urbano italiano, un'interpretazione in chiave architettonica dei giochi cinesi delle costruzioni e dello shanghai. Appaltato nel gennaio 2009, sarà terminato entro marzo 2010 e inaugurato nel giugno dello stesso anno in occasione dell'apertura dell'Expo. "Il disegno del padiglione - spiega Iodice - è una pianta quadrata di 3.600 metri quadrati per un'altezza di 20 metri, divisa all'interno in più blocchi di dimensioni diverse e irregolari, collegati da strutture-ponte in acciaio che lasciano intravedere i ballatoi di collegamento". Il progetto soddisfa sul piano strutturale l'esigenza di essere eventualmente smontato e ricostruito in dimensione ridotta in un'altra area della città. Bella soddisfazione per l'architetto, di origini aversane, la cui parola d'ordine sembra essere

'costanza'. "Non ci sono strategie per riuscire bene nello studio o nella progettazione, **ciò che premia è essere costanti** - afferma Iodice, 33 anni, laureatosi nel 2000 con una tesi su **'L'ampliamento del museo archeologico di Napoli'**, alla quale ha lavorato con il prof. **Giovanni Di Domenico**, del Dipartimento di Cultura del Progetto, con una votazione di 110 e lode e diritto di pubblicazione - E frequentare l'Università, a mio avviso, significa studiare tutti i giorni con perseveranza e anche caparbia". Mai avuto alcuna difficoltà, durante il percorso accademico? "Lo studio non mi ha mai creato problemi grossi, forse anche perché alla Seconda Università, essendoci un numero di iscritti che permette di poter instaurare un rapporto con i docenti, **si è più seguiti. Poi, tutto**



• FRANCESCO IODICE

sta nel trovare un metodo e nel non lasciarsi indietro gli esami". Dopo aver tentato la carriera accademica - "un ambiente nel quale non mi sono sentito a mio agio" confessa Iodice -, ha cominciato ad esercitare a tempo pieno e con passione la professione di architetto nello studio fondato nel 1999 dal fratello maggiore laureato in Architettura, al Federico II. (Ma. Es.)

Alle urne gli studenti del Parthenope

Si vota il 23 e 24 marzo. La parola ai primi candidati

L'Università Parthenope rinnova le rappresentanze studentesche in tutti i suoi organi. La chiamata alle urne è fissata per i giorni **23 e 24 marzo**, rispettivamente dalle 9:00 alle 16:00 e dalle 9:00 alle 14:00. Il 23 si vota anche per eleggere, nell'ambito del Consiglio degli Studenti di Ateneo, 2 rappresentanti nel **Consiglio di Amministrazione dell'Adisu**, Azienda per il Diritto allo Studio Universitario. Quanto agli organi e agli organismi universitari, verranno eletti 4 rappresentanti degli studenti nel **Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo**, 2 in **Senato Accademico**, 9 nel **Consiglio degli studenti**, 2 nel **Comitato per il potenziamento dell'attività sportiva universitaria**. Ancora, sono da eleggere le rappresentanze studentesche nei **Consigli di Facoltà**, **Consigli di Coordinamento Didattico**, **Consigli di Dipartimento**, secondo lo schema indicato nel decreto rettorale del 20 febbraio scorso, visionabile sul sito di Ateneo. Il termine entro il quale presentare le liste di candidati è il 9 marzo.

Dall'UDU spazio alle nuove leve

Tra le associazioni impegnate nella campagna elettorale, la parte da leone la fa sicuramente l'**Udu** (Unione degli Universitari), presente alla Parthenope ormai da diversi anni. Il presidente del Consiglio degli Studenti uscente, Alberto Corona, tra i fondatori dell'Udu Parthenope, ha sempre sostenuto che l'Unione degli Universitari non fa campagna elettorale, ma semplicemente lavora quotidianamente per gli studenti, e che in ciò sta la sua forza. Corona non si ricandida, così come altri esponenti dell'Udu eletti due anni fa in diversi organi. Si è deciso di lasciare spazio alle nuove leve, composte anche da ragazzi che militano da tempo e che si sono fatti le ossa lavorando fianco a fianco dei rappresentanti uscenti. Dunque, conosciamo più da vicino i candidati di punta delle elezioni 2009.

Peppe Sbrescia. 23 anni, da poco iscritto alla Magistrale in Management e controllo, dall'anno scorso è coordinatore dell'Udu Parthenope. Candidato al Senato Accademico con **Maria Antonietta Aquino** e **Antonio Angelino**, ha come punto di riferimento il programma stilato dall'Udu confrontandosi con gli studenti. Un programma che è anche un bilancio dell'attività di rappresentanza portata avanti fino ad oggi, e che passa per le tappe obbligate della **vigilanza sull'aumento delle tasse universitarie**; dell'approvazione dello **Statuto dei Diritti degli Studenti**, al quale si lavora da tre anni; della tutela delle **esigenze dei fuori sede**, attraverso la realizzazione di adeguati piani di edilizia residenziale; della piena realizzazione del diritto allo studio in generale. Sbrescia punta inoltre l'accento sulla qualità che deve sempre più contraddistinguere la formazione targata Parthenope. *"Ci impegneremo molto sulla didattica. Non vogliamo esami che si superano velocemente senza che si sia appreso nulla, vogliamo esami che ci facciano imparare qualcosa. Ad Economia, con il*

passaggio dall'ordinamento Mussi a quello Zecchino, si è già molto avanti. Ora si deve procedere anche nelle altre Facoltà". Il passaggio Mussi-Zecchino, però, qualche difficoltà agli studenti di Economia l'ha creata. "Ci stiamo lavorando. Si tratta di questioni da risolvere volta per volta. Ad esempio, adesso stiamo facendo una petizione per introdurre una nuova finestra d'esame per quei ragazzi, 3-400 persone in tutto, che hanno optato per Mussi e che a gennaio non hanno potuto sostenere esami

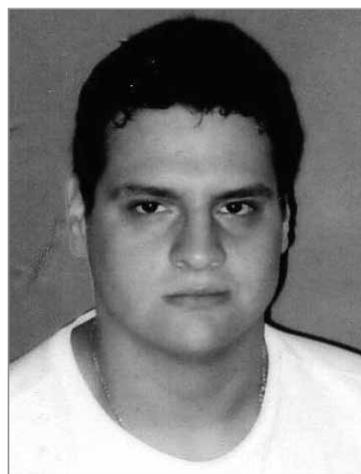


• MANLIO LOMAZZO

*perché non avevano ancora il nuovo numero di matricola". Con lo sguardo proiettato al futuro, Peppe Sbrescia aggiunge che l'Udu si impegnerà anche per parare il colpo del prossimo **trasferimento della Facoltà di Economia da via Acton a Monte di Dio**. "Una novità bella e importante, ma come tutte le novità spaventa un po'. Se saremo rieletti negli organi accademici, dovremo lavorare al massimo per ridurre tutti gli eventuali disagi. L'obiettivo è di migliorare sempre".*

Manlio Lomazzo. 24 anni, iscritto al secondo fuori corso del Corso in Management delle imprese turistiche, è candidato al CdA. Due anni fa è stato eletto al Consiglio di coordinamento didattico aziendale ed è risultato primo dei non eletti al Consiglio degli Studenti. *"L'Udu si definisce sindacato degli studenti perché è vicina ai loro problemi", dice, "stiamo girando tutte le Facoltà per sondare il terreno, capire quali questioni vanno risolte. Lo facciamo da sempre. A via Acton ci sono due palazzi, uno dove si tengono le lezioni, l'altro dove si trovano gli uffici del rettore e dei pre-*

sidi. Noi frequentiamo assiduamente il primo, le altre associazioni il secondo. Stare sempre in mezzo agli studenti è il punto a nostro favore, anche se chi non frequenta non riesce a rendersi conto di quanta fatica c'è anche dietro la più piccola conquista, come ad esempio l'appello straordinario ad aprile per gli studenti di Economia. Speriamo di riuscire a coinvolgere sempre più ragazzi...". Lomazzo è originario di Avellino e ha particolarmente a cuore i problemi dei fuori sede. È l'ideatore di PUNTO F,



• GIUSEPPE TERRACCIANO

un'associazione a loro dedicata che l'Udu sta per far partire. Si occuperà di supportare i fuori sede in ogni aspetto della loro quotidianità: affitti, sanità, mobilità, rapporti con gli esercizi commerciali.

Peppe Barra. 24 anni, iscritto al primo anno del Corso di laurea Magistrale in Management e controllo, è consigliere uscente della Facoltà di Economia e candidato al CdA. Passa in rassegna i successi degli ultimi due anni per affermare che la politica studentesca dell'Udu parla per risultati. *"L'eliminazione del salto dell'appello, l'eliminazione del test di ingresso alla specialistica, la vigilanza sull'applicazione della riforma Mussi, l'introduzione dell'appello straordinario di aprile sono tutti importanti risultati che abbiamo ottenuto per la Facoltà di Economia. Intendiamo operare secondo le nostre tradizionali linee guida per migliorare sempre di più la cura degli interessi degli studenti".*

Giuliano De Caprio. 21 anni, iscritto al secondo anno di Scienze Motorie, candidato al Consiglio degli Studenti. *"Scienze Motorie aveva un rappresentante di Potenza (la sede dis-*

taccata, che dal prossimo anno sarà soppressa, ndr). Oggi c'è bisogno di un rappresentante sul territorio". "Ci impegneremo su tutti i punti indicati nel nostro programma, cercando di coinvolgere anche gli studenti che non fanno parte di alcuna associazione, per percorrere insieme una strada che renda più vivibile la nostra università".

Facce nuove anche a Facciamo Università

L'associazione studentesca **Facciamo Università** è la più longeva della Parthenope, sulla breccia ormai da molti anni. Come l'Udu, mette in campo facce nuove. I consiglieri CdA uscenti Giuseppe Camerlingo, Michelangelo Messina e Antonio Cuocolo non saranno ricandidati. *"In questi due anni non abbiamo mai smesso di ascoltare i problemi degli studenti", dicono, "e siamo sempre stati in prima linea. Anche per queste elezioni la nostra associazione si farà promotrice di un movimento che vede sempre al centro i problemi degli studenti ma ancor più gli studenti stessi. Saremo presenti in tutte le Facoltà con tanti nuovi candidati, cercando di dare una continuità al lavoro svolto in passato dai fondatori dell'associazione".* Gianluca Bruno, Walter Savarese, Luca di Donna, Giuseppe Terracciano sono candidati di punta.

Gianluca Bruno. 22 anni, napoletano, gli mancano 5 esami alla laurea triennale in Ingegneria delle telecomunicazioni. Ha fatto una lunga gavetta all'interno di **Facciamo Università**, e alle passate elezioni è stato eletto nel Consiglio di coordinamento didattico in Ingegneria delle telecomunicazioni. Stavolta si propone al CdA. *"L'obiettivo che mi si pone è di creare un continuum con i progetti effettuati dall'associazione di cui faccio parte, passati, presenti e futuri".* Le linee guida da seguire, per Gianluca Bruno, sono due. *"La prima riguarda la mia Facoltà e in generale la sede del Centro direzionale, che deve essere maggiormente valorizzata nel mare magnum dell'Ateneo. Vorrei infatti sfruttare la mia posizione per continuare iniziative come il "Blogparthenope", giornale universitario che ha come bacino d'utenza i ragazzi del Centro Direzionale, e per realizzare progetti già studiati nei minimi particolari, come alcuni workshop sull'ambiente e sulle tecnologie. La seconda linea guida si concentra su tutto l'Ateneo. Si devono sensibilizzare gli studenti di tutte le Facoltà perché comprendano che i Corsi di Laurea sono tanti, ma il nostro futuro è unico ed è proprio in questo luogo di formazione che ne dobbiamo gettare le basi tutti insieme".* A questo scopo Bruno vorrebbe organizzare dei grandi momenti di aggregazione, utili anche per guardare oltre il mondo accademico. *"Penso ad eventi come l'Opportunity Job, un career day dedicato in maniera particolare agli studenti della Parthenope".* Il candidato al CdA prende molto seriamente l'impegno assunto. *"Onorerò l'incarico che, spero, mi sarà affidato dai miei colleghi in maniera*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Convegno sul calcio

Calcio non vuol dire soltanto sport. Strategie societarie, attività di marketing, comunicazione e promozione dei marchi sono parte integrante del calcio moderno. Se ne parlerà il **10 marzo** nell'Aula Magna dell'Università Parthenope durante il convegno *"Il calcio: l'economia e la comunicazione"*, organizzato dall'Udu e rivolto a studenti e laureati delle Facoltà di Scienze Motorie e di Economia. Protagonisti dell'incontro, che sarà trasmesso su Sky nel corso del programma Soccer Time di **Gianluca Meola**, saranno esperti e cultori della materia, tra cui giornalisti televisivi e di carta stampata.

Il prof. Esposito nell'Osservatorio per la sicurezza nei luoghi di lavoro

Il 5 marzo si è svolta la **Giornata cittadina per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**. Il Comune di Napoli, la Provincia di Napoli e la Regione Campania hanno fortemente voluto una serie di iniziative che si stanno svolgendo mentre andiamo in stampa e che hanno come scopo la sensibilizzazione sui temi della sicurezza sul lavoro. E' stato inoltre istituito presso il Comune di Napoli un Osservatorio permanente per la promozione di studi e progetti sul tema, di cui fanno parte anche docenti delle università Federico II e Parthenope. In questo contesto l'Università Parthenope si propone non solo come soggetto formatore, attraverso corsi e master (si pensi al Master in Sicurezza e prevenzione dei rischi sul lavoro organizzato dalla Facoltà di Ingegneria), ma anche come attore impegnato a raccordare le forze in campo per garantire un'azione più efficace sul piano della sicurezza. In particolare, la Facoltà di Giurisprudenza,

guidata dal Preside **Federico Alvinio**, cura da tempo queste tematiche, attraverso gli studi e le iniziative di un gruppo di docenti di cui fanno parte il prof. **Alberto de Vita**, la prof.ssa **Filomena Buonocore**, il prof. **Luigi Moschera** e il prof. **Marco Esposito**.

Il prof. Marco Esposito, 43 anni, docente di Diritto del lavoro, è il rappresentante della Parthenope nell'Osservatorio permanente del Comune di Napoli. Laureato alla Federico II, dal 2002 professore associato a Scienze economiche e aziendali presso l'Università del Sannio, è entrato alla Parthenope nel 2005. *"Le iniziative legislative nel campo della sicurezza sono tutte rilevanti"*, afferma, *"il decreto legislativo 81/2008 mette in campo numerose regole per garantire la tutela di questi diritti, ma la partita si gioca anche sulla capacità degli operatori finali di trovare concreti modelli organizzativi. L'Università Parthenope vuole dare il suo contributo attivo in questa materia"*.

Premio di laurea in Telerilevamento

L'IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers) bandisce un premio di laurea per le migliori tesi di laurea in Telerilevamento discusse nel 2008. Per partecipare, però, non è sufficiente aver discusso una tesi sul Telerilevamento, ma è necessario anche essere iscritti per il 2009, in qualità di student member, all'IEEE e alla Società Geoscience and Remote Sensing (GRS), nonché essere stati presentati da un membro effettivo IEEE GRS (nominator). Le domande vanno presentate entro il **30 aprile** presso la sede del Chapter IEEE-GRS Sud Italia, cioè l'Università degli Studi di Napoli Parthenope – Centro direzionale Isola C4. Il premio sarà di natura simbolica e non economica. Per ulteriori informazioni si può consultare il sito web del Chapter.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

eguale e giudiziosa, portando a termine tutto ciò che mi sono prefissato".

Anche **Luca di Donna** è un candidato di Ingegneria particolarmente attento alle esigenze degli studenti del Centro direzionale. *"C'è ancora molto da fare per rendere la nuova sede a misura di studente"*, dice. Inoltre, precisa che *"la nostra associazione è apolitica, non ha alcuna dipendenza da partiti o altre organizzazioni politiche"*.

Walter Savarese. 21 anni, iscritto al terzo di Scienze Motorie, candidato al Senato Accademico. Il suo principale obiettivo è di valorizzare la Facoltà di Scienze Motorie, unica in Campania ma purtroppo sofferente per la mancanza di una sede propria. *"E' di primaria importanza dare una sede stabile alla nostra Facoltà"*, afferma, *"nell'attesa, potremmo essere trasferiti a via Acton non appena la Facoltà di Economia troverà posto nel nuovo edificio a via Monte di Dio. Si devono risolvere le carenze nei servizi: mense, trasporti. Anche il sistema informatico di Scienze*

Motorie va migliorato, attualmente non è adeguato alla numerosità degli iscritti. Infine, dedicheremo attenzione ai ragazzi di Potenza. Anche se la sede distaccata sarà chiusa, loro devono poter concludere gli studi senza alcun intoppo".

Giuseppe Terracciano. E' uno dei portavoce dell'associazione *Res Nolana-Facciamo Università* presente ormai da anni presso la sede di Nola. Studente di Giurisprudenza, dopo un'esperienza nel Consiglio degli Studenti si candida al CdA, mettendo ovviamente in primo piano i problemi degli studenti nolani. *"Siamo una Facoltà che è arrivata a contare 5000 studenti, senza alcun tipo di servizio e in particolare senza una mensa. Ci ritroviamo ancora a dover sgomitare per trovare un posto a sedere in aula"*.

Mentre andiamo in stampa, anche il gruppo **Tempi Nuovi-Confederazione** sta lavorando alla preparazione di una lista, le cui candidature, però, sono ancora incerte.

Sara Pepe



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

ELEZIONI DEGLI STUDENTI

23 - 24 marzo 2009

Biennio accademico 2008/2010

Rinnovo delle rappresentanze studentesche
negli Organi e negli Organismi dell'Ateneo

LE RAPPRESENTANZE DA ELEGGERE

- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** 4 rappresentanti
- **SENATO ACCADEMICO** 2 rappresentanti
- **COMITATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA** 2 rappresentanti
- **CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**
 - FACOLTÀ DI ECONOMIA 3 rappresentanti
 - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA 2 rappresentanti
 - FACOLTÀ DI INGEGNERIA 1 rappresentante
 - FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE 1 rappresentante
 - FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE 2 rappresentanti
- **CONSIGLI DI FACOLTÀ**
 - FACOLTÀ DI ECONOMIA 2 rappresentanti
 - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA 2 rappresentanti
 - FACOLTÀ DI INGEGNERIA 2 rappresentanti
 - FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE 2 rappresentanti
 - FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE 2 rappresentanti

• CONSIGLI DI COORDINAMENTO DIDATTICO

- Consiglio di Coordinamento Aziendale 17 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Economico 4 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Statistico-Matematico 3 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Scienze motorie 8 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Scienze nautiche ed aeronautiche 7 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Scienze ambientali 6 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Informatica 5 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Scienze dell'Amministrazione ed Economia aziendale 10 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Scienze giuridiche 4 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Ingegneria delle Telecomunicazioni 6 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Ingegneria civile ed ambientale 5 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Ingegneria gestionale delle reti di servizi 3 rappresentanti
- Consiglio di Coordinamento Ingegneria industriale 3 rappresentanti

• ELEZIONI NEI CONSIGLI DI DIPARTIMENTO

Si vota per eleggere i rappresentanti degli studenti nei seguenti Consigli:

- Dipartimento Giuridico 5 rappresentanti
- Dipartimento Giuridico-economico e dell'Impresa 5 rappresentanti
- Dipartimento di Scienze per l'Ambiente 4 rappresentanti
- Dipartimento di Studi Aziendali 10 rappresentanti
- Dipartimento di Scienze Applicate 6 rappresentanti
- Dipartimento di Statistica e Matematica per la ricerca economica 5 rappresentanti
- Dipartimento per le Tecnologie 7 rappresentanti
- Dipartimento di Studi Economici 6 rappresentanti
- Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi Territoriali 6 rappresentanti

Godono dell'elettorato attivo tutti gli studenti regolarmente iscritti in corso e fuoricorso alla data di svolgimento delle elezioni.

Godono dell'elettorato passivo gli studenti regolarmente iscritti alla data di emanazione del bando di convocazione del corpo elettorale la cui candidatura risulta compresa nelle liste riscontrate regolari dalla Commissione elettorale centrale.

Le liste dei candidati dovranno essere presentate all'Ufficio Commissione Elettorale Centrale entro le ore 12.00 del 9 marzo 2009

Le votazioni avranno luogo nei giorni

- 23 marzo 2009 dalle ore 9.00 alle ore 16.00
- 24 marzo 2009 dalle ore 9.00 alle ore 14.00

L'Ateneo festeggia il prof. Paolo Grossi, neo Giudice della Corte Costituzionale

Aria di festa al Suor Orsola Benincasa. Martedì 24 febbraio tanti docenti e studiosi si sono dati appuntamento per una lezione speciale. Il seminario "L'Europa del diritto" si è trasformato in una celebrazione per il relatore, il prof. **Paolo Grossi**, docente di Storia del diritto medievale e moderno presso l'Ateneo di Corso Vittorio Emanuele, neo Giudice della Corte Costituzionale. "Un professore molto amato che inizia una nuova avventura, un cammino che percorrerà col passo spedito di sempre. Siamo qui per presentare il suo libro - da cui prende titolo l'incontro - ma anche per mostrare la concezione storica del diritto rapportata ai tempi moderni. Un racconto che sarà coadiuvato dalla sua esperienza di vita quale maestro di diritto e culture dell'insegnamento", ha detto il Rettore **Francesco De Sanctis** che ha invitato la vasta platea a prestare attenzione all'incontro che racchiude più di millecinquecento anni di diritto, un ponte che dal Medioevo si protende verso l'Europa del futuro. Un collegamento che passa e si ferma a Napoli, città molto amata dal prof. Grossi, fiorentino di nascita. "Ho un rapporto molto intenso con Napoli che considero uno dei luoghi essenziali della mia vita. Fin da studente ho amato questa città proiettata verso il mare e quando nel '61 ebbi il mio primo incarico da docente presso l'Università di Siena, ho avuto la fortuna di incontrare tanti colleghi napoletani tra cui il prof. **Michele Scudiero** e il prof. **Antonio Villani**, rifondatore del Suor Orsola, Università di cui con orgoglio faccio parte" spiega il prof. Grossi.

"Con gli studenti un rapporto straordinario"

La nomina a Giudice Costituzionale, pur se lusinghiera ed accettata con comprensibile entusiasmo, getta un velo di tristezza nei suoi discorsi; il professore dovrà lasciare a breve il suo amato insegnamento. "Ho sempre avuto un rapporto straordinario con i ragazzi, sono da sempre i miei interlocutori preferiti. La lezione è sempre stata un momento non solo formativo ma anche creativo perché da scienziato le migliori intuizioni le ho avute durante i corsi. Un buon professore deve quindi saper scarnificare il suo pensiero fino in fondo per dare maggiore chiarezza a chi sta ascoltando. Ogni volta salgo i gradini della cattedra quasi con timore riverenziale, consapevole della responsabilità e dell'importanza del mio ruolo".

Proiettato verso una visione storica del diritto, Grossi spiega ai futuri giuristi come l'opera dello storico serva al cultore del diritto positivo vigente per tracciare una linea che "nasce ieri, tocca il presente e prosegue verso il futuro. La storicizzazione del diritto è fondamentale nel momento in cui il presente viene continuamente superato attraverso rapidissime mutazioni. L'aver coscienza della linea storica dà forza al giurista del diritto positivo che non dovrà fossi-

lizzarsi sul punto che sta vivendo. Mai come adesso, la società ha bisogno del salvataggio del diritto, diritto non inteso come potere ma come ordinamento, che si esplica nella figura del legislatore e nelle aule dei tribunali". Il diritto come veste che copre il corpo in crescita della società, tutelando quei valori fondamentali che collidono con la libertà individuale e comune.

Il tema del Testamento Biologico, della questione del nucleare, del 'Lodo Alfano', saranno i primi argomenti scottanti su cui dovrà confrontarsi il Giudice. "Sono questioni delicate che dovrò affrontare con gli altri colleghi garanti come me della Carta Costituzionale e del principio di libertà. Posso solo dire che da giurista tutelerò i valori fondamentali, credo che i nostri padri costituenti abbiano avuto lungimiranza indicando quei valori che ancora oggi sono attuali e degni di rispetto. Il diritto certo non può fermarsi a questo, la rivoluzione info-telematica ci impone di guardare avanti, ma senza il nostro passato non andiamo da nessuna parte. Storici e giuristi attuali devono confrontarsi e camminare di pari passo".

"Un futuro stabile dalle professioni forensi"

Gli studenti ed il post-laurea. Le professioni forensi potranno assicurare un futuro occupazione stabile? "Certo che sì - afferma il professore - Se c'è un momento in cui c'è bisogno del diritto e del giurista in tutte le sue forme è proprio questo che stiamo vivendo. Ma il nuovo giurista non deve essere uno studioso che conosce il codice e si limita a quello; deve, invece, avere una sensibilità storica e capire che il diritto è anche quello che si è sedimentato dopo il Codice Civile del '42 attraverso una serie di vicissitudini che hanno caratterizzato la nostra storia. Siamo



di fronte ad un momento duplice per i giovani: un periodo fertile perché il diritto si crea attraverso la prassi dei tribunali e quindi attraverso l'opera dei nuovi studiosi, d'altra parte è un momento difficile perché il diritto fa fatica ad adattarsi al corpo sociale in movimento". Un consiglio allora per gli studenti, giuristi del domani, che troppo spesso confondono il diritto con le pagine del manuale. Cosa c'è alla base di una buona formazione? "Alla base di tutto c'è la fiducia nell'essere giurista, occorre imparare a leggere il mondo reale da quest'angolazione fin da studente universitario. Ora più che mai, c'è bisogno del salvataggio di giovani cultori, in passato abbiamo corso dei rischi quando il mondo giuridico si è immobilizzato in un insieme di leggi che galleggiavano nella società civile. Lo studente di oggi deve volgere uno sguardo al passato ma non con esercitazioni astratte, deve saper collegare ogni passaggio precedente con la realtà, evidenziando il ruolo che la prassi ha sul divenire della scienza giuridica che a sua volta deve incarnarsi e diventare espe-

rienza di vita. Quindi consiglio un'eccellente preparazione universitaria e una forte consapevolezza rispetto al ruolo che si andrà a ricoprire come creatori di diritto".

Un commento dalla prof.ssa **Lucilla Gatt**, promotrice dell'incontro e docente di Diritto Privato. "Il prof. Grossi ha attraversato e interpretato diverse epoche giuridiche con uno sguardo innovativo e critico che deve far riflettere tutti i fruitori di diritto. Per questo stiamo cercando di indirizzare i laureandi alla conoscenza della storia, senza queste basi conoscitive non è possibile affrontare la modernizzazione del diritto e la sua evoluzione europea. Le professioni future richiederanno la conoscenza delle lingue, il sapersi muovere su diversi ordinamenti cercando tra le fonti del diritto italiano e straniero le basi da cui partire per la risoluzione dei problemi. Il maestro Grossi ci insegna a far questo, divisi tra conoscenza critica del presente e intrusione positiva del passato giuridico del nostro Paese".

Susy Lubrano

Ripartono le Lezioni Magistrali di diritto

Parte il 24 marzo il nuovo ciclo di Lezioni magistrali della Facoltà di Giurisprudenza, organizzato in collaborazione con l'Associazione Amici di Suor Orsola per la Promozione degli Studi Giuridici. Ogni martedì alle 15.30, presso la sede di Santa Lucia al Monte di corso Vittorio Emanuele 334 ter, si terrà un incontro con un giurista che affronterà ogni volta un diverso aspetto del tema al centro del ciclo di lezioni. L'argomento di quest'anno è **L'effettività**. Ogni lezione verrà pubblicata, ad oggi sono stati dati alle stampe, a cura della Editoriale Scientifica, 27 volumetti.

"Giunti al quinto anno di quella che era nata come una sperimentazione innovativa, possiamo dire di avere ormai un corpo di elaborazioni ampio, che fa il punto sulla odierna cultura giuridica", dice il Preside

della Facoltà, prof. **Franco Fichera**. Gli incontri sono aperti agli studenti, ai dottorandi, ai docenti e a tutti gli studiosi di diritto. Gli studenti che durante il loro corso di studi seguiranno un ciclo di **Lezioni magistrali** e un ciclo **Cinema Letteratura Diritto** potranno, sostenendo un colloquio su un tema a scelta durante la seduta di laurea, ottenere un punto in più nella determinazione del voto di laurea.

Il programma delle lezioni è il seguente:

24 marzo. Prof. **Antonio Catania**, Università di Salerno. *Diritto positivo ed effettività*.

31 marzo. Prof. **Marco D'Alberti**, Università di Roma La Sapienza. *L'effettività e il diritto amministrativo*.

7 aprile. Prof. **Sergio Carbone**, Università di Genova. *L'ordinamen-*

to comunitario tra effettività e efficienza.

21 aprile. Prof. **Carlo Enrico Paliero**, Università di Milano. *Il principio di effettività nel diritto penale*.

28 aprile. Prof. **Gunther Teubner**, Goethe-Universität Frankfurt am Main. *Codes of Conduct delle imprese multinazionali: effettività e legittimità*.

5 maggio. Prof. **Andrea Proto Pisani**, Università di Firenze. *La tutela sommaria tra efficienza ed effettività*.

12 maggio. Prof. **Gaetano Silvestri**, Giudice della Corte Costituzionale. *L'effettività e la tutela dei diritti fondamentali nella giustizia costituzionale*.

19 maggio. Prof. **Natalino Irti**, Università di Roma La Sapienza. *Il significato giuridico dell'effettività*.

SULLA NEVE COME I GRANDI CAMPIONI

La settimana bianca nel Villaggio Olimpico di Bardonecchia è stata anticipata dal 22 al 28 marzo. "Il CUS Torino, co-organizzatore dell'iniziativa, ci ha comunicato che problemi tecnici hanno indotto a variare le date del periodo in promozione", afferma il Segretario Generale del Cus **Maurizio Pupo**. Gli studenti avranno un'opportunità eccezionale: essere accolti nella struttura che ha ospitato gli atleti provenienti da tutte le parti del mondo che hanno partecipato ai Giochi Olimpici tenutisi a Torino nel 2006.

"E' emozionante vedere i cartelli indicanti la nazionalità degli atleti olimpici rimaste all'ingresso dei vari alloggi - racconta Pupo, ricordando la sua permanenza a Bardonecchia - E' una struttura enorme, ha 310 camere e dista 350 metri dagli impianti di risalita".

Il Villaggio, ristrutturato interamente in occasione delle Olimpiadi, si trova in Alta Val di Susa a 1300 metri di altitudine, in prossimità di un comprensorio sciistico che si estende su circa 120 km di piste. "Si

va per fare sci, snowboard, sci di fondo ma ci sono anche una piscina, campi da tennis, da pallavolo e sentieri per escursioni con racchette da neve".

Nel tratto terminale dello snow park si trova l'Half Pipe Olimpico, dove tutti gli appassionati di snowboard possono provare l'emozione di una discesa da campioni. Imperdibile anche la pista olimpica, favolosa per pendenza e larghezza. Un particolare a cui gli sciatori della domenica non sono abituati è il deposito riscaldato di sci e scarponi presso gli impianti. Chi preferisce un'attività meno sportiva ma molto divertente, può lanciarsi in grosse camere d'aria sulla pista di Snow Tubing.

"Il prezzo del soggiorno per i soci dei CUS è stato ulteriormente ridotto di 10 euro", annuncia Pupo. Per gli sciatori la quota è di 350 euro e comprende pensione completa, 6 giorni di ski pass, 4 ore al giorno di scuola di sci o snowboard, accesso alla discoteca, alla palestra e alla piscina presenti all'interno del Villaggio. Il costo del soggiorno per coloro che non sciano è di soli 240 euro.



Fischio d'inizio per i Campionati Nazionali Universitari

Per gli sport a squadra sono iniziate le selezioni dei Campionati Nazionali Universitari (CNU), le cui finali si terranno a Lignano Sabbiadoro da 23 al 30 maggio. Il Cus Napoli vi parteciperà con le squadre di **Calcio a 5, Volley maschile e basket**.

Il quintetto di calcio è stato il primo a scendere in campo: il 25 febbraio ha superato fuori casa il CUS Potenza col punteggio di 4 a 3. La gara di ritorno si svolgerà mercoledì 11 marzo negli impianti di via Campegna. Per superare il turno, agli universitari napoletani sarà sufficiente un pareggio.

"Per la pallacanestro ci aspetta una lotta fratricida", scherza Pupo. A confrontarsi saranno, infatti, Napoli e Caserta in data da stabilire, tra il 23 e il 25 marzo per l'andata e tra il 28 e il 30 aprile per il ritorno. "E' un vero e proprio derby".

I team che hanno disputato le finali ai CNU dell'anno precedente hanno di diritto l'accesso alla seconda fase del torneo. E' il caso dei ragazzi della pallavolo che non parteciperanno agli scontri preliminari ma giocheranno direttamente il 31 marzo e poi, al ritorno, il 21 o 22 aprile, con la vincenza tra Lecce e Cassino.

Per quanto riguarda la **serie C**, i pallavolisti cusini continuano l'inseguimento delle posizioni al vertice della classifica. "Il 21 febbraio i ragazzi hanno vinto con la squadra che deteneva il primo posto. L'hanno battuta per 3 a 1. Il responsabile **Gaetano Avizzano** ha sempre più il cuore nello zucchero - Pupo si riferisce alla recente partita con l'Ars et Labor che, a causa della sconfitta, è scivolato in seconda posizione - Ora in testa c'è il Rosso Maniero con 42 punti mentre il Cus è terzo con 38".

Atleti sì, ma per divertimento e per scaricare lo stress da studio

Gli studenti che si recano al Cus per fare attività agonistica sono una minoranza. I più frequentano gli impianti alla ricerca del divertimento e del benessere. Contro lo stress degli esami e la noia della quotidianità, infatti, lo sport rimane il migliore alleato.

Sui **tre campi di pallavolo** il martedì e giovedì alle 18.30 iniziano tre allenamenti in contemporanea di universitari che giocano a livello amatoriale. "Sino a Natale sono stati con noi anche **due studenti Erasmus**, uno greco e uno turco - afferma il responsabile **Vincenzo Rotunno** - Speriamo tra aprile e maggio di ripetere il **torneo misto** che abbiamo disputato prima di Natale. In questo corso è normale che uomini e donne giochino assieme, divisi solo in base al grado di esperienza". Le squadre possono essere composte dai quattro ai sette giocatori. "Siamo sempre tutti in campo. Ovviamente meno siamo più diventa faticoso - racconta **Alessandro Scognamiglio**, iscritto al V anno di Giurisprudenza - Le squadre ruotano, gli istruttori ci seguono e poi si paga talmente poco...". **Fausto Ruggiero**, studente del II anno di Biotecnologie per la Salute, non rinuncia agli allenamenti neppure il giorno prima degli esami: "Non saranno quelle tre ore di studio in più a cambiare la preparazione. La tensione mi ammazza. **Due allenamenti a settimana mi aiutano a scaricare**". Anche le ragazze in campo hanno grinta da vendere: "Sono agguerritissime!", fa notare Alessandro.

Fausto ha qualche difficoltà a schiacciare contro di loro: "Due anni fa in battuta ho colpito una ragazza e le ho deviato il setto nasale. Da allora sto attento a dosare la forza". "L'anno scorso giocavo a pallavolo due volte a settimana ed il sabato nuotavo. Ora vengo ad allenarmi di tanto in tanto - dichiara **Gianluca Russo** che si laureerà a marzo in Economia aziendale - **Facendo sport, i risultati universitari sono migliorati**. Sui libri sono diventato più efficace: studio in minor tempo e con maggiore qualità". Gianluca avrebbe voluto far parte della squadra di volley del Cus in I divisione: "Purtroppo non è stato possibile. Il tecnico punta molto sui giovani ed io ho già 25 anni. Così sono entrato nei **Black lions**".

Gli sport di squadra sono considerati unanimemente i più divertenti ma anche nella **sala fitness** si cerca di creare diversivi e occasioni di socialità. "A fine marzo si terrà la consueta gara **goliardica di fitness** che coinvolgerà i soci per verificare il lavoro compiuto durante l'anno - anticipa Maurizio Pupo - Vogliamo fornire una motivazione in più per chi sceglie uno sport privo di agonismo. La competizione proviamo a creargliela noi".

In palestra si lavora sul proprio fisico e si stringono amicizie, tuttavia le discipline più adatte a garantire l'equilibrio psico-fisico sembrano le **arti marziali**. A **Luigi Bivona**, per esempio, il judo dà forza ed ottimismo: "Ho iniziato a praticare il judo 15 anni fa. Ero piccolo, sono stato uno dei primi ad allenarmi al Cus. Mi ha portato qui il maestro Parlati". Luigi studia Medicina, si allena due volte a settimana e del judo, dice, apprezza la filosofia: "**Noi e gli altri per migliorarsi**" e "l'amicizia è mutua prosperità", sono due motti in cui credo. E' l'atteggiamento che si dovrebbe avere con tutti, amici e colleghi. E, dato il lavoro che mi sto preparando ad intraprendere, un domani anche con i pazienti".

A chi intende rilassarsi, il Cus, oltre ad attività particolarmente mirate come lo **yoga**, offre servizi per diventare non solo più sani ma anche più belli. A disposizione dei soci vi sono la **sauna** e le **lampade solari**. Per scacciare via le tossine da stress basta prenotare una seduta di sauna in segreteria. Il costo è di 5 euro ma se si va in due si paga solo 3 euro a testa. Abbronzarsi quando ancora si indossano i cappotti, invece costa dai 4 ai 5 euro, a seconda se si sceglie il solarium trifacciale o quello a doccia. "Abbiamo una sauna finlandese di legno a due posti ma è utilizzata pochissimo. Ogni tanto qualcuno chiede di fare una lampada - sostiene Pupo - Ormai la primavera è alle porte. Tutte le attività all'aria aperta rifioriranno con la temperatura più mite. Il boom si avrà allo scattare dell'ora legale".

Manuela Pitterà



• LEZIONI

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.2774346
- **Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto**

Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

- **Avvocato - Assistente universitario impartisce lezioni private di Diritto Privato, Civile e Processuale Civile, Diritto del Lavoro, Penale ed Amministrativo. Prezzi modici. Tel. 339.2675576**
- Avvocato impartisce lezioni in materie giuridiche - Diritto Civile, Privato, Penale, Commerciale. Tel. 327.1673850
- Avvocato collabora alla redazione di tesi di laurea in materie giuridiche. Tel. 327.1673850
- Laureata 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica segue con **accurate lezioni** gli esami in **discipline giuridiche** dell'intero curriculum universitario nonché la preparazione all'**abilitazione** della professione forense e ad altri **concorsi post-laurea**.

Tel. 081.660597 - 339.4456635

• LAVORO

• Azienda operante nel settore delle arti grafiche ricerca ambossessi tra i 18/28 anni, per ampliamento rete commerciale. Il candidato ideale è dinamico, con ottime capacità comunicative e propensione alla vendita. E' prevista formazione in azienda, supporto tecnico, affiancamento e possibilità di crescita. Zona: **Napoli/Salerno**. Si offre: fisso + provvigioni. Email: laura.cecere@graficametelliana.com

• CERCO

• Studente lavoratore fuoricorso cerca collega per studiare esame di Diritto Processuale Civile. Tel. 333.8515514 - 081.5852735.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 Misura 3.7 – azione “c”

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO

**A giovani laureati iscritti a master post laurea
nell'anno accademico 2006 - 2007 e 2007 - 2008**



La Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 1413 del 11/09/2008, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 29/09/08 ha approvato il Programma per l'assegnazione di borse di studio per laureati iscritti a Master (azione c – misura 3.7 – P.O.R. Campania 2000/2006) per l'Anno Accademico 2006-2007 e 2007-2008.

Con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 11/02/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. **12 del 23/02/2009** è stato approvato l'**Avviso pubblico** con i relativi allegati da utilizzare per la presentazione delle candidature.

Cosa si finanzia: La partecipazione a percorsi di alta formazione per giovani che attualmente frequentino, o hanno frequentato fino alla conclusione, master post-laurea per l'Anno Accademico 2006-2007 e 2007-2008, effettuati in Campania, in altre Regioni del territorio nazionale, in ambito europeo ed extraeuropeo.

Importo delle borse di studio: L'importo del finanziamento per ogni singola Borsa di studio, di durata annuale o biennale, è fissato entro il limite massimo di **10.000,00 euro**, è rapportato alla condizione economica del nucleo familiare del richiedente (certificazione ISEE), ed è costituito esclusivamente dal contributo per le spese versate all'Organismo titolare del corso per iscrizione e la frequenza.

Nota bene: la certificazione ISEE, relativa ai redditi dell'anno 2006, qualora non fosse stata mai richiesta non può essere prodotta dal CAF e, pertanto, bisognerà presentare quella relativa ai redditi dell'anno 2007.

Chi può presentare domanda: Giovani che alla data di scadenza per la presentazione della domanda, **25 marzo 2009 ore 12:00**, non abbiano superato il trentaduesimo anno di età alla data di presentazione della domanda di iscrizione al master, che siano residenti in Regione Campania da almeno 1 anno alla data di iscrizione al master, siano in possesso di laurea, almeno triennale, e che attualmente frequentano o hanno frequentato fino alla conclusione, master di primo o secondo livello post-laurea banditi per l'anno accademico 2006-2007 e 2007-2008 e non abbiano già usufruito di altre Borse di studio per Master post laurea assegnate dalla Regione Campania negli ultimi tre anni e che non usufruiscano di altre borse di studio (rimborsi) anche parziali per la partecipazione al medesimo corso.

Quali corsi sono finanziabili:

1. Master della durata complessiva di almeno **1.500 ore**, a titolarità di:

- Università pubbliche e private, politecnici, libere università, istituti universitari, scuole normali di studi superiori, riconosciuti dal MIUR;
- Istituzioni estere universitarie riconosciute dagli organismi competenti nei singoli Stati sia nei paesi dell'U.E. che in quelli extraeuropei;

2. Master della durata complessiva **non inferiore a 1.200 ore** a titolarità di:

- Enti privati accreditati dalle rispettive Regioni nella formazione superiore. L'Ente deve risultare accreditato nel rispetto della regolamentazione regionale vigente all'atto delle attività corsuali del master.

Quali corsi non sono finanziabili:

- Master rientranti nell'ambito delle professioni sanitarie;
- Master collegati alla materia dell' "Information & Communication Technology";
- Master che abbiano contenuto di corsi finalizzati esclusivamente alla preparazione ai concorsi professionali o ad essi assimilabili;

Come si presenta la domanda: La domanda in bollo da euro 14,62 con la relativa documentazione indicata nell'Avviso, deve essere compilata **a pena di esclusione** in ogni sua parte e sottoscritta dal candidato. La stessa dovrà pervenire, **a pena di esclusione**, in busta chiusa **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 25 marzo 2009** al seguente indirizzo: **Regione Campania - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Misura 3.7 Azione c) - Centro Direzionale Isola A/6 80143 Napoli.**

Nel caso la domanda sia riferita all'A.A. 2006-2007 sulla busta devono essere indicati **a pena di esclusione: Cognome, nome, residenza del candidato** e la seguente dicitura **“Avviso Borse di Studio A.A. 2006-2007 – Misura 3.7 – azione c) Regione Campania”**.

Nel caso la richiesta sia riferita all'A.A. 2007-2008, sulla busta devono essere indicati **a pena di esclusione: Cognome, nome, residenza del candidato** e la seguente dicitura **“Avviso Borse di Studio A.A. 2007-2008 – Misura 3.7 – azione c) Regione Campania”**.

Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo al protocollo regionale. Si precisa che l'**allegato C (scheda informatizzata)** deve essere inviata anche al seguente indirizzo di posta elettronica:

a.dellevedove@maildip.regione.campania.it.

Il presente avviso ha finalità di sola informazione. Fa fede, ad ogni effetto, il testo integrale pubblicato sul BURC n. 12 del 23/02/2009.

Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri: 081.7966237

Il Dirigente del Settore Politiche Giovanili
e del Forum Regionale della Gioventù
Responsabile della Misura 3.7 – P.O.R. Campania 2000-2006
Dott. Natale Gaspare